

L'emergenza coronavirus

Rischio paralisi

La pandemia corre, gli esperti: a metà gennaio centomila casi al giorno. Si teme il blocco dei servizi essenziali

Niccolò Carratelli
Ilario Lombardo / ROMA

Nessuno può dire con certezza quando toccheremo il picco dell'ondata targata Omicron. Secondo il virologo Fabrizio Pregliasco, potremmo arrivare «a metà gennaio con 100mila positivi al giorno». Non è una stima eccessiva, considerando il tasso di moltiplicazione mostrato fin qui dalla nuova variante: «Con gli spostamenti per le feste, i baci, gli abbracci e poi la riapertura delle scuole – spiega Pregliasco – a gennaio vedremo i veri effetti di questa nuova ondata».

La straordinaria velocità con la quale la Omicron sta facendo dilagare i contagi ha già imposto un interrogativo al governo: se davvero verrà confermata la minore pericolosità di questa mutazione del virus, cosa succederà alla quarantena obbligatoria, non soltanto per i positivi, ma anche per i loro contatti stretti? Risposta urgente, se pensiamo che in media, per ogni contagiato, ci sono almeno 10-12 persone costrette a chiudersi in casa per una settimana (se vaccinate, altrimenti 10 giorni). Qualora il numero dei nuovi casi continuasse ad aumentare al ritmo di queste ore, andrà presa una decisione drastica e andrà fatto entro fine gennaio, perché, spiegano fonti di Palazzo Chigi e del ministero della Salute, la positivizzazione di massa (che a Londra è già realtà) rischia di bloccare l'intero Paese. Da qui alle prime due settimane di gennaio si conoscerà l'impatto di Omicron sulle ospedalizzazioni. Ma i primi risultati degli studi inglesi, annun-

IL BOLLETTINO

24.883

I contagi

I positivi di ieri in flessione dopo tre giorni di record e un picco di 54.762

81

Le vittime

I morti registrati a causa del coronavirus nelle ultime 24 ore. A Natale i decessi sono stati 144

11,5%

La positività

Il tasso di positività dei tamponi di ieri in crescita rispetto al 5,6% registrato il 25 dicembre scorso

ciati dieci giorni fa dal ministro della Salute britannico ai colleghi, compreso l'italiano Roberto Speranza, fanno sperare in un maggiore contenimento del danno sanitario.

TROPPI IN QUARANTENA

In altri termini, non si esclude una revisione dell'obbligo di quarantena, se il virus continuerà la sua corsa senza, però, mettere alla prova il sistema ospedaliero. L'alternativa è un Paese con milioni di lavoratori a casa. Una prospettiva rilanciata proprio ieri dall'infettivologo Matteo Bassetti: «Con oltre 50 mila casi al

DECRETO FESTIVITÀ

Tutte le novità introdotte dal governo

DURATA DEL GREEN PASS
Dal 1° febbraio verrà ridotta da 9 a 6 mesi

MASCHERINA
Obbligatoria anche all'aperto

FFP2
La mascherina Ffp2 sarà obbligatoria per eventi e spettacoli, sia al chiuso che all'aperto

IL CIBO
Vietato consumo di cibo e bevande agli eventi

AL BANCO
Obbligo del Green pass rafforzato anche al banco

TERZA DOSE
Si potrà fare dopo 4 mesi dalla seconda dose e non dopo cinque

SCI
Servirà il Super green pass per accedere agli impianti di risalita

PALESTRE E PISCINE
Per accedere alle palestre servirà il Green pass rafforzato

RSA
Per far visita ai cari servirà un tampone negativo assieme alle due dosi di vaccino o aver ricevuto anche la terza dose

DISCOTECHES
Chiuse fino al 31 gennaio. Dopo servirà un tampone negativo o la terza dose del vaccino

STOP AGLI EVENTI
Fino al 31 dicembre sono vietati gli eventi all'aperto

L'EGO - HUB

giorno, destinati a diventare molti di più nelle prossime settimane, dobbiamo vivere in maniera diversa la convivenza con il virus – ha scritto su Facebook – Non possiamo continuare a mettere in quarantena e in isolamento forzato decine di persone (i contatti) per ogni tampone positivo». Perché il rischio, a lungo andare, è quello di «trovarci con milioni di persone isolate e in quarantena: chi farà il pane, chi guiderà gli autobus, chi svolgerà le lezioni a scuola, chi garantirà la sicurezza, chi lavorerà in ospedale? – chiede Bassetti – Usciamo dalla visio-

ne del Covid come malattia devastante ed entriamo nella fase endemica, con una malattia più gestibile (nei vaccinati) costruendo regole diverse». Il problema è capire se basterà evitare l'autoreclusione ai soli contatti stretti o se questa decisione sarà l'anticamera per lasciare liberi, in un secondo momento, anche coloro che risultano positivi al tampone, ma magari non hanno per nulla sintomi o ne hanno pochi, grazie al vaccino.

UN POSITIVO OGNI 9 TAMPONI

Gennaio, del resto, sarà sicuramente il mese della

LA PROTESTA

Le discoteche chiuse a Capodanno «Draghi ci dia ristori immediati»

Discoteche chiuse, cancellati concerti e feste in piazza. Omicron spegne il Capodanno, ma non le polemiche. La stretta del governo ripropone infatti la questione degli indennizzi alle attività economiche più penalizzate da due anni di pandemia. «Chiediamo un incontro urgente, servono ristori immediati e tempi

certi di riapertura», protesta Gianni Indino, presidente del Silb, il sindacato dei locali da ballo, dell'Emilia-Romagna, che chiede «rispetto per i nostri lavoratori, le nostre famiglie, le nostre imprese». Anche il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha espresso perplessità sulla chiusura. —

I numeri dell'Istituto superiore di sanità: preoccupa il boom di infezioni in età scolare

A 5 mesi dal vaccino l'efficacia cala al 30% ma contro la malattia severa resta elevata

IL CASO

Francesco Rigatelli / TORINO

Un quarto dei nuovi contagi avviene in età scolare, sotto i 20 anni, e di questi la metà è tra i 6 e gli 11 anni, il 36% tra 12 e 19, l'11% tra 3 e 5, e il % sotto i 3. Questi sono i dati dell'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità, che aggiornano anche la durata dell'immunità.

A cinque mesi dalla seconda dose l'efficacia del vaccino nel

prevenire il contagio della malattia scende al 30%. Rimane elevata l'immunità verso la forma grave: nei vaccinati con la seconda dose da meno di cinque mesi è del 93%, mentre oltre cala all'82. Con la terza dose l'efficacia contro il contagio risulta invece del 71% e contro la malattia del 94. Inoltre, il rischio di terapia intensiva per i non vaccinati rispetto a chi ha la terza dose è 85 volte maggiore per gli over 80, 13 per i 60-79enni e 6 per i 40-59enni. Insomma, non è vero che vaccinarsi non serve a niente, ma al contrario è l'unico modo per

uscire dalla pandemia e la crescita del contagio attuale è dovuta proprio a chi non si vaccina o non vaccina i propri figli perpetuando dei serbatoi del virus. Intanto ieri sono stati rilevati 24.883 nuovi contagi, mentre a Natale erano stati 54.762. 81 le vittime, meno dei 144 di sabato; 217mila i tamponi molecolari e antigenici effettuati ieri, contro i 969mila del giorno precedente con un tasso di positività schizzato di conseguenza all'11,5% rispetto al 5,6 di Natale. Sono 1.089 i pazienti in terapia intensiva, 18 in più nel

saldo tra entrate e uscite, e 9.220 i ricoverati con sintomi, 328 in più.

I dati sull'incidenza nazionale (351 su 100mila abitanti) e l'Rt a 1,13 rappresentano per il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro «un segnale forte di incremento della circolazione del virus», mentre il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, sottolinea l'aumento dei tassi di occupazione dei posti di area medica al 13,9% e di terapia intensiva al 10,7 «con molte regioni che hanno oramai superato la soglia critica».



Un'infermiera mentre vaccina con il cappello di Babbo Natale

E cifre record registrano anche i Green pass, quasi 4 milioni nei giorni natalizi, oltre 1,6 milioni il 23 dicembre, 1,7 il 24 e 433mila il 25. Su questo fronte sono aumentati i controlli delle forze dell'ordine, che hanno sanzionato 262 persone a Natale per mancato pos-

sesso del certificato e 64 titolari. Tutto questo mentre, secondo l'infettivologo Francesco Le Foche, Omicron «potrebbe essere già oltre il 30%». La preoccupazione è per le conseguenze dell'ondata determinata dalla nuova variante: «È vero che vediamo condizioni

L'emergenza coronavirus

campagna sulla terza dose. Oggi scatta la somministrazione del booster anche per tutti i ragazzi di 16 e 17 anni, oltre che per i soggetti fragili tra i 12 e 15 anni. Il premier Mario Draghi non ha nemmeno escluso l'ipotesi circolata nelle ultime settimane di imporre un lockdown solo per i no vax. E le notizie dei contagi in regressione in Germania sono un precedente che potrebbe persuadere il governo a procedere in questo senso. Inutile dire che la logica conseguenza del ragionamento in corso sulla revisione della quarantena porterebbe a un'altra conclusione: se Omicron dovesse rivelarsi più insidiosa, visto anche il "buco" di queste settimane tra seconda e terza dose, da metà gennaio il governo sarebbe costretto a riesumare una qualche forma di lockdown generalizzato. Molto dipenderà dall'andamento

Il governo valuta la revisione delle regole sulle quarantene

della curva dei contagi e, di certo, non possiamo farci illusioni per il dimezzamento dei casi registrato ieri: poco meno di 25mila positivi contro i 54mila del giorno di Natale. I tamponi processati, però, sono stati appena 217mila, rispetto al record di 969mila del giorno prima, complici cenoni e pranzi natalizi.

Non a caso sono stati quasi 4 milioni i Green pass scaricati in tre giorni (23-24-25 dicembre). Ma il dato che impressiona è quello relativo al tasso di positività, salito all'11, 5%: di fatto, un test su nove risulta positivo. Continuano a crescere anche i ricoveri ordinari, 328 in più in 24 ore, e i pazienti in terapia intensiva, 18 in più nel saldo tra entrate e uscite. A livello nazionale abbiamo superato la prima soglia critica del 10% dei letti di rianimazione occupati da pazienti Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25%

I contagiati sotto i 20 anni sul totale
La fascia tra e 6 e 11 anni è la più colpita

71%

L'efficacia dei vaccini per chi ha ricevuto la terza dose

non allarmanti rispetto ai casi, ma con grandi numeri come questi qualche problema nelle prossime tre settimane le potremo avere, soprattutto tra gli iperfragili e i non vaccinati, con un aumento della pressione sugli ospedali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'astrofisico: «La crescita dei contagi è talmente rapida che potrebbe causare ben presto un'emergenza sanitaria»

Battiston: «Impossibile fare previsioni Per i non vaccinati serve il lockdown»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

La variante Omicron fa sballare i conti anche a chi, fin dall'inizio, sta raccontando la pandemia attraverso i numeri. «Ora è troppo difficile fare delle previsioni attendibili, la velocità di crescita è così alta che si porta dietro grande incertezza», spiega Roberto Battiston, astrofisico, coordinatore dell'osservatorio epidemiologico dell'università di Trento. Il rischio, comunque, è di sbagliare per difetto: «Nei prossimi giorni assisteremo a una moltiplicazione dei contagi che supererà di molto le aspettative del passato — aggiunge — in queste condizioni andremo rapidamente verso i 100mila positivi al giorno».

Lei aveva previsto 30mila contagi al giorno entro Natale, era stato troppo ottimista?

«Quella stima era riferita alla variante Delta, che in effetti ha raggiunto i 30-35mila casi prima di Natale. Poi è arrivata la Omicron, che si è sovrapposta alla Delta, con una velocità di sviluppo formidabile e con la capacità di infettare anche i vaccinati con due dosi». **Ripetiamo tutti i giorni che il dato più importante è quello dei ricoveri in ospedale: ma se aumentano vertiginosamente i contagiati, l'impatto sul sistema sanitario sarà inevitabile, o no?**

«Non c'è dubbio, ma bisogna distinguere tra coloro che hanno fatto 2 o 3 dosi di vaccino, per i quali il rischio di finire in ospedale con forme gravi del Covid è molto piccolo, e i non vaccinati, per i quali rischiamo invece di vedere le conseguenze più serie. In Italia abbiamo ancora un 10% della popolazione adulta senza protezione, poco meno di 6 milioni di persone, buona parte sopra i 30 anni: per loro l'ospedalizzazione rappresenta un rischio concreto. Con la Delta i vaccinati costituivano una difesa anche per la comunità dei non vaccinati, con la Omicron questa difesa è sostanzialmente saltata».

Numeri sufficienti per mandare in crisi il sistema sanitario.

«La crescita dei contagi causati dalla variante Omicron è talmente rapida che potrebbe causare ben presto un'emergenza sanitaria: in condizioni normali si sarebbe sviluppata nel corso di molti mesi, ora accade in poche settimane. A meno che non si prendano, in tempi

ROBERTO BATTISTON
DIRETTORE DELL'AGENZIA
SPAZIALE ITALIANA

Con Omicron la velocità di crescita è così alta che si porta dietro grande incertezza

In condizioni normali l'emergenza sarebbe arrivata dopo mesi, ora bastano settimane

Di questo passo, entro pochi giorni il governo dovrà prendere nuovi provvedimenti



brevi, nuove, efficaci misure di contenimento; i numeri mostrano, chiaramente, che quelle attualmente in vigore non sono sufficienti a fermare la rapida crescita di Omicron».

A cosa pensa?

«Guarderei forse alla Germania, dove hanno disposto un lockdown per i non vaccinati e, capo a un mese, hanno sensibilmente ridotto il numero di casi gravi e di decessi. Replicare uno schema simile da noi vorrebbe dire proteggere

una frazione di meno del 10% dei cittadini, senza penalizzare il restante 90%: così li mettiamo al riparo dall'infezione, con possibili esiti gravi, ed evitiamo di mandare in crisi il sistema sanitario. Poi c'è un ulteriore elemento che spinge in questa direzione».

Quale?

«Il virus autoctono di Wuhan, a fine febbraio 2020, aveva un tempo di raddoppio rapidissimo, di 2-3 giorni. Per questo, all'epoca, per fermare i contagi si de-

cise il lockdown. Ora, con la variante Omicron, è come se fossimo tornati in quella situazione, almeno per quanto riguarda l'infezione. Oggi, per fortuna, abbiamo i vaccini, che ci consentono di evitare il lockdown per chi è protetto e ha un decorso benigno della malattia, la grande maggioranza degli italiani, riservandolo solo a chi non è vaccinato e deve quindi essere protetto».

D'altra parte, c'è il rischio di ritrovarsi con un Paese

bloccato: centinaia di migliaia di positivi e loro contatti stretti in isolamento, con danni inevitabili a livello economico.

«Questo è un tema serio, sui cui bisogna riflettere rapidamente per non farsi trovare impreparati. La crescita dei casi Omicron è impressionante, è in corso una riduzione drastica nei tempi di raddoppio. Basta guardare cosa succede a Londra, dove una persona su 10 è contagiata, per capire che tipo di problema ci troveremo ad affrontare a livello mondiale. Ci sarà un periodo in cui avremo una quantità altissima di contagiati, con un inevitabile rallentamento a livello lavorativo e un forte impatto dal punto di vista economico».

Sicuro di non poter fare una previsione sul picco di questa ondata da Omicron?

«Ci sono troppe variabili da considerare, a cominciare dal contesto che continua a variare e dai nuovi interventi che definirà il governo. Impossibile stimare l'andamento nelle prossime settimane. L'obiettivo che, in ogni caso, deve guidare le decisioni è quello di tenere basso il picco, di limitare questa rapidissima crescita del numero dei contagi. Tutto dipende dagli strumenti che verranno usati per diluire il fenomeno nel tempo, per limitarne gli effetti: un conto è avere il 10% della popolazione infettata in 10 mesi, un altro in 15 giorni. Credo che, di fronte alla situazione che si è creata, il governo dovrà prendere nuovi provvedimenti entro breve». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTANTE SCHERZA SU TIK TOK: «VIRUS VAI VIA DA ME, CI SONO POSTI MIGLIORI»

Jovanotti positivo: «È un'influenza tosta»

«Buongiorno da me e dal mio virus che circola. Natale è passato e passerà anche il virus, dai». Così Lorenzo Jovanotti annuncia con una serie di video su Tik Tok di avere contratto il coronavirus. «Ieri avevo 38 di febbre, oggi 37,2. Non è che questi tamponi rapidi siano così efficaci. Dai va bene, poi sono vaccinato» aggiunge riprendendosi con addosso un pigiama a quadri rossi e blu: «È un'influenza di quelle toste» spiega spostandosi nelle varie zone della casa. Appare provato ma di buon umore. «Vai via dai, ci sono posti miglio-



Alcuni frame dei video su Tik Tok: un selfie in pigiama, i pugni al virus e il controllo della temperatura

ri», dice rivolgendosi al virus e lanciando simbolicamente dei pugni nell'aria. Poi lamenta un «mal di gola pazzesco, male ai muscoli, tutto». E conclude: «Va beh,

passerà». Nel corso dei suoi video Jovanotti rivela che anche il conduttore Nicola Savino ha contratto il virus: «Non è che questi tamponi rapidi siano così effica-

ci, nonostante tutte le precauzioni. Mi ha chiamato Nicola Savino e mi ha detto: stamattina ero negativo, ma ho fatto il molecolare e sono positivo». —

L'emergenza coronavirus

Il nuovo piano vaccinale 700mila dosi al giorno per fermare Omicron

Il Green Pass con validità più breve costringe a una accelerazione
Le stime del governo: 15-16 milioni di booster entro la fine di gennaio



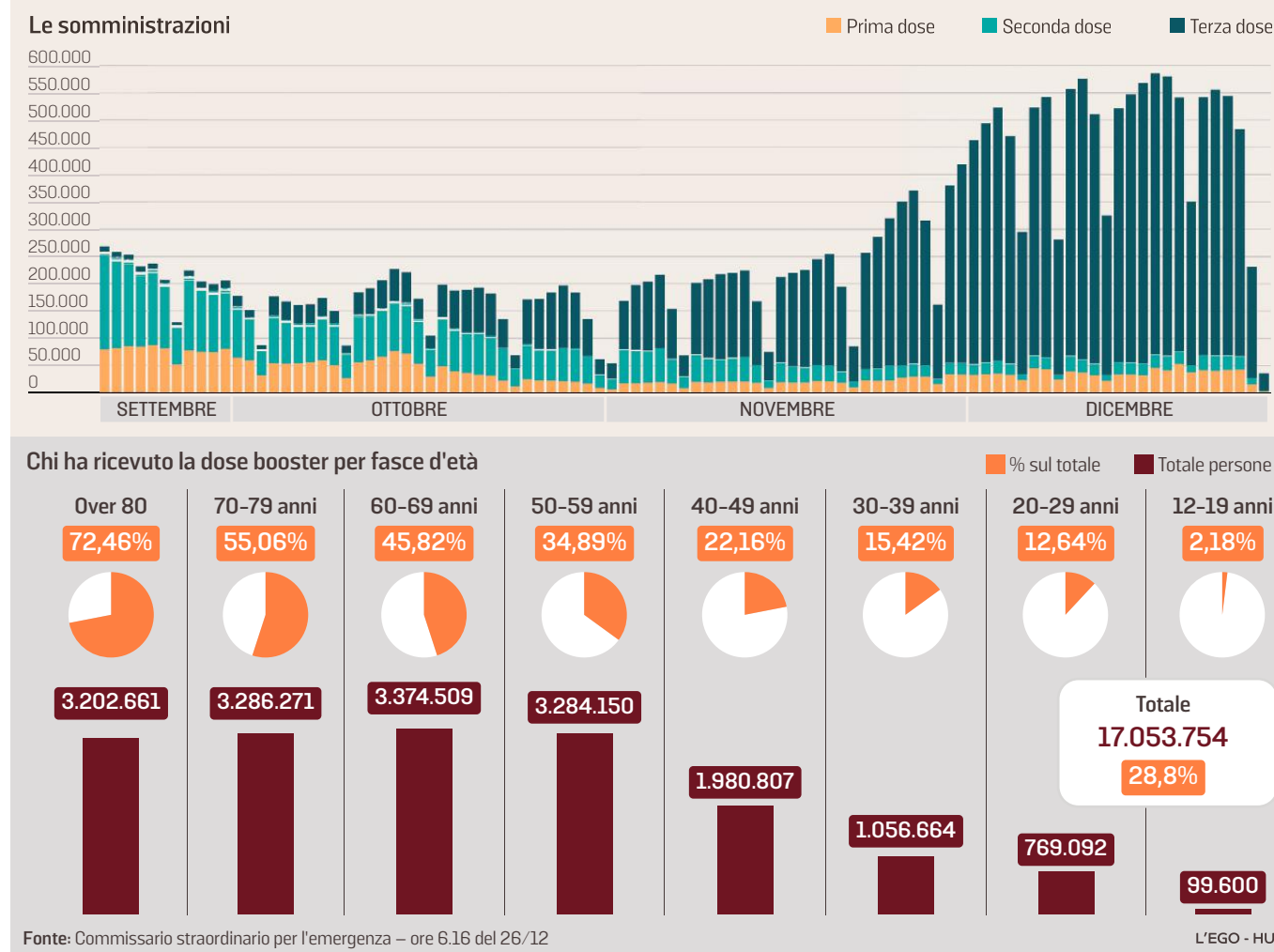
Francesco Grignetti / ROMA

Obiettivo, terza dose per battere Omicron. Il governo preme perché tutti gli italiani vaccinati completino il ciclo con la terza iniezione. E i dati sono incoraggianti: alle 16 di ieri, erano 17.053.754 quelli che avevano avuto la terza dose. Ma non basta. Tanto più che c'è una spada di Damocle che pende sulla testa degli italiani. Dal 1° febbraio, il Green Pass rafforzato, quello che si ottiene solo col vaccino o con la guarigione conclamata, durerà 6 mesi e non più 9. Ma a questo punto, la domanda è: il sistema sanitario nazionale ce la farà a reggere l'urto?

Lo scopo dichiarato dell'Esecutivo è che si precipitino alla terza somministrazione tutti quelli che avevano fatto la seconda iniezione tra luglio e settembre scorsi. Intento più che comprensibile, visto che gli scienziati hanno misurato il decadimento degli anticorpi dopo cinque mesi dall'ultima iniezione. E però ciò significa che nel mese di gennaio dovrebbero sottoporsi al «booster» tra i 15 e i 16 milioni di italiani. Calcolatrice alla mano, sono 700mila somministrazioni al giorno. Un numero che in Italia non s'è mai raggiunto neppure quando funzionavano a pieno ritmo tutti i grandi hub vaccinali. Il record c'è stato nel luglio scorso con 14 milioni di iniezioni in un mese. Eppure il governo ci spera.

«In questi ultimi giorni - spiega Andrea Costa, Pd, sottosegretario alla Salute -

I NUMERI IN ITALIA



abbiamo già dimostrato di superare tranquillamente le 500mila dosi al giorno, che era l'obiettivo che ci eravamo dati appena insediati al governo. Dopodiché abbiamo dimostrato di riuscire a somministrare anche oltre 700mila dosi al giorno, quindi credo che questo potrà es-

sere il ritmo e con questo ritmo sinceramente credo che l'obiettivo si possa raggiungere».

È infatti questo il ritmo su cui il governo conta. «Le 700mila iniezioni al giorno - insiste Costa - è l'obiettivo che ci dobbiamo dare per creare le condizioni per pro-

cedere rapidamente sulla terza dose».

Per somministrare 700mila dosi al giorno di vaccino, le riserve ci sarebbero, congelate nei frigoriferi speciali dove si conservano a -80 gradi. Ma sono i sanitari che mancano all'appello. La coperta è corta: medici e infermieri sono

sotto organico un po' dappertutto. E se si vogliono ripristinare i grandi hub, dove si procede come in una catena di montaggio, è inevitabile togliere ulteriore personale sanitario dagli ospedali. Una terza via non c'è.

È questo il collo di bottiglia contro cui non c'è logisti-

ca che tenga: le dosi possono essere pure scongelate e distribuite in massa, ma poi occorrono le mani di infermieri e medici per la somministrazione. E se si vuole salire a 700mila somministrazioni (e per sette giorni a settimana) bisognerebbe aumentare del 50% i sanitari all'opera.

In proposito ci si attende molto dal dialogo tra il commissario straordinario Paolo Figliuolo e gli assessori regionali alla Sanità. E in effetti l'interlocuzione è in corso, tanto più che il governo vorrebbe sdoganare anche la terza iniezione dopo 4 mesi dalla seconda e non più dopo 5 mesi. Ma questa ulteriore corsa al «booster» deve fare i conti necessariamente con la realtà, che vede già adesso la sanità in affanno.

«Vorrei esprimere la gratitudine dei calabresi e mia - dice ad esempio il Governatore della Calabria, Roberto Occhiuto - ai «soldati» della battaglia contro il Covid. Mi riferisco a tutti quei medici e agli infermieri, che anche in questi giorni di festa stanno vaccinando tanti cittadini. Non è semplice in Calabria perché abbiamo una sanità che ha molti più problemi, con una carenza di personale maggiore rispetto alle altre regioni». In Calabria è una corsa alle vaccinazioni per scongiurare la zona arancione. «C'è una rete ospedaliera più fragile che non potrebbe reggere la pressione relativa all'aumento dei ricoveri», ammette Occhiuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Almeno 375mila convocazioni sono da riprogrammare, oggi arriva il commissario Figliuolo

Prenotazioni bloccate e carenza di medici in Piemonte la campagna procede a rilento

IL CASO

Irene Famà / TORINO

«La prima dose è stata questione di minuti. Qui sono due ore che aspetto». Lo sfogo di Giorgio, 36 anni, che allarga le braccia in fila la mattina di Santo Stefano in un hub vaccinale a Torino Nord riassume il «caso Piemonte», un sistema che ha funzionato senza

gravi intoppi, ma che ora, con le nuove regole, deve per forza essere rivoluzionato.

Ad iniziare dalla mancanza di personale. Che è sempre lo stesso, visto che concorsi e graduatorie vanno deserti. E così chi vaccina non fa i tamponi, chi fa i tamponi non può contribuire a smaltire le liste d'attesa e chi contribuisce a smaltire le liste d'attesa non può garantire i turni nei reparti. Il personale è sempre lo stesso, quello che dovrebbe anche occuparsi degli inter-



Torino, 25 dicembre: il presidio No Green Pass in piazza Castello

venti in ospedale. Con oltre 1,3 milioni di vaccini da fare in Piemonte entro fine gennaio.

È questione di numeri e i conti sono semplici. C'è chi deve ancora fare la prima dose e ci sono i circa 200 mila appuntamenti per chi deve ricevere il richiamo della seconda. E ancora. Settecentomila convocazioni già programmate per le terze dosi e circa 375 mila da riprogrammare. Perché? Bisogna essere in linea con la nuova scadenza del Green Pass a 6 mesi decisa dal Governo a partire dal 1° febbraio. La Regione fa leva sulla possibilità di pagare le prestazioni aggiuntive per chi vaccina fuori orario. Un esempio? Un infermiere che terminato il turno di lavoro sia disponibile ad andare a vaccinare da qualche altra parte.

Si cerca così, riunioni dopo

riunioni, di aggiornare il piano organizzativo per fare fronte alle criticità nate in quest'ultimo periodo con le nuove disposizioni. E si attende il confronto con il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, oggi in visita in Piemonte. Si inizia da Cuneo alle 9.45, dall'hub vaccinale della Caserma Vian, presso il 2° Reggimento Alpini. Poi si prosegue a Torino. La prima tappa, alle 12, all'hub vaccinale per bambini della Fondazione Compagnia di San Paolo. Poi alle 13 in quello del Sermig, all'Arsenale della Pace. Con lui il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi, i vertici dell'Unità di crisi della Regione e dell'Asl Città di Torino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

I TRE PARAMETRI PER IL CAMBIO DI COLORE

Incidenza casi 7 giorni/100.000 abitanti Zona bianca (0-50 casi)

Milano	960
Imperia	921
Treviso	719
Vicenza	654
Padova	643
Venezia	616
Trieste	535
Pordenone	450
Italia	436
Fvg	425
Gorizia	420
Trento	413
Bolzano	390
Udine	346

Ricoveri terapie intensive



Ricoveri reparti ordinari



La task force anti Covid «Possiamo reggere l'urto della variante Omicron»

Per il coordinatore Barbone la nostra regione «non finirà in zona arancione»: se si avverassero le previsioni peggiori l'aumento dei ricoveri sarebbe pari al 25%

Marco Ballico / TRIESTE

La prima settimana da oltre 5 mila contagi dallo scorso marzo conferma che anche in Friuli Venezia Giulia, territorio che aveva registrato una flessione dal 10 al 16 dicembre, il trend del coronavirus è nuovamente in salita. La situazione negli ospedali, tuttavia, è tale da non mettere in discussione la zona gialla, prorogata per altri 15 giorni dal ministro della Salute Roberto Speranza. A sentire il responsabile della Task force regionale anti Covid Fabio Barbone, il rischio arancione non è sul tavolo né al momento, né in una prospet-

tiva di medio periodo.

Certo, si tratta di previsioni in presenza di una variabile, la Omicron, che è stato accertato essere molto più contagiosa della Delta. Ma Barbone, osservando quanto sta accadendo altrove, non ipotizza effetti disastrosi sul sistema sanitario. «È ancora presto per dire come Omicron impatterà quando si diffonderà anche da noi su anziani e fragili – la sua premessa –. Ma, se guardiamo a chi è più avanti nella diffusione della variante, cioè Regno Unito, Stati Uniti e Danimarca, vediamo aumenti dei ricoveri di 10-15% rispetto a due settimane prima e anche i

modelli previsionali dei Centers for Disease Control and Prevention Usa per i prossimi mesi non andrebbero oltre un aumento del 25%». Precisa che si tratta di dati che non possono escludere errori statistici, la conclusione è che «se da noi gli aumenti dei ricoveri nei reparti ordinari restassero entro il 25%, non supereremmo la soglia necessaria per entrare in zona arancione». Stando alla fotografia di ieri, in quei reparti sono assistiti 280 pazienti, il 22% dei 1.277 posti a disposizione per il Covid. L'arancione scatterebbe sopra il 30%, e dunque con 384 pazienti, 104 in più. Quanto

alle terapie intensive, i ricoverati sono 29 (16,6% di occupazione dei 175 posti potenzialmente attivabili), 7 in meno dei 36 che segnerebbero il superamento della soglia del 20%. Per essere collocati in arancione, tra l'altro, vanno sforati entrambi i tetti fissati dal governo, oltre a quello dell'incidenza (50 casi settimanali ogni 100.000 abitanti, valore sfiorato in Fvg costantemente dal 21 ottobre). Su questo fronte, dopo settimane con la provincia di Trieste in testa all'Italia, la situazione è peggiorata nel resto del Paese e ora i primi posti in classifica sono di Milano (960/100.000), Imperia

(921), Lodi (919) e delle province venete. A livello regionale il Fvg, con 425 contagi settimanali ogni 100.000 residenti, ha un contagio meno diffuso della media nazionale (436), con Lombardia (734) e Veneto (628) che mostrano i numeri più alti. Da lunedì 20 dicembre a ieri l'incidenza è comunque cresciuta in tutte le province.

A Trieste dell'1% (da 531 a 535), a Gorizia del 7% (da 392 a 420), a Pordenone dell'11% (da 404 a 450), a Udine del 12% (da 310 a 346). Nel bollettino diffuso ieri dal vicepresidente Riccardo Riccardi, dopo i 1.245 contagi comunicati il giorno di Natale (il record da inizio pandemia, tenuto conto che i 1.432 del 28 novembre 2020 comprendevano anche infezioni pregresse), se ne sono registrati 246, la somma tra i 222 emersi da tampone molecolare (su 1.769, 12,5%) e i 24 da test rapido antigenico (su 1.097, 2,2%). I decessi di giornata sono invece cinque: una donna di 93 anni di Trieste, una donna di 92 di Monfalcone, un uomo di 90 di Pordenone, un uomo di 90 di Arta Terme e un uomo di 71 di Mereto di Tomba. In Fvg sono morte con diagnosi Covid 4.183 persone: 997 a Trieste, 341 a Gorizia, 2.072 a Udine, 773 a Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

Più di 5 mila casi



La settimana da lunedì 20 a domenica 26 dicembre ha registrato in Fvg 5.094 positivi. Era dal 15-21 marzo che non si superavano i 5.000 casi settimanali in regione (allora se ne contarono 5.508). Da lunedì scorso l'incidenza ogni 100.000 abitanti è cresciuta in tutte le province. A Trieste dell'1% (da 531 a 535), a Gorizia del 7% (da 392 a 420), a Udine del 12% (da 310 a 346), a Pordenone dell'11% (da 404 a 450).

DA INIZIO PANDEMIA

I 148.925 contagi



In provincia di Pordenone, con i 61 registrati a Natale, si è raggiunta quota 30.000 positivi da inizio pandemia. Il totale in regione è di 148.925 persone, sommando anche i 36.011 di Trieste (+12), i 18.203 di Gorizia (+2), i 62.629 di Udine (+163) e i 2.082 residenti fuori regione (+7). Il totale delle infezioni in Friuli Venezia Giulia è stato ridotto di una unità a seguito di un test positivo rimosso dopo la revisione del caso.

SISTEMA SANITARIO

Cinque gli infetti



Nel sistema sanitario sono stati rilevati cinque contagi sulle 24 ore. Due in Asugi: un operatore sanitario e un tecnico di radiologia. E ancora un medico nell'Azienda Friuli Centrale, un terapista della riabilitazione nella Occidentale, un infermiere al Cro di Aviano. Nelle case di riposo ha contratto il virus un operatore a Pradamano. Dopo alcuni focolai nelle scorse settimane, la terza dose sta facendo rientrare il fenomeno.

LE SOMMINISTRAZIONI BOOSTER

Migliaia di posti liberi per il vaccino Moderna L'appello: «Prenotatevi»

TRIESTE

La Regione prosegue a un ritmo di oltre 10 mila terze dosi al giorno – a eccezione di Natale in cui non sono state effettuate vaccinazioni concedendo agli operatori un giorno libero – ed è, assicura l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, «perfettamente in linea con i target fissati dal commissario Francesco Paolo Figliuolo»,

ma potrebbe fare anche di più.

Dopo l'addio alle quote riservate alle categorie prioritarie che dovevano vaccinarsi entro il 15 dicembre per continuare a lavorare (operatori sanitari, personale scolastico e forze dell'ordine), la Regione ha infatti reinserito nel sistema migliaia di posti liberi entro fine anno, ma le prenotazioni non procedono di pari passo. Perché, sostiene il vicepresidente



Una donna incinta mentre si sottopone alla vaccinazione

della Regione, in molti non vogliono il vaccino Moderna dopo aver ottenuto, nel ciclo primario, Pfizer. «L'organizzazione messa in campo dalle Aziende sanitarie – spiega Riccardi –

è tale che possiamo procedere a velocità anche maggiori di quelle attuali per quanto riguarda le somministrazioni booster. Il problema è che stiamo notando una certa diffiden-

za nei confronti di Moderna perché in tanti aspettano Pfizer. È un errore per due motivi. Il primo porta al fatto che, attualmente, non abbiamo certezze sui flussi di Pfizer per le prossime settimane e dunque non sappiamo quando potremo riaprire le agende dedicate a questo farmaco. Il secondo, invece, non soltanto spiega, come ormai certificato da ogni organismo regolatore mondiale, che non c'è alcuna differenza tra i due vaccini, essendo entrambi basati sulla tecnologia a mRNA, ma anche che una dose booster di Moderna garantisce, a chi ha ottenuto le prime due iniezioni con un altro farmaco, una copertura ancora maggiore rispetto, ad esempio, a tre somministrazioni Pfizer». M.P.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

DOTTORESSA BREDA

Il primo vaccino



La prima a essere vaccinata in Friuli Venezia Giulia è stata, simbolicamente, Ariella Breda, dottoressa del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana Isontina (Asugi). La dottoressa, infatti, poco dopo le 9 dello scorso 27 dicembre ha avviato le immunizzazioni nella sede della Protezione civile di Palmanova dove, nel corso della prima giornata, sono stati interessati dall'iniezione Pfizer 265 sanitari scelti, anche in questo caso simbolicamente, tra le quattro province della Regione.

AD AMPIO SPETTRO

Ok tre giorni dopo

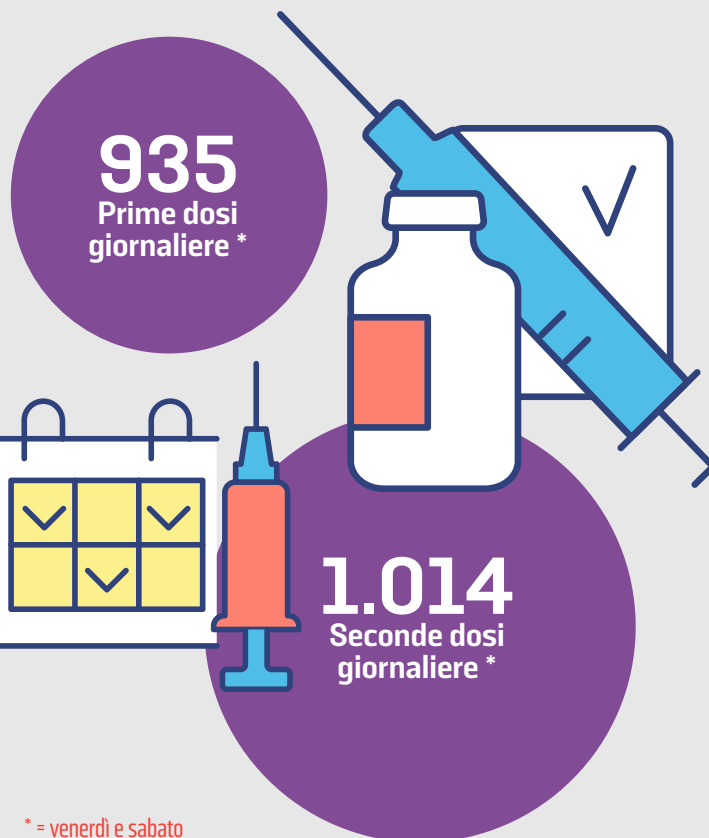


Nella serata del 27 dicembre, poi, è arrivata la notizia, attesa da tempo in regione, dell'invio di 11 mila 700 dosi, in arrivo il giorno successivo a Rivolto, per il Friuli Venezia Giulia che hanno consentito di aprire le agende di prenotazione per il personale del sistema sanitario locale e quindi avviare, da mercoledì 30, le vaccinazioni di massa. All'epoca il Governo era ancora quello di giallorosso di Giuseppe Conte con il commissario straordinario Domenico Arcuri.

LA CAMPAGNA VACCINALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

FASCIA D'ETÀ	PLATEA VACCINABILE	PRIMA DOSE	CICLO COMPLETO
Over 80	105.679	103.215	100.921
70-79	140.238	125.983	123.197
60-69	157.635	137.507	133.701
50-59	199.155	170.050	163.858
40-49	170.017	141.550	135.298
30-39	121.714	108.189	101.997
20-29	108.149	105.629	100.072
12-19	85.565	66.556	58.106
5-11	66.550	530	0
Totale over 12	1.088.152	958.679	917.150
Totale over 5	1.154.702	959.209	917.150
Percentuale su over 12	-	88,1%	84,3%
Percentuale su over 5	-	83%	79,4%
Percentuale su popolazione	1.198.753	80%	76,7%

Fonte: Open Data Governo italiano - Aggiornamento alle ore 8 di domenica 26 settembre



* = venerdì e sabato

MATTIA PERTOLDI

Il 27 dicembre dello scorso anno, nei locali della Protezione civile di Palmanova, cominciava la campagna vaccinale del Friuli Venezia Giulia con le iniezioni ai primi 265 operatori sanitari. Un anno e oltre 2 milioni di dosi dopo, e tra mille difficoltà inevitabili nel più grande progetto di immunizzazione di massa della storia dell'Occidente, il Friuli Venezia Giulia, al pari del resto d'Italia, è più sicuro di prima. Perché se è vero che il Covid non è stato sconfitto, e la variante Omicron costringerà tutti, dai professionisti della sanità ai semplici cittadini, a tenere alta l'attenzione ancora a lungo, è altrettanto vero che i numeri non mentono e dicono che, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, i vaccini hanno ridotto, con forza, ricoverati e morti. Lasciando, tra l'altro, la stragrande maggioranza delle attività commerciali libere di operare e lavorare, mentre lo scorso Natale l'Italia era un'unica, gigantesca, zona rossa con il Friuli Venezia Giulia che sarebbe rimasto in una situazione da quasi lockdown per molte altre settimane, prima dell'arrivo della primave-

Un anno di vaccinazioni Oltre 2 milioni di dosi a quasi 960 mila persone

Il 27 dicembre 2020 cominciava la campagna con le prime 265 iniezioni ai sanitari Riccardi: «Un grande risultato ottenuto grazie a una straordinaria alleanza sociale»

ra.

I NUMERI DELL'ANNATA

Dalle 9.06 di una domenica di fine dicembre dello scorso anno, quando ad Ariella Breda, dottoressa del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana Isontina (Asugi) è stata iniettata la prima dose di Pfizer, a ieri, il Friuli Venezia Giulia ha somministrato, in un anno, 2 milioni 126 mila 774 vaccini interessando poco meno di 960 mila residenti. Nel dettaglio parliamo

di 959 mila 209 persone sopra i 5 anni che hanno ricevuto almeno una dose (pari all'83% degli aventi diritto e all'80% dell'intera popolazione) e di 917 mila 150 con anche il richiamo (che equivalgono, rispettivamente, al 79,4% e al 76,7%). Detto che queste cifre risultano però "dopate" dal fatto che il via libera alla fascia 5-11 anni sia di pochi giorni fa, il dato più realistico è quello che caratterizza gli over 12 e che sale all'88,1% della platea vaccinabile in prima dose e

Attualmente è stato raggiunto l'80% dei residenti con almeno una copertura parziale

I richiami sono minori e portano a un dato del 76,7% di tutta la popolazione residente

all'84,3% con anche la seconda iniezione. Interessante, inoltre, è anche il parziale delle terze dosi – o meglio delle somministrazioni *booster* – che a ieri mattina aveva raggiunto 319 mila 363 cittadini del Friuli Venezia Giulia con una percentuale, pertanto, del 26,6% sull'intera popolazione e del 29,3% sugli over 12.

LA SODDISFAZIONE DI RICCARDI

I risultati raggiunti, tra l'altro in una delle regioni storicamente più restie a vaccinarsi



BeautyOnWeb

BeautyOnWeb: l'innovativa soluzione cloud per gestire negozi di parrucchieri, centri estetici e SPA.



0432.526337 - brn@brunisso.com

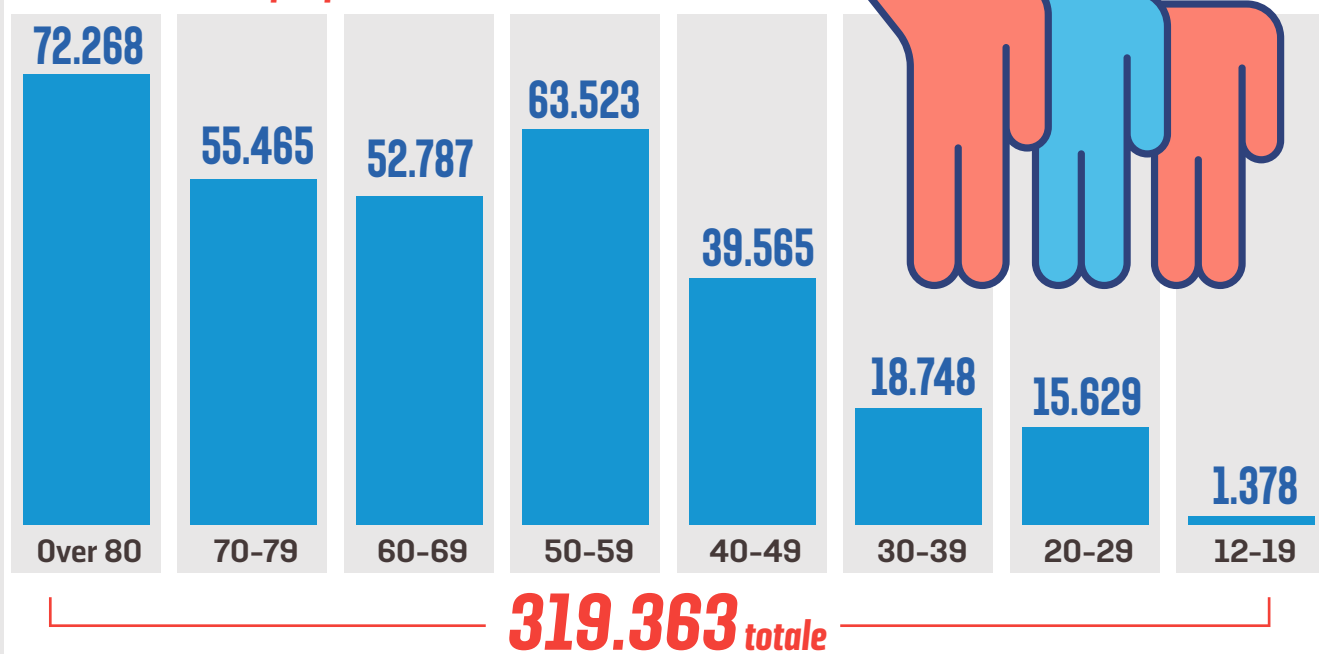
UDINE
JESOLO
TRIESTE

Le prenotazioni dei trattamenti dei clienti arrivano online e dai Social.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

TERZE DOSI

Somministrazioni per fascia d'età



15.242

Dosi
quotidiane*

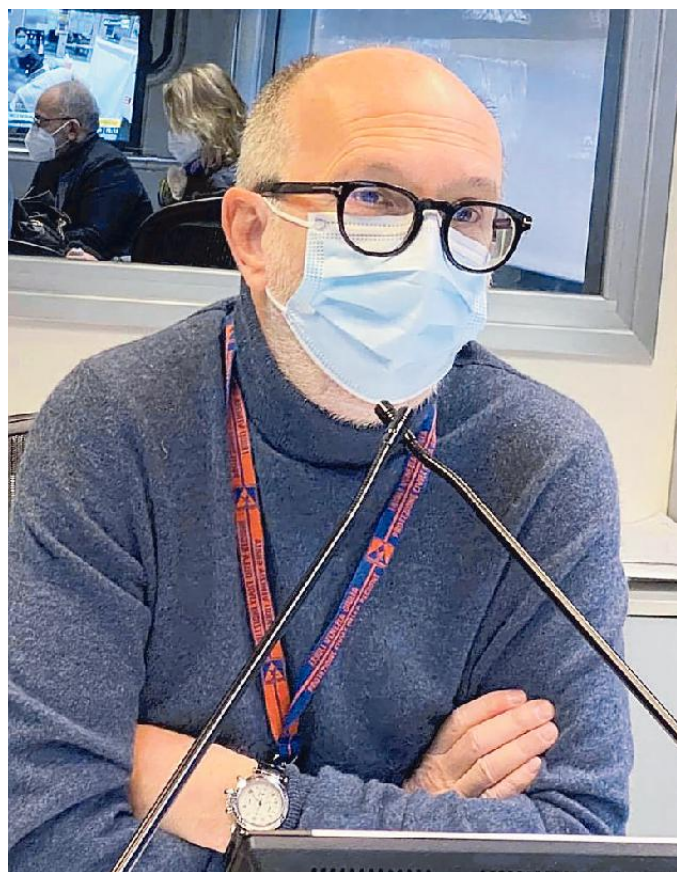
29,3%

% su over 12

29,6%

% su popolazione

in Italia, non possono che fare piacere all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «Quando il presidente Massimiliano Fedriga – sorride – ha insistito tanto affinché mi occupassi di sanità, non credevo che avrei dovuto quasi vestire, assieme a lui, i panni del commissario straordinario. È un ulteriore peso di cui ci siamo fatti carico e, pur nella consapevolezza di come nulla sarà uguale a prima, non posso non evidenziare che in questa battaglia non siamo stati soli». Riccardi, quindi, entra nello specifico. «È stato un anno complicato – sostiene –, difficile, ma anche importante e che ha dimostrato come, pur attraverso numerose difficoltà e incertezze, il sistema sia stato in grado di reagire a ogni problema che si è manifestato. La campagna vaccinale si è sovrapposta alle varie ondate di Covid, alle cure negli ospedali e a domicilio con un numero di operatori che non poteva certamente essere infinito. In questo anno si è palesata l'importanza della flessibilità del sistema sanitario e la sua capacità di smontarsi e rimontarsi a seconda del momento e delle necessità. Vaccinare poco meno di 1 milione di persone in meno di un



Il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi

anno non è stata un'operazione scontata, né automatica. Se ce l'abbiamo fatta è merito di una vera e propria alleanza serratasi nella società. Perché se è chiaro che il pilastro attorno al quale è ruotata la

campagna è stato il sistema sanitario, non vanno dimenticate le associazioni, il volontariato, il mondo del terzo settore, le categorie economiche e quelle organizzazioni no profit che si sono messe a

disposizione garantendoci un supporto fondamentale visto che vaccinare una persona non significa certamente soltanto effettuare un'iniezione».

PROBLEMI E DELUSIONI

Il percorso degli ultimi dodici mesi, in ogni caso, non è stato scevro di difficoltà e, in alcuni casi, anche di delusioni. Ai problemi di forniture iniziali, poi risolti nel corso del tempo dal nuovo Commissario Francesco Paolo Figliuolo, si sono sommati i cambi delle età anagrafiche di utilizzo dei vaccini (pensiamo al caso AstraZeneca), ai lotti bloccati e poi dissequestrati, all'apertura e chiusura delle agende a seconda di fasce anagrafiche e categorie prioritarie interessate, fino a un'adesione alla campagna che, in Friuli Venezia Giulia, si è dimostrata meno massiccia che in altre regioni. «La difficoltà e la delusione più grande – continua Riccardi – porta a quella fetta di personale sanitario che non soltanto ha deciso di non vaccinarsi, ma in alcuni casi, fortunatamente limitati, si è messa a vestire i panni di pasdarn dei no vax. Un'altra situazione che mi ha segnato, poi, è la violenza utilizzata da alcune frange di estre-

misti. Una violenza che non colpisce soltanto te, ma si abbatte sulla tua famiglia e su chi ti sta più vicino. Nelle varie discussioni sull'argomento con le forze dell'ordine, però, mi sono reso conto che è emerso un pezzo di società chiuso, nascosto nella propria solitudine e che ha trovato il modo per dare sfogo ai problemi. Credo abbia ragione il presidente della Repubblica Sergio Mattarella quando dice che abbiamo dato troppo spazio a poche persone e che, forse, è il caso che chi ha fatto il proprio dovere civico cominci ad alzare la voce». Il tutto, senza dimenticare le proteste di questo autunno a Trieste. «Non mi aspettavo certe sceneggiate – conclude l'assessore –. Questa terra non è composta da gente che si comporta come abbiamo visto a Trieste. Va considerato, in ogni caso, che porto e piazza Unità sono state la miccia che ha trascinato a Trieste una serie di persone che arrivavano da fuori. Purtroppo siamo diventati l'epicentro di una contestazione che si è sviluppata in tutto il Paese, ma direi in tutto il mondo, da parte di chi è convinto di saperne più di medici, esperti e professionisti sanitari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

Arriva Figliuolo



Nei primi mesi dell'anno a Roma cambia il Governo. Giuseppe Conte non riesce a trovare una maggioranza alternativa per varare il suo terzo esecutivo della legislatura e passa la mano. Sergio Mattarella chiama al capezzale del Paese Mario Draghi che vara un governo di unità nazionale dal quale non fanno parte pochi partiti (Fratelli d'Italia su tutti). Draghi, il 1° marzo, decide di cambiare il commissario straordinario chiamando al posto di Arcuri, il generale degli alpini Francesco Paolo Figliuolo.

LO SCHEMA

Decine di hub



L'arrivo di Figliuolo segna anche la fine del progetto delle "primule" vaccinali. Il generale degli alpini, e con esso le regioni, punta infatti su un sistema che apra hub di immunizzazione più o meno ovunque. E così fa anche il Friuli Venezia Giulia che al di là dei quattro capoluoghi – dove si raggruppano i centri maggiori – organizza giornate di vaccinazione della montagna al mare arrivando, tra estate e autunno, a varare una sorta di hub mobili in grado di raggiungere ogni lembo di territorio.

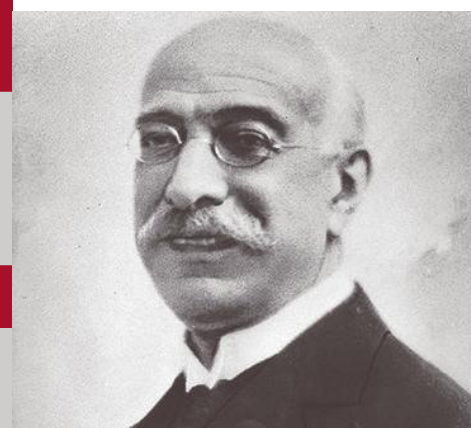
«Il Piccolo» di Teodoro Mayer

Pierluigi Sabatti

€ 8,50
oltre al prezzo
del quotidiano

Dal 29 dicembre in edicola con IL PICCOLO

Pierluigi Sabatti

«Il Piccolo»
di Teodoro Mayer

I nodi della politica

Gianni Letta media per il leader di Forza Italia. L'ex ministra Anna Finocchiaro candidata di bandiera di Pd e M5s

Colle, la sfida del premier ai partiti Vuole risposte entro il 10 gennaio

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

A ogni discorso, analisi, previsione sul Quirinale di queste ore vanno fatte due premesse. La prima: al momento non c'è un'alternativa a Mario Draghi che possa mettere d'accordo tutti i partiti o quasi. Ed è un dato di fatto che per primo Draghi conosce. La seconda: nessuna decisione avrà un valore prima del 10 gennaio. E, anche in questo caso, il premier è perfettamente consapevole della premessa. Per quella data i leader del centrodestra si dovranno rivedere attorno al tavolo con Silvio Berlusconi. Andrà presa una decisione: se sostenere il presidente di Forza Italia nel suo sogno di salire al Colle, oppure se convincerlo a desistere e a portare i voti in dote a Draghi. In un attimo Berlusconi si trasformerebbe nel king maker dell'ele-

zione dell'attuale premier a presidente della Repubblica. In quegli stessi giorni, il segretario del Pd Enrico Letta si ritroverà con il partito per dare una risposta altrettanto importante, e altrettanto attesa a Palazzo Chigi. Letta riunirà la segreteria e poi il 13 gennaio la direzione del Pd in seduta congiunta con i gruppi parlamentari. Un'assemblea che misurerà i rapporti di forza tra la componente che arrivò in Parlamento nel 2018 al seguito dell'allora segretario Matteo Renzi, più spaventata dal rischio che Draghi al Colle possa significare il voto anticipato, e l'organismo che risponde alla nuova leadership.

A triangolare i rapporti con gli ambasciatori di Palazzo Chigi è ancora una volta Gianni Letta, ex sottosegretario e consigliere molto ascoltato di Berlusconi, e zio di Enrico. I leader di Fi e Pd sono i due da cui, più che dagli altri, Draghi attende una risposta. Innanzitutto, perché la candidatura



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

dell'ex premier rappresenta un problema non da poco, e senza un suo via libera l'ex banchiere centrale potrebbe non voler buttare il suo nome nella roulette del Parlamento. Il premier poi sa che il gruppo più numeroso di Camera e Senato, il M5S, è anche il meno controllabile. Giuseppe Conte è prigioniero dei parlamentari, tenuto in ostaggio dal loro terrore delle elezioni. L'avvocato sta passando come l'unico a non volere Draghi al Quirinale, quando invece in tanti colloqui dentro il M5S e con Letta ha più volte sostenuto che è complicatissimo trovare un nome diverso che accomuni tutti in modo trasversale.

Certo non aiuta la confusione che regna in casa 5 Stelle. Quando Conte ha incontrato Letta e il leader di Leu Roberto Speranza per approntare una strategia comune, è spuntata l'idea di candidare una donna, l'ex ministra Anna Finocchiaro, nome da spendere nel caso in cui gli avversari dovessero

insistere su Berlusconi. Una scelta smentita nemmeno 48 ore dopo da Michele Gubitosa, uno dei vicepresidenti di Conte, quando, per escludere il Cavaliere, ha aperto alla possibilità di un nome di alto profilo pure di centrodestra.

L'inaffidabilità dei grillini è un problema per tutti e potrebbe essere risolto solo con un accordo sul governo che succederà a Draghi per portare a termine la legislatura. Ed è curioso che tre giorni dopo il vertice di centrodestra sia proprio un esponente di quell'area, Osvaldo Napoli, deputato ex Fi, oggi in Coraggio Italia con Giovanni Toti, a proporre questa strada. «L'eventuale elezione di Draghi al Colle non ha altra fonte che non sia il Parlamento». Il passaggio precedente, però, dice Napoli, deve essere «un accordo politico, perché una presidenza Draghi non può intestarsi la nomina del suo successore a palazzo Chigi». È una chiamata di responsabilità che implicitamente ha già rivolto a tutti Draghi. A cui dovrà rispondere il capo della Lega Matteo Salvini, che ieri ha inviato un messaggio al premier per parlare di bollette e prezzi dei tamponi, e che resta il più tentato dall'opposizione per capitalizzare i consensi in competizione con l'alleata di Fdi Giorgia Meloni. Senza una risposta è prevedibile che si arriverà allo stallo. È lo scenario preferito da chi tifa per il Mattarella bis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Senatur riappare nel Varesotto per la messa di Natale: «Il premier si guardi dalla sinistra»

Bossi: «Tra Draghi e Berlusconi per me potrebbe spuntarla Casini»

IL COLLOQUIOFrancesco Moscatelli
INVIATO A BUGUGGIATE (Varese)

«**V**enite, adoremus! Venite, adoremus! Venite, adoremus Dominum». Nella chiesa di San Vittore a Buguggiate, un paesone alle porte di Varese, sta cominciando la messa di Natale delle 19. Dalla porta della navata di destra fa il suo ingresso il senatore Umberto Bossi. Seduto in carrozzina, con la mascherina anti Covid che gli copre bocca e naso e gli immancabili occhiali da vista a goccia, il Senatur si accomoda in prima fila, proprio di fronte al presepe e alla copia dell'icona della Natività di Andrej Rublëv. Con lui ci sono il suo autista tuttofaro, l'amico e compagno di scorribande politiche di una vita Giuseppe Leoni e un paio di storici militanti con la spilletta dell'Alberto da Giussano dorata appuntata sul bavero della giacca. «Sto così così - fa segno inclinando più volte la mano destra a chi si informa sulle sue condizioni di salute -. Da



Umberto Bossi accanto a don Cesare Zuccato e ad alcuni amici nella chiesa di Buguggiate (Varese)

quindici giorni il mal di schiena non mi dà tregua».

Non è un caso che Bossi, 80 anni, acciaccato e molto restio a uscire durante l'inverno, si sia allontanato da casa proprio per venire qui. Certo, il Senatur è da sempre legato alle tradizioni cattoliche e, come dimostra il biglietto d'auguri con l'abbazia di Pontida innervata spedito quest'anno, con l'avanzare dell'età il suo

UMBERTO BOSSI
EX LEADER
DELLA LEGA

Il Capo dello Stato è anche il capo dei magistrati e i rapporti fra il Cavaliere e i giudici li conosciamo

sentimento religioso si è irrobustito. Ma in realtà lo muove anche il desiderio di condividere il giorno di Natale con il parroco don Cesare Zuccato. «Don Cesare», come lo chiama affettuosamente il fondatore della Lega, va spesso a trovarlo nella villetta di Gemonio e a volte lo confessa anche. Un'amicizia che risale agli anni in cui il sacerdote esercitava il suo ministero a

Marcallo con Casone, il comune di cui era sindaco l'attuale ministro del Turismo (e da sempre uomo dei conti del Carroccio) Massimo Garavaglia, e che si è rafforzata con il trasferimento del prete nel Varesotto. I due si piacciono. Del resto anche lo stile del don è molto bossiano: orgogliosamente politicamente incorrecto. Durante l'omelia, per dire, don Cesare se la prende con «quelle preghiere per la pace del mondo che innervoscono un po' e intanto i cannoni continuano a sparare. Cominciamo a chiedere la grazia della pace interiore per noi stessi. Solo così potremo diventare portatori di pace».

Bossi si fa passare il foglietto della messa per seguire con attenzione tutta la celebrazione. Alla fine, mentre il coro canta le ultime strofe di «Tu scendi dalle stelle» che il Senatur ascolta quasi commosso battendo il ritmo con il pugno chiuso, c'è il tempo per scambiare due parole con i conoscenti. Nonostante il dolore alla schiena si rende comunque disponibile a scattare un paio di fotografie e a rispondere con un filo di voce a chi gli chiede notizie sulla situazione politica e sull'imminente elezione del successore di Mattarella. Anche Bossi, rieletto in Senato nel 2018, dovrebbe partecipare alle votazioni nonostante le recenti schermaglie con il partito che non gli paga più hotel e autista quando scende nella Capitale. «Non ho seguito tutta la conferenza stampa di Draghi dell'altro giorno - racconta a chi lo avvicina -. Uno di questi giorni vedrò Giancarlo (Giorgetti, ndr) che mi

darà gli ultimi aggiornamenti. Draghi sta governando abbastanza bene ma se davvero vuole arrivare al Colle deve stare attendo soprattutto alla sinistra. A sceglierlo come presidente del Consiglio è stato anche Berlusconi che ha preferito lui, un banchiere centrale, a un banchiere d'affari. Magari la sinistra all'ultimo lo taglia...». Sull'ipotesi Berlusconi al Quirinale si limita invece a un ragionamento che mina alla base qualunque calcolo fatto con il pallottoliere alla mano: «Ricordiamoci sempre che il Presidente della Repubblica è anche il capo dei magistrati. E i magistrati sappiamo che rapporto hanno con Berlusconi...».

Fuori dalla chiesa i suoi fedelissimi si lamentano in dialetto sull'attuale gestione del partito. «La «Lega Salvini premier»? Su gnanca se l'è. La tessera l'anno scorso me l'han mandada, ma io mica l'avevo chiesta. Hanno abolito le sezioni e hanno fatto un grande casino e basta. Chi parla più di federalismo? Salvini premier? Ma premier de cus'è?». Una signora lo riconosce e gli dice: «Dai che prima o poi la Padania la facciamo davvero». Il Senatur accenna un sorriso. Di nuovo si torna a parlare di Quirinale. «Giorgetti candidato al Colle? Ma no, ma no - esclude categoricamente «il Capo» -. Non è proprio il tipo. Non è uno che vuole mettersi in vista». Prima di salire sul pick up blu che lo porterà a Gemonio c'è il tempo giusto per un ultimo pronostico. «Volete sapere come andrà a finire? Per me dovrebbe farcela Casini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regalo perfetto non esiste. La vacanza perfetta sì.



QUEST'INVERNO E LA PROSSIMA ESTATE PRENOTA E PARTI IN CROCIERA SICURO E SERENO

GRAZIE AL PROTOCOLLO LEADER DI MSC
PERCHÉ LA SICUREZZA DI OSPITI ED EQUIPAGGIO È LA NOSTRA PRIORITÀ



OSPITI ED EQUIPAGGIO
VACCINATI E TESTATI



PRENOTAZIONE
FLESSIBILE



SERENITÀ PRIMA, DURANTE
E DOPO LA CROCIERA



UN'ESPERIENZA COMPLETA
SIA A BORDO CHE A TERRA



MSC
CROCIERE

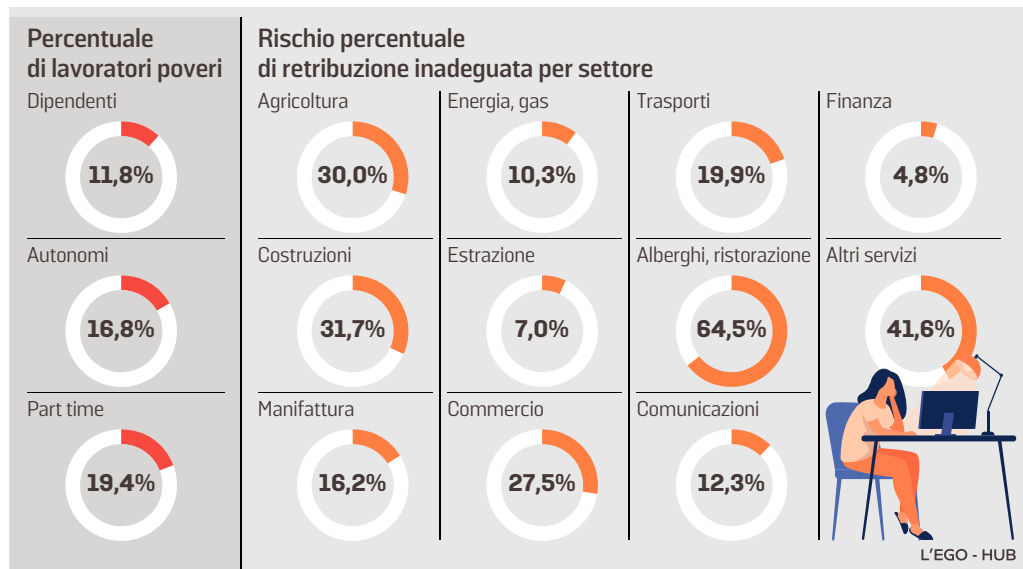
La crisi dell'occupazione

Il lavoro povero

Per il rapporto della Commissione ministeriale sui working poor il 25% dei lavoratori ha retribuzione bassa e il 12% è in povertà

IL PROBLEMA DEI "WORKING POORS" IN ITALIA

Secondo l'indicatore adottato dall'Unione europea, un individuo è considerato in-work poor (IWP) se dichiara di essere stato occupato per un certo numero di mesi (solitamente sette) nell'anno di riferimento e se vive in un nucleo familiare che gode di un reddito inferiore alla soglia di povertà stabilita, solitamente il 60% del reddito mediano nazionale



IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Non solo salario minimo o, in alternativa, l'estensione a tutti i lavoratori dei principali contratti collettivi di lavoro. Per combattere la povertà lavorativa, fenomeno che dopo il Covid ed il diffondersi di contratti precari e part time è diventato sempre più grave, occorre predisporre una vera e propria strategia a favore dei cosiddetti working poor. Sono le conclusioni a cui è arrivato il gruppo di lavoro nominato dal ministero del Lavoro e coordinato dall'economista dell'Ocse Andrea Garnero. Quello del lavoro povero, assieme al tema della precarietà e della sicurezza è infatti un tema a cui il ministro Orlando sta prestando grande attenzione e su cui a breve si intende intervenire.

In Italia un quarto dei lavoratori ha una retribuzione individuale bassa (cioè, inferiore al 60% della mediana) - è scritto nel rapporto di 39 pagine che *la Stampa* è in grado di anticipare - e più di un lavoratore su dieci si trova in situazione di povertà (cioè, vive in un nucleo con reddito netto equivalente inferiore al 60% della mediana). Stando agli ultimi dati disponibili elaborati da Eurostat, nel 2019 l'11,8% dei lavoratori



Una manifestazione dei sindacati contro le misure per l'occupazione messe in campo dal governo

ratori italiani era povero, contro una media europea del 9,2%. Tra i settori più esposti alberghi e ristoranti, col 64,5% di addetti a rischio di bassa retribuzione annuale, poi altri servizi (41,6%), costruzioni (31,7%), agricoltura (30%), commercio (27,5%) e trasporti (19,9%).

«Nel dibattito pubblico - è scritto nella relazione finale della commissione - la povertà lavorativa è spesso collegata a salari insufficienti mentre questa è il risultato di un processo che va ben oltre il salario e che riguarda i tempi di lavoro (ov-

vero quante ore si lavora abitualmente a settimana e quante settimane si è occupati in un anno), la composizione familiare (e in particolare quante persone percepiscono un reddito all'interno del nucleo) e l'azione redistributiva dello Stato».

Una strategia di lotta alla povertà lavorativa richiede, quindi, «una molteplicità di strumenti per sostenere i redditi individuali, aumentare il numero di percettori di reddito e assicurare un sistema redistributivo efficace». Per questo la commissione ministeriale, for-

mata da esperti di diritto del lavoro, di politica economica, rappresentanti dell'Inps e del ministero del Lavoro, oltre che da sociologi, avanza 5 distinte proposte che «si completano e rafforzano a vicenda».

Sul fronte delle politiche redistributive, si parte ovviamente dall'esigenza di garantire a tutti minimi salariali adeguati, «una condizione necessaria (ma non sufficiente) per combattere la povertà lavorativa tra i lavoratori dipendenti». Nel caso italiano sono due le opzioni in discussione: estendere l'applicazione dei contrat-

ti collettivi principali a tutti i lavoratori del settore oppure introdurre un salario minimo per legge. Poiché però queste due soluzioni si scontrano da anni con ostacoli politici e tecnici, come terza opzione gli esperti suggeriscono di sperimentare una delle due ipotesi in un numero limitato di settori, caratterizzati da maggiore criticità, in modo da fornire una prima e temporanea soluzione mentre a livello nazionale prosegue il dibattito sullo strumento più adatto. La seconda proposta punta a rafforzare la vigilanza documentale (e ad arricchire le banche dati esistenti) perché poi «è essenziale» che i nuovi minimi salariali siano rispettati.

La proposta numero 3 riguarda il campo delle politiche redistributive e prevede di introdurre anche da noi un «in-work benefit» (letteralmente trasferimento a chi lavora). In Italia, stando alla ricerca, solo il 50% dei lavoratori poveri percepisce infatti una qualche prestazione di sostegno al reddito rispetto al 65% in media europea, e certamente manca uno strumento per integrare i redditi dei lavoratori poveri in grado di incentivare il lavoro regolare. L'in-work benefit, che secondo gli esperti andrebbe previsto nell'ambito della riforma fiscale, dovrebbe assorbire il bonus dipendenti da 80 euro e la disoccupazione parziale per arrivare a uno

strumento unico, di facile accesso e coerente con il resto del sistema (a partire dal Reddito di cittadinanza).

Sulla base delle esperienze internazionali, il trasferimento dovrebbe essere definito a livello individuale per non disincentivare il lavoro del secondo percettore e crescere fino a una certa soglia di reddito per poi stabilizzarsi e decrescere. Per evitare che un in-work benefit possa trasformarsi in un trasferimento alle imprese e, di fatto, in un incentivo al lavoro povero, una misura di questo tipo deve accompagnarsi alla presenza e al rispetto di minimi salariali adeguati e più in generale, al controllo di comportamenti opportunistici di imprese e lavoratori rispetto al numero di ore di lavoro e ai salari dichiarati.

Infine le proposte trasversali. La numero 4 punta ad incentivare le imprese al rispetto delle norme e pagare salari adeguati grazie a forme specifiche di accreditamento e ad aumentare la consapevolezza dei lavoratori circa la possibilità di fruire dei sostegni al reddito. Nella 5 la commissione ministeriale ritiene importante promuovere una revisione dell'indicatore Ue di povertà lavorativa che oggi esclude dal computo i lavoratori con meno di sette mesi di lavoro all'anno e non considera proprio quelli più esposti al rischio povertà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IDEE REGALO PER I PIÙ PICCOLI

LETTURE SOTTO L'ALBERO

BABBO NATALE INCONTRA I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO

Tutto è pronto: la slitta, le fidate renne, il sacco colmo di doni... Babbo Natale può partire e visitare le case dei bambini di tutto il mondo che lo aspettano sognando il suo arrivo.

DA SABATO 18 DICEMBRE A 12,90 € IN PIÙ

LE PIÙ BELLE STORIE DEI RE MAGI

Una magnifica raccolta dei più bei racconti che celebrano i Re Magi, Gaspere, Melchiorre e Baldassarre e raccontano il lungo viaggio che dovettero intraprendere verso Betlemme.

DA MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE A 9,90 € IN PIÙ

IN EDICOLA
FINO AL 9 GENNAIO

Messaggero Veneto IL PICCOLO

Trieste: la riconversione

IL PERCORSO

Con il via libera addio a cokeria e agglomerato

Tre immagini del comprensorio dell'area a caldo della Ferriera di Servola al termine della prima fase di demolizione. Cokeria e agglomerato attendono da mesi l'abbattimento, che nel caso della ciminiera dovrebbe avvenire con l'impiego di una carica di esplosivo. Dopo la demolizione, i detriti riutilizzabili saranno bonificati con appositi macchinari e impiegati come fondo su cui realizzare i piazzali in calcestruzzo. La parte di macerie non riciclabile sarà invece smaltita in discarica.



Ferriera di Servola Ultime demolizioni nell'area a caldo autorizzate da Roma

Attesa finita: i ministeri consentono di abbattere le palazzine
Ora manca la fumata bianca su piazzali e permuta di terreni

DIEGO D'AMELIO

Un regalo di Natale per la riconversione della Ferriera. Era atteso da marzo ed è arrivato a ridosso delle feste il via dei ministeri della Transizione ecologica e dello Sviluppo economico alla demolizione delle strutture in muratura nel comprensorio di Servola. Il benessere permetterà alla società Icop di abbattere gli edifici

ancora in piedi nell'ex area a caldo. Il passo avanti nel processo di riqualificazione è importante, ma servono altre due firme ministeriali per concludere il complesso iter delle autorizzazioni, che ha accumulato un anno di ritardo sulle previsioni.

La prima parte delle demolizioni ha riguardato le strutture di metallo ed è andata a grande velocità. Lo skyline di Servola è radicalmente muta-

to dopo la cancellazione dei due altoforni, ma poi le cose si sono fermate. L'ok al secondo step sembrava essersi impantanato: nonostante la firma del direttore generale del Mise fosse stata apposta a marzo, non erano infatti mai arrivati gli autografi dei ministri. Che ora ci sono. La burocrazia ci ha messo nove mesi per passare dalla firma del direttore a quella dei ministri, ma il costruttore Vittorio Petrucco, presidente di

Icop e socio di minoranza della società che gestisce l'attigua Piattaforma logistica, non lo considera tempo buttato: «In questi mesi abbiamo potuto rivedere l'organizzazione dell'area. Rfi ha dato un contributo importante per definire un layout più razionale per il passaggio dei binari e Hhla Plt ha avuto modo di ragionare con calma sul terminal. Questo tempo è stato perfino utile a migliorare l'Accordo di programma, ma ora non se ne deve perdere altro, perché il progetto è maturo».

La Icop può demolire ciò che resta di cokeria e agglomerato. Ma per procedere, alla società serve ancora l'autorizzazione alla cosiddetta messa in sicurezza permanente, relativa alla realizzazione della nuova pavimentazione dei piazzali che ospiteranno il terminal portuale e la stazione merci di Servola, per la quale Autorità portuale e Rfi hanno intanto definito l'intesa su progetto e costruzione. Il decreto di Misp è legato a quello per la demolizione, perché norma il processo di trattamento e riutilizzo dei detriti dello smantellamento, che saranno impiegati per livellare le quote del comprensorio. Petrucco spiega che «entro questa settimana presente-

GLI EDIFICI ANCORA IN PIEDI

LE PARTI IN MURATURA DA ABBATTERE
GLI ALTOFORNI CANCELLATI IN ESTATE

Il decreto sulla messa in sicurezza servirà a regolare trattamento e riuso dei detriti prodotti

I gruppi Icop e Arvedi attendono anche l'intesa sullo scambio tra aree private e superfici demaniali

remo al Mite il progetto definitivo di Misp, dopo i chiarimenti forniti a maggio rispetto alla prima versione sottoposta al ministero. Speriamo si proceda speditamente, anche perché vanno considerate le scadenze del Pnrr: fondi che non possono essere persi» e che tra nuova stazione di Servola e messa in sicurezza dei terreni prevedono quasi un centinaio di milioni di euro. Lo Stato ne mette altri 41 per il consolida-

mento della linea di costa, sbloccati in seguito alla visita agostana del ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. La gara d'appalto dovrebbe essere bandita a breve da Invitalia, con l'obiettivo di creare una barriera in muratura per consolidare la costa e arginare i terreni inquinati.

Se la riconversione a uso portuale ha accumulato un anno di ritardo rispetto a quanto previsto, procede secondo i piani il potenziamento del laminatoio a freddo da parte di Arvedi, che conta di mettere in funzione i macchinari nell'autunno 2022. Anche qui, manca tuttavia ancora la definizione della permuta di terreni pubblici e privati fra società dell'acciaio, Autorità portuale e Demanio. Anche questo confronto sta richiedendo un anno in più del previsto e l'ad Mario Caldonazzo aveva scritto un'accurata richiesta d'aiuto al governatore Massimiliano Fedriga. Ora i nodi più complessi sembrano sciolti e si spera di firmare in primavera, consentendo ad Arvedi di avere un quadro certo sulla proprietà dei terreni del laminatoio e ad Icop di conoscere con esattezza i confini delle aree utilizzate da Hhla come terminal del Molo VIII. —

L'assessore Roberti ridetermina i valori per la spesa del personale
«Aumento sensibile di ingressi oltre ai 1.500 già in previsione»

La Regione allarga le maglie per le assunzioni nei Comuni

LA MISURA

I Comuni tornano ad assumere. La Regione ha modificato le soglie per consentire almeno 1.500 nuovi ingressi. L'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, fa sapere che la giunta Fedriga ha ridetermi-

nato i valori per la spesa del personale, ovvero la percentuale della spesa del personale rispetto alle entrate.

Gli aumenti del valore soglia oscillano tra 0,10 a 1,90%, sulla base dei residenti. I Comuni fino a 999 abitanti registrano una variazione dell'1,90, mentre le realtà con un numero tra mille e

1.999 abitanti ottengono un incremento dell'1,30. Si arriva ai comuni grossi, tra 150 mila e 249.999 abitanti, con un incremento di assunzioni pari allo 0,10%.

«Con l'incremento dei valori soglia il numero delle potenziali assunzioni aumenterà sensibilmente oltre le 1.500 unità già previste nelle

simulazioni che avevamo svolto», conferma Roberti nel dirsi soddisfatto per il risultato raggiunto. Non va dimenticato che il problema delle assunzioni non è un problema da poco nei Comuni, molti dei quali si ritrovano con il personale ridotto all'osso. Complici i valori soglia, a fronte di un numero di pensionamenti sempre maggiore, le pubbliche amministrazioni non possono assumere i sostituti. Da tempo molti Comuni sono senza tecnici, ragionieri e persino operai.

«In relazione ai nuovi obblighi di finanza pubblica — spiega Roberti — i Comuni sono stati chiamati a rispettare parametri di soglia sulla sostenibilità della spesa di personale e del debito. Il 2021 è



PIERPAOLO ROBERTI

ASSESSORE ALLE AUTONOMIE LOCALI
DELLA REGIONE FVG

Negli enti locali sono sempre di più i buchi negli organici
Mancano impiegati, ragionieri, tecnici e persino operai

stato un anno di sperimentazione e, nel corso della stesura dei bilanci di previsione, sono emersi alcuni peculiari aspetti sulle modalità operative di attuazione che, a seguito dell'analisi effettuata dal competente Servizio finanza locale, d'intesa con ComPa Fvg, il Centro di competenza contabilità, armonizzazione e finanza locale, hanno trovato soluzione attraverso specifiche direttive da parte della giunta regionale». Roberti ricorda inoltre che il monitoraggio svolto nel 2021 ha portato a decidere «di modificare esclusivamente i valori soglia per il personale attribuendo agli enti locali una maggior capacità di assunzione». —

G.P.

Dopo 668 giorni di carcere lo studente egiziano festeggia in libertà
La docente dell'ateneo bolognese: «È parte della nostra comunità»

Gli auguri di Zaki al nostro Paese «Buon Natale Italia»

IL CASO

Letizia Tortello

Il suo Natale, quello coperto, Patrick Zaki lo festeggerà con la famiglia il 7 gennaio. Finalmente da uomo libero, dopo 668 giorni nelle carceri di Al Sisi. Ma con la testa, lo studente egiziano rilasciato il 7 dicembre e in attesa dell'udienza del 1 febbraio, si sente già in Italia. Dal Cairo non ha mancato di inviare i suoi auguri per ringraziare con un tweet il nostro Paese, che si è battuto per la sua liberazione: «La pace, la serenità, l'amore regnino in questo santo giorno nei nostri cuori ed illuminino la nostra vita e quella dei miei colleghi, dei miei amici e della mia cara Bologna, la mia terra adottiva. Auguri di buon Natale a tutta l'Italia!». Sotto il messaggio, migliaia e

migliaia di like e risposte di incitamento e di speranza in un'assoluzione tra poco più di un mese, il via libera per poter tornare a studiare a Bologna. La sua docente all'ateneo, Rita Monticelli, ha parlato di «grande comunità italiana» di cui il trentenne ormai «è parte integrante».

Ma il nome di Zaki è ancora sulla lista nera che gli impedisce di volare in Italia prima della fine positiva del processo. Perché è imputato di fronte a un tribunale d'emergenza, accusato di «diffusione di notizie false dentro e fuori il Paese». C'è l'attesa, che sembra ancora troppo lunga, e c'è il sollievo nel primo Natale dopo 22 mesi di detenzione, perché l'angoscia di una carcerazione terribile è finalmente terminata. Il governo di Al Sisi, che ha preso il potere nel 2014, non ha ridotto la pressione sul dissenso, anche se l'immagine che sta cer-

cando di diffondere è di un recente miglioramento della condizione dei diritti umani. Il presidente ha riconosciuto che le critiche internazionali danneggiano la sua posizione diplomatica e gli interessi economici. E ha annunciato una strategia sui diritti nei prossimi cinque anni. Una misura che i critici considerano solo fumo per distrarre l'attenzione dalla repressione in corso. Solo lunedì 20 dicembre l'ultima brutale stretta del regime egiziano contro gli oppositori: la condanna ad altri 5 anni di Alaa Abdel Fattah, uno dei simboli della «rivoluzione laica» di piazza Tahrir nel 2011, quella che portò alla fine del potere trentennale di Hosni Mubarak. Alaa veniva rituffato in cella, e la sentenza non è appellabile, mentre sua sorella Sanaa veniva scarcerata dopo 18 mesi per presunti insulti ad un pubblico ufficiale e per es-



Patrick Zaki con la maglietta dell'Università di Bologna

sersi espressa sui social network contro la gestione della pandemia nel Paese.

A maggio scorso, più di trenta governi, tra cui gli Stati Uniti e i più stretti alleati, hanno chiesto all'Egitto di permettere ad attivisti e media di esprimersi «senza paura di intimidazioni, molestie, arresti, detenzioni o qualsiasi altra forma di rappresaglia». Mentre Washington ha recentemente ribadito che avrebbe trattenuto 130 milioni di dollari in aiuti militari finché la situazione dei diritti umani non sarà migliorata e non si smetterà di usare la forza per reprimere le proteste. Se il 30% della popolazione egiziana (30 milioni di

persone) vive sotto la soglia di povertà, Al Sisi promette di far rivivere l'economia, anche in vista della grande vetrina che porterà Sharm el-Sheikh al centro del mondo nel 2022, la Cop27. Punta sul progetto faraonico di una capitale amministrativa da 60 miliardi di dollari fuori dal Cairo, che spera attrarrà investimenti. Durissimo il commento di Human Rights Watch, nella voce di Amr Magdi: «Le promesse di Sisi sono gli sforzi di imbiancatura di cui i governi occidentali, in particolare l'amministrazione Biden, avevano bisogno per continuare il business col Cairo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAIRO

Diritti civili Attivista scarcerata dopo 18 mesi

Ha lasciato il carcere femminile di Al Qanater del Cairo Sanaa Seif, attivista per i diritti umani egiziana e sorella del noto difensore Alaa Abdel Fattah. Lo riporta sua sorella Mona Seif su Facebook. La giovane, che tre giorni fa ha compiuto 29 anni, ha scontato 18 mesi di reclusione per divulgazione di notizie false tramite i social media e offesa a pubblico ufficiale. Membro di una tra le famiglie più in vista in Egitto per la difesa dei diritti e per la democratizzazione del paese, Sanaa è stata arrestata nel 2020 davanti alla sede della procura generale di polizia, al Cairo, dove si era recata per denunciare un'aggressione subita insieme alla madre e alla sorella. Da alcuni giorni le tre donne avevano deciso di accamparsi all'ingresso del carcere di Tora, dove era rinchiuso il fratello Alaa, per protestare contro il fatto che da tempo non ricevessero notizie sulle sue condizioni da parte delle autorità carcerarie. La madre e le due giovani erano state aggredite da un gruppo di donne sotto gli occhi degli agenti. —

NUOVO CAPTUR E-TECH HYBRID

ZEN Hybrid E-TECH 145

a dicembre

139 €* tuo da
/rata mese

con valore futuro Renault e Renault easy

Renault protegge il valore della tua auto nel tempo

nuova gamma Renault CAPTUR HYBRID. Emissioni di CO₂: da 113 a 120 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 5,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/12/2021.

*Renault Easy: esempio di finanziamento riferito a nuovo captur zen hybrid e-tech 145 a € 21.800 (iva inclusa, ipt e contributo p.f. esclusi) valido in caso di ritiro a rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 5.950, importo totale del credito € 18.046,32 (include finanziamento veicolo € 16.350 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 747,32 o pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 45,12 (addebitata sulla prima rata); interessi € 2.039,70, valore futuro garantito € 15.105,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo, espedienza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 20.086,02 in 36 rate da € 188,36 oltre la rata finale, tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,12%, spese di incasso mensili € 3, spese gestione e indicazione cartello (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finanziaria, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finanziaria e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/12/2021.

Renault raccomanda **renault.it**

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

NAZIONI UNITE, L'ORGANISMO PER LA SICUREZZA

Slovenia candidata nel Consiglio come membro non permanente

L'inattesa mossa diplomatica sponsorizzata dagli Usa contro la Bielorussia ma anche contro Mosca. Lubiana accetta. Il ministro degli Esteri a Washington

MAURO MANZIN

Se la candidatura della Slovenia a membro non permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu per il periodo 2024-2025 fosse stata attentamente pianificata in anticipo e fosse il risultato della riflessione autonoma del governo con il consenso dell'opposizione, il governo avrebbe annunciato la candidatura della Slovenia prima dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che nella sua sessione autunnale si è svolta a New York tra il 20 e il 24 settembre scorsi.

Questa è un'occasione ideale per presentare per l'appunto una candidatura ed è un importante supporto per una prima fase di lobbying. Uno Stato deve convincere con successo i due terzi dei suoi membri per essere eletto, il che costituisce un grosso problema per la Slovenia, che non ha quasi missioni diplomatiche nel Terzo mondo. Tuttavia, il primo mi-



Il presidente Borut Pahor all'ultima sessione dell'Assemblea Onu

nistro Janez Janša ha deciso di non partecipare all'Assemblea generale quest'anno, inviando invece il presidente Borut Pahor e il ministro degli Esteri Anže Logar a New York. «Della decisione del governo sloveno sulla candidatura a membro non permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per il periodo 2024-2025 della Slovenia, il

L'esecutivo Janša ha preso la decisione il 9 novembre scorso Parlamento favorevole

Comitato per la politica estera del l'Assemblea nazionale è stato informato formalmente il 26 novembre scorso», spiega al quotidiano di Lubiana Delo Monika Gregorčič, presidente della commissione parlamentare per la politica estera. Poiché il materiale era classificato, la commissione ne ha

discusso a porte chiuse l'8 dicembre. «Nel dibattito altrimenti breve, nessuno ha sollevato preoccupazioni, ma solo il principio più ampio dell'approvazione di questa candidatura», ha aggiunto Monika Gregorčič, che ha valutato la candidatura come una mossa ambiziosa che potrebbe aumentare la reputazione e l'influenza del nostro Paese sulla scena internazionale. Il giorno successivo, 9 dicembre, il governo ha annunciato ufficialmente la candidatura della Slovenia.

Come mai questa decisione improvvisa? Che cosa è cambiato da settembre a dicembre? Sicuramente lo scacchiere geopolitico europeo dove la Bielorussia di Lukashenko ha "invaso" di profughi la Polonia, mentre Usa e Russia (amica di Lukashenko) hanno iniziato ad affrontarsi a muso duro su una possibile invasione delle truppe di Mosca dell'Ucraina. E allora la diplomazia di Washington ha iniziato a lavorare perché proprio la Bielorussia non possa diventare membro non permanente del Consiglio di sicurezza Onu. Sarebbe stata una beffa. Ambienti diplomatici spiegano che dopo le azioni conoscitive degli Usa che hanno ricevuto anche alcuni rifiuti, la "scelta" dello State Department è caduta sulla Slovenia. A seguito dell'annunciata candidatura, è arrivato un invito da Washington al ministro degli Esteri Anže Logar dove è stato ricevuto lunedì scorso dal segretario di Stato americano Antony Blinken. Quando è stato chiesto

nella trasmissione Tv "Odmevi" se la Slovenia ha accettato la candidatura su richiesta degli Stati Uniti e come contrappeso alla candidatura bielorusa, Logar non ha risposto, ma non lo ha neppure negato. «Poiché l'avversario è la Bielorussia, gli sloveni hanno l'opportunità di convincere altri Stati membri con argomenti che siamo un Paese più adatto per l'adesione non permanente», ha affermato Logar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACEDONIA DEL NORD

Il premier Zaev ha rassegnato le dimissioni

Il primo ministro della Macedonia del Nord Zoran Zaev si è dimesso. Il Parlamento ha preso atto della sua decisione e ora il capo dello Stato Stevo Pendarovski dovrà nominare un premier incaricato per costituire il nuovo governo. Il candidato dovrebbe essere Dimitar Kovacevski, che all'inizio di questo mese è succeduto a Zaev alla guida dei socialdemocratici al potere, dopo le dimissioni di Zaev da questo incarico. Dopo un novembre politicamente turbolento, che ha visto un fallito tentativo dell'opposizione di estromettere il governo con un voto di sfiducia, la maggioranza al potere ha rafforzato il suo punto d'appoggio in parlamento e ora ha una ristretta maggioranza di 64 parlamentari su 120.

DALL'AUSTRIA AGLI STATI UNITI

L'ex cancelliere Kurz diventerà un manager nella Silicon Valley

VIENNA

Per l'ex cancelliere austriaco Sebastian Kurz, l'anno 2021 è stato più che vario. Ha appeso al chiodo la sua carriera politica, è diventato padre e ora è pronto a trovare un altro lavoro nella Silicon Valley. Con la macchia nera però di un'accusa di corruzione che pesa sul suo capo ed è stata il motivo delle sue dimissioni da cancelliere.

Dopo che Sebastian Kurz ha perso la sua posizione di

cancelliere austriaco a causa del suddetto scandalo politico, ora dovrebbe avere un nuovo lavoro. I media riferiscono che l'ex politico è stato assunto da un'azienda americana. I giornali austriaci e tedeschi riferiscono che il 35enne Kurz lavorerà nel settore privato, il contratto è già stato firmato, dovrebbe essere un "servizio di gestione", un manager insomma, nella Silicon Valley" che ospita molti high-tech, Aziende informatiche e Internet.

Kurz si è dimesso da cancelliere federale a ottobre dopo le accuse di corruzione. Lui e alcuni dei suoi più stretti colleghi politici avrebbero usato il denaro dei contribuenti per commissionare sondaggi di opinione tendenziosi. Kurz nega tutte le accuse.

In un primo momento, è rimasto il leader del conservatore Övp e il capo del gruppo parlamentare, ma all'inizio di dicembre, improvvisamente, ha annunciato improvvisamente le dimissioni da tutte le sue funzioni.

L'abbandono della politica ha coinciso con il fatto che Kurz e la sua compagna di lunga data Susanne Thier hanno celebrato la nascita di un bambino. La nascita di un figlio, ha detto Kurz «ha cambiato la mia prospettiva». L'ex cancelliere è stato sotto i



Sebastian Kurz e la compagna Susanne Thier. Foto da Facebook

riflettori per dieci anni — come Segretario di Stato, ministro degli Esteri e, più recentemente, Cancelliere. Ed è convinto che 10 anni in politica siano più che sufficienti.

L'austriaco krone. at riferisce che anche l'ex cancelliere sta pianificando un matrimonio per il prossimo anno, e d'ora in poi vivrà sulla rotta Austria-Svizzera-Germania-Usa. All'ex cancelliere la politica non dovrebbe mancare in quanto ora è diventato papà e sta preparando nuove sfide per il suo futuro.

Kurz non ha ancora commentato la notizia del nuovo lavoro, e i media austriaci non hanno trascurato il fatto che quest'anno ha pubblicato un saluto festivo in inglese. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANIMANOIR

LINDA CASTILLO IL TEMPO DELLA VENDETTA

Una tranquilla comunità amish è sconvolta da una serie di omicidi e dal rapimento di una bambina che fa scattare una corsa contro il tempo per salvarle la vita.



DAL 24 DICEMBRE
LA 27ª USCITA A 8,90 € IN PIÙ

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

ARCHEOLOGIA MILITARE

Il recupero dei bunker parte da “Caterina B” Via ai primi visitatori

Il rifugio vicino a Fiume costruito dall'Italia negli Anni Trenta
La ristrutturazione grazie al Programma Ue Interreg V-A

Andrea Marsanich / FIUME

Una potente accelerata alla valorizzazione del patrimonio archeologico militare a Fiume, da lunghi decenni finito ingiustamente nel dimenticatoio. Nella cinta collinare da cui si domina la città di San Vito, in zona Pulaz, sopra i rioni di Cosalae Belvedere, è stato restaurato il bunker Caterina B, costruito negli anni Trenta del secolo scorso quando Fiume era parte dell'Italia. La struttura è andata incontro a capillari lavori di riparazione e recupero, grazie al progetto europeo intitolato Revival-rivitalizzazione del patrimonio architettonico nel panorama dell'area adriatica, che fa parte del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020, al quale, oltre a Fiume, hanno aderito

Forlì, Campobasso, Cesenatico, Pesaro, Zara e Spalato.

Il progetto è stato portato a termine e la sua messa in pratica ha comportato l'erogazione di 1,82 milioni di euro, con l'Unione europea che ha stanziato a fondo perduto la somma di 136 mila euro, mentre il rimanente importo è stato coperto dai partner di un'iniziativa da apprezzare senza riserve, che non solo ridarà lustro a un'eredità storico-culturale, ma arricchirà l'offerta turistica delle singole città. Quanto fatto a Caterina B è stato presentato dal sindaco fiumano Marko Filipović, dall'assessore comunale all'Urbanistica, ecologia e gestione del territorio, Srđan Skunca, dal direttore dell'Assoturistica fiumana, Petar Škarpa e dalla direttrice dell'agenzia turistica zaratina Feral-tours, Iva Benčun.

Intanto va detto che Caterina B comprende una rete di corridoi lunga 780 metri e disposta in modo circolare, la qual cosa favorisce il flusso dei visitatori.

Sono stati quindi rimessi a posto 580 metri di sentiero, mentre il mese prossimo saranno posizionate all'ingresso del bunker delle tabelle contenenti informazioni su questo splendido esempio di architettura militare sotterranea.

Il primo cittadino ha dichiarato che a soli sei mesi dalla mostra sul progetto e svoltasi in Corso a Fiume, è stata ridata vita ad un pezzo della turbolenta storia della città. La Benčun ha fatto sapere di avere formulato il nuovo percorso culturale-turistico, rilevando che non basta valorizzare una struttura del genere, serve altresì includerla in pro-



Nelle immagini del sito novilist.hr, il sopralluogo nel bunker Caterina B costruito a Fiume dall'Italia

grammi di offerta turistica, che possano attirare la gente interessata a conoscere un così prezioso lascito dei tempi che furono.

Škarpa ha ricordato che Caterina B va ad aggiungersi all'ex rifugio aereo collegante

la Cattedrale di San Vito e la via Dolac, in pieno centro città, impianto restaurato gli anni scorsi e diventato una delle principali attrazioni in città. Tornando al bunker dislocato a Pulaz e silenzioso testimone delle vicende belliche di

un'ottantina di anni fa, i visitatori potranno ammirare diversi nidi di mitragliatrice, depositi di acqua, munizioni e generi di prima necessità, come pure generatori elettrici e anche un osservatorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciati un uomo buono

Pietro Belleli

Lo piangono MARISA, ALESSANDRA, ROBERTA, FRANCESCO, ANDREA, GIANLUCA, SIMONE, GAIA e EURO.

Trieste, 27 dicembre 2021

Ciao

Rino

saludime GIORGIO. LIVIA

Trieste, 27 dicembre 2021

Ciao

Rino

KIKI e ROBERTO.

Trieste, 27 dicembre 2021

Un caro ricordo da GIGLIA.

Trieste, 27 dicembre 2021

Partecipano commossi Giorgio e Spera, con Paolo e Micol.

Trieste, 27 dicembre 2021

Ci ha lasciati

Maria Derman ved. Bersan

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nipote RITA, la cugina BRUNA.

La saluteremo mercoledì 29 dicembre, dalle 12.00 alle 13.00 in via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2021



Il 24 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bochicchio di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, i figli ANDREA e FEDERICA, unitamente ai parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria.

I funerali saranno celebrati domani, martedì 28 alle ore 12.00 nella Chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini a Trieste.

Trieste, 27 dicembre 2021

ENNIO CERVI con ROSEMARIE unitamente a ERICA e ALFREDO partecipano con affetto al grande dolore di tutta la famiglia BOCHICCHIO per la scomparsa del loro caro

Angelo

uomo di genio e di tecnica.

Trieste, 27 dicembre 2021



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Pilastro

Un ultimo saluto a questa dolcissima moglie e mamma, lo daranno il marito OLIVIERO, i figli FABIO e ROBERTO, la sorella FIORELLA e il fratello ADRIANO assieme ai nipoti MARCO, ALICE, NICOLA, le nuore ELIDA e SABRINA, i pronipoti GIOVANNI e MARINA e parenti tutti il giorno 31 dicembre alle ore 10.50, presso la Chiesa del Cimiteiro.

Trieste, 27 dicembre 2021

E' mancato all'affetto di tutti i suoi cari il

CAP.SUP. DI L.C.

Angelo Giorgio Malusà

Ne danno l'annuncio la sua PIA, IRENE, WALTER con ELENA, SANDRO e MARCO, la sorella e i parenti tutti. Lo saluteremo mercoledì 29 alle 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma un aiuto per i più poveri

Trieste, 27 dicembre 2021

Partecipano al vostro dolore: - Le famiglie IACONO e GIO-NECHETTI

Trieste, 27 dicembre 2021

Partecipano al lutto: - GIANNA e le Famiglie GIANNINI e MILOCCHI

Trieste, 27 dicembre 2021



"Va Piran in meso a l'onde..."

Il 17 dicembre si è spento

Claudio Viezzoli

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie LIANA, i figli MASSIMO e MARINA con ANDREA, i cari nipotini MARGHERITA e NICOLO'. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa MACALUSO e a tutto il reparto oncologico. Lo saluteremo giovedì 30 alle ore 11.00 nella Chiesa di Cattinara.

Trieste, 27 dicembre 2021

PINO e LIA RAVALICO unitamente alle figlie ALESSANDRA e ANITA parteciperanno commossi.

Trieste, 27 dicembre 2021



Ci ha lasciati la nostra amata

Maria Angela Zacchigna in Meiorin

Anima e fondatrice de "Il Giardino di Angiolina"

Lo annunciano il marito ROBERTO, i figli GIULIO con COSTANZA e PAOLO con BEATRICE. La saluteremo dalle ore 8 giovedì 30 dicembre in Costalunga. Seguirà alle 9.20 la Messa.

Trieste, 27 dicembre 2021

Ti porteremo sempre nel nostro cuore.

ANTONELLA, CLAUDIO e famiglia

Trieste, 27 dicembre 2021



Inaspettatamente ci ha lasciato

Silvano Tordi

Ne danno il triste annuncio la moglie TIZIANA, i figli LORELEY con ROMEO e LUDWIG con ARIANNA, i nipotini SOFIA e MATTIA unitamente ai parenti tutti. Lo saluteremo mercoledì 29 dalle 11.00 alle 12.30 in via Costalunga.

Opicina, 27 dicembre 2021

Si e' spento

Oliviero Gregori

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie MAGDA, il figlio STEFANO ed i parenti. Un sentito grazie alla Dottoressa DUREN.

Muggia, 27 dicembre 2021



E' mancato

Nevio Scher

A tumulazione avvenuta, lo annunciano la sorella, il fratello e parenti tutti.

Trieste, 27 dicembre 2021

Ciao

Nevietto

ci mancherà.

FRANCO, NANDO, GINO, BERTINO, PAOLO, TENENTE, NELSI, ALDO, CORRADO, Trattoria Sociale Nino, Bajta e lo staff, Agriturismo Colja, CINZIA, LÖREDANA, MAX e MASSIMO

Trieste, 27 dicembre 2021



insiel

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender 17227 – ID 3903-3904
Accordo quadro con un unico operatore, suddiviso in due lotti, per servizi specialistici professionali, a consumo, per il supporto utente di soluzioni software in ambito Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per 36 mesi
CIG LOTTO 1: 8806069606 - CIG LOTTO 2: 8806070609
Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'accordo quadro con un unico operatore, suddiviso in due lotti, per servizi specialistici professionali, a consumo, per il supporto utente di soluzioni software in ambito Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per 36 mesi. Data di conclusione del contratto d'appalto per il lotto 1: 14/12/2021. Data di conclusione del contratto d'appalto per il lotto 2: 06/12/2021. Nome e indirizzo del contraente per il lotto 1: IS COPY SRL, via Flavia, 23, Trieste. Nome e indirizzo del contraente per il lotto 2: TERRARIA SRL, via Melchiorre Gioia, 132, Milano. L'importo totale dell'accordo quadro per il lotto 1, Iva esclusa, è pari ad € 1.260.000,00 (Euro unmilione duecentosessantamila/00). L'importo totale dell'accordo quadro per il lotto 2, Iva esclusa, è pari ad € 200.000,00 (Euro duecentomila/00). L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 21/12/2021.
Monica Cantile
Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento



insiel

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender 17237-ID 3888
Accordo quadro per l'affidamento di servizi applicativi di produzione e manutenzione software in ambiente Java e Angular nell'ambito del sistema informativo integrato della Regione Friuli Venezia Giulia (SIIR)
CIG 8767242CF6
Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per l'affidamento di servizi applicativi di produzione e manutenzione software in ambiente Java e Angular nell'ambito del sistema informativo integrato della Regione Friuli Venezia Giulia (SIIR). Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/12/2021. Nome e indirizzo del contraente: EXPRIVA SPA, via Adriano Olivetti n. 11, – Molfetta (BA). L'importo totale del contratto d'appalto, Iva esclusa, è pari ad € 500.000,00 (Euro cinquecentomila/00). L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 16/12/2021.
Monica Cantile
Insiel S.p.A.
Responsabile del Procedimento

LE IDEE

DRAGHI E IL PRESIDENZIALISMO DI FATTO

MASSIMILIANO PANARARI

Le esternazioni di Mario Draghi stanno terremotando il paesaggio politico. E hanno immediatamente riaperto il dibattito intorno al semipresidenzialismo *de facto* che l'ascesa al Colle dell'attuale presidente del Consiglio determinerebbe. Una discussione che aveva preso le mosse dalle affermazioni di Giancarlo Giorgetti il cui senso politico è molto chiaro, ma che dal punto di vista costituzionale, naturalmente, si sono rivelate piuttosto avventurose. E non risultano affatto congrui i paragoni con la Quinta Repubblica, poiché l'ex generale Charles de Gaulle fu, come noto, l'artefice di una riforma costituzionale votata dal Parlamento dalla quale poi scaturì il semipresidenzialismo «alla francese». Il leader dei partiti – con l'eccezione di Enrico Letta e, per certi versi, quella speculare di Giorgia Meloni – hanno fatto partire un immediato, sebbene “beneducato”, fuoco di sbarramento di fronte all'ipotesi di Draghi presidente della Repubblica. E, a testimonianza dell'irritazione diffusa, basti citare le inedite convergenze tra le formazioni di Italia viva e LeU, per le quali – all'unisono – non esiste alcuna equazione automatica fra la maggioranza governativa e quella che eleggerà il nuovo inquilino del Quirinale. E sulle truppe parlamentari, nonostante le rassicurazioni in tal senso di Draghi, aleggia lo spettro del voto, sulla base della convinzione che la

«strana maggioranza» di unità nazionale non possa tenere con qualsivoglia premier differente da quello attuale.

La politica, si sa, è l'«arte del possibile», ma rappresenta pure una sfera nella quale «cosa fatta capo ha». E a decidere potrebbero essere, ancora una volta, i fatti. Come la variante Omicron: un peggioramento rendere impossibile ogni cambiamento, e dunque incollebbe Draghi a palazzo Chigi. Oppure, per

contro, se la situazione sanitaria continuasse a rivelarsi gestibile, si dovrebbe tenere conto del dato di fatto di quella che, al momento, continua a essere un'assenza di candidature davvero di larghe intese alternative a quella del premier. Perché sui nomi che circolano la quadra, intesa come raggiungimento di un sostegno parlamentare larghissimo, è ancora di là da venire. E, quindi, la candidatura di Draghi potrebbe, se vengono sminati gli osta-

coli (a sua volta un'operazione tutt'altro che scontata), beneficiare di un «effetto palla di neve». Sgombrando il campo dalle inappropriate suggestioni di forzature costituzionali che si fanno strada nell'immaginario di certi settori della classe politica, il Draghi quirinabile ha quindi dalla sua la forza di un «metodo» fondamentale per la fase attuale, vale a dire il pragmatismo come filosofia di governance. Cosa che non significa una formula di «presidenzialismo di fatto», bensì sancire ulteriormente quell'aspetto della costituzione materiale che ha visto i presidenti della Repubblica passare da arbitri ad attori nelle crisi via via più frequenti del sistema dei partiti e istituzionale. Come pure, per taluni versi, in quelle economiche; e l'esperienza in materia di Draghi, naturalmente, si rivela impareggiabile, configurando una riproposizione – in chiave «2.0» – di un precedente illustre quale quello del presidente-economista Luigi Einaudi.

Se il «modello politico» che pare intravedersi è quello di un presidente della Repubblica forte e dotato di solida reputazione e credibilità internazionale, garante dell'unità del Paese e scudo di un governo tecnico destinato ad accompagnare l'Italia al voto nel 2023, nella ribadita indisponibilità di Sergio Mattarella, allora chi meglio dell'ex banchiere centrale, per l'appunto? —



Mario Draghi alla conferenza stampa di fine anno

FILOSOFI E SCIENZIATI
AI TEMPI DEI NO VAX

FRANCO DEL CAMPO

Si può tradire la Filosofia? Certo, ed è successo molte volte. Si tradisce la Filosofia quando la si riduce a “ideologia”, intesa come “falsa coscienza”, quando si separano le idee dalla realtà, per farla rientrare nel proprio schema concettuale. E' quello che sta succedendo con la pandemia, che ha annegato la ricerca critica della verità in un mare di fake news, bufale e bugie, alimentate nell'universo dei social media. Non si tratta solo di “terraplattisti”, ma anche di intellettuali e filosofi che offrono un sostegno “culturale” a chi si oppone a vaccini e “green pass”. Sembra quasi sentire il fremito di questa “piccola comunità” di intellettuali “ribelli” al potere costituito, che si sentono “eretici” in mondo – per fortuna senza roghi, che prefigurano la fine dello stato moderno con l'arrivo del “controllo universale, con i suoi salvati e i suoi sommersi”, citando in modo blasfemo le parole di Primo Levi. Si considerano partigiani della libertà contro “Il Grande fratello”, quello di Orwell, non quello VIP di Sposini, ma si infilano in una spirale che arriva a dire che “già Hermann Göring aveva messo in pratica il concetto di emergenza per l'incendio del Reichstag”. Paro-



Massimo Cacciari

le, storia, concetti si affollano e si confondono con una deformazione imbarazzante, arrivando a conclusioni tautologiche e rovesciano – in questo, davvero, come suggeriva Orwell – il senso delle parole e della realtà con la loro “falsa coscienza”, giustificando chi si è travestito da deportato nei campi di sterminio e che ha suscitato l'indignata amarezza di Liliana Segre, che ad Auschwitz fu deportata davvero.

Accademici prestigiosi, come Massimo Cacciari, Giorgio Agamben, Ugo Mattei, per non parlare del sempre immaginifico Carlo Frecce, si sono ritrovati con il portuale triestino Stefano Puzzer per difenderci – come ha

scritto Piero Stanig, politologo dell'Università Bocconi, da “una politica senza idee ci ha privati delle libertà senza proteggerci”.

Filosofi ed intellettuali abituati a non essere contraddetti, che nuotano sicuri nel mare delle proprie opinioni, dimenticando che alla Filosofia, da secoli, si è affiancata la Scienza, che ha imparato ad interpretare “questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi a gli occhi (io dico l'universo), ma non si può intendere se prima non s'impara a intender la lingua e conoscer i caratteri, ne' quali è scritto”. La lingua è la matematica, senza la quale ci si aggira in “oscuro labirinto” (Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo”, Galileo Galilei, 1632). Ecco, allora, che i nostri filosofi trascurano o ignorano numeri e statistiche, che dimostrano un tasso di mortalità tra i non vaccinati di 28 volte superiore rispetto ai vaccinati. Dati certi, misurati, “epistème” (conoscenza scientifica) e non “doxa” (opinione). Eppure, la Filosofia – che andrebbe studiata in tutte le scuole – non tradisce, ma qualche volta lo fanno i filosofi e gli intellettuali, quasi sempre per inseguire la loro vanità mediatica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**be red
be yellow
be AVIS**

Rosso e giallo sono tonalità presenti nella vita di tutti i giorni, ma sono anche i colori del sangue e del plasma.

Da Avis FVG tanti auguri di buone feste e 12572 volte grazie per le vostre donazioni!

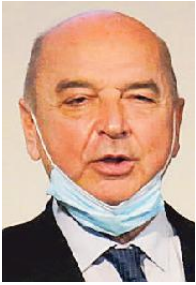
**Dona in doppio,
anche durante
le feste!**

Scopri come su [avis.it](https://www.avis.it)

TRIESTE



Il dibattito



IL SINDACO

Dipiazza preme

«Il colpo d'occhio dall'alto dell'altipiano è un'opportunità non da poco in termini turistici». Così il sindaco Roberto Dipiazza, durante il suo intervento al recente convegno in Porto vecchio. «Parliamo della cabinovia oltre i "no" politici, facciamo un confronto reale sull'utilità di quest'opera. Sento parlare di una linea Monte Grisa - Barcola da 40 anni. Ora abbiamo preso 48 milioni».



L'ARCHISTAR

Il placet di Kipar

Il progetto è stato benedetto pure dall'architetto Andreas Kipar, che durante il convegno ha ripresentato le sue linee guida sul Porto vecchio spiegando perché la cabinovia calza: «Vi prego di non focalizzarvi su un solo aspetto ma sul progetto nel suo complesso. Il Porto vecchio è nuovissimo perché vi si inseriscono funzioni nuovissime, di cui creiamo le condizioni».



IL MANAGER

La soluzione top

In cabina di regia c'è l'ingegner Giulio Bernetti, dirigente comunale dei Lavori pubblici. Sulla base degli studi sui flussi, considera la cabinovia «la soluzione più ecologica ed efficace, in termini di portata, al collo di bottiglia dell'ingresso Nord di Trieste». Ritiene impossibili delle alternative via ferrovia («già saturata di traffici») o via tram, i cui ritmi non sarebbero concorrenziali.



L'OPERAZIONE PNRR

I fondi vincolati

La cabinovia è interamente coperta da 48 milioni di euro derivanti dai fondi per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Il biglietto costerà come quello dell'autobus. Secondo il Comune, non ci sono alternative: si potrebbe solo rinunciare al finanziamento, ma equivarrebbe a ricominciare da zero, sperando che il nuovo progetto superi tutte le fasi necessarie e sia finanziato, nei tempi stretti del Pnrr.



LA VARIABILE BORA

Chiusa 25 giorni

È preventivato che, se c'è troppo vento, la cabinovia non parte. Si ipotizzano in totale 25 giorni di chiusura su 365, causa bora sopra gli 80 chilometri all'ora. Di questi, 20 sono giornate piene e 10 mezzogiornate, per cui la somma in effetti è 25. La media è stata calcolata sui dati relativi alla bora degli ultimi 25 anni. I giorni di "stop" inoltre si potrebbero usare per fare manutenzione



I TEMPI MARE-CARSO

Cinque minuti

La cabinovia avrà una frequenza di 20 secondi e, in poco più di cinque minuti, collegherà mare e Carso e viceversa. Il percorso, in base al progetto, sarà complessivamente di 4,2 chilometri, suddivisi tra la linea Opicina - Bovedo (1.821 metri) e quella Bovedo - Porto vecchio - Trieste (2.430 metri). Il Comune stima un traffico di 3,6 milioni di viaggiatori all'anno.

La cabinovia divide la città Il no verso le 17 mila firme Spunta anche un comitato

Cresce il fronte degli oppositori al progetto dopo la "tre giorni" in Porto vecchio. Un gruppo di residenti di strada del Friuli si organizza e scrive una lettera aperta

Lilli Goriup

Il dibattito sulla cabinovia continua a tenere banco. Da un lato cresce il fronte d'opposizione: in strada del Friuli sta nascendo un apposito comitato di residenti. Nel frattempo viaggia verso le 17 mila firme la petizione su change.org "Trieste ha voglia di tram, non di ovovia". Il consigliere comunale e regionale del Pd, ex candidato sindaco alle elezioni d'autunno Francesco Russo, annuncia a sua volta che a gennaio lancerà il promesso referendum cittadino sull'ovovia.

Dall'altro lato il presidente della Commissione Lavori pubblici del Consiglio comunale, il forzista Michele Babuder, invita invece a non giudicare l'opera in maniera aprioristica e ribadisce la propria disponibilità al confronto con la cittadinanza (si leggano le interviste qui accanto).

Veniamo al costituendo comitato, che dietro ha alcune famiglie residenti appunto nella zona interessata dal progetto. Dopo il convegno di tre giorni organizzato dal Comune in Porto vecchio, hanno attivato un indirizzo mail ([\[via.ts@gmail.com\]\(mailto:via.ts@gmail.com\)\) dove chiunque può chiedere informazioni e inviare testimonianze. Elena Declich, una delle promotrici, spiega che l'iniziativa nasce dalla constatazione che la popolazione non sa molto dell'argomento. Di qui il tentativo di entrare in contatto con il vicinato e iniziare a fare "massa critica", rivolgendosi anche a chi non è della zona. Questo gruppo di cittadini ha inoltre scritto una lettera aperta, di cui pubblichiamo alcuni stralci. Declich sottolinea che si tratta di iniziative spontanee, dal basso, prive di un cappello politico.](mailto:nocabino-</p>
</div>
<div data-bbox=)

«Il clima del convegno è stato autoreferenziale», si legge nella lettera: «Il progetto presenta criticità. Innanzitutto sembra una proposta poco appetibile per turisti, lavoratori e studenti diretti verso il centro. Si è parlato poi di impatto ambientale e inquinamento acustico ridotti. Ma quale sarà l'esatta ubicazione dei sette piloni inseriti nel terreno individuato a sostegno in salita verso Campo Romano? Il Faro della Vittoria è un monumento nazionale. I piloni gareggerebbero con lui in grandezza e richie-

LA MOSTRA IN PORTO VECCHIO

L'ALLESTIMENTO AL TCC
LA SETTIMANA PRIMA DI NATALE

Per gli abitanti del crinale che hanno deciso di esporsi l'opera mette a rischio la tenuta idrogeologica da Bovedo a Opicina

derebbero l'abbattimento di cedri secolari che si trovano lì sotto». E ancora: «Non si sono affrontati gli aspetti geologici e idrogeologici da Bovedo a Opicina, dove è presente flysch spesso degradato. La zona prossima al Faro è instabile. In strada del Friuli, all'altezza del civico 116, nel 2021 è crollato il muro di contenimento del versante a valle di via Braiddotti. Negli anni passati, in via dei Righetti, ci fu un gravoso cedimento e tutta strada del Friuli, fino al colle di Contovel-

lo, è da sempre soggetta a smottamenti del terreno. Il tratto di ciglione carsico da Monfalcone a Trieste è considerato uno dei più problematici dell'intera rete ferroviaria italiana, quanto a stabilità».

Timori anche per quanto riguarda impatto acustico e disboscamento: «I piloni, alti anche 20 metri, richiederebbero il disboscamento di diversi ettari di verde. I passaggi sugli snodi dei piloni difficilmente sarebbero silenziosi. Inoltre, nei pressi del civico 169, è presente un corso d'acqua, il classico "patok", vincolato da norme ambientali. Risalendo il colle di Monteradio, nei pressi della fascia interessata dal tracciato, si estende Bosco Bovedo con il suo caratteristico stagno anch'esso soggetto a vincolo». Alle voci critiche ora si aggiunge così anche quella di questo gruppo di residenti. Intanto la petizione (lanciata un anno fa da Fiab, Tryeste, Legambiente, Bora.La, Spiz, Cammina Trieste, Aidia, Zeno, Fridays For Future e Uisp Fvg) non si è fermata. E pure ieri ha raccolto delle nuove firme: ora sono oltre 16.800. —

NOTIZIE
IN BREVE

Patto anti-ludopatia

L'Asugi ha prorogato fino al 31 dicembre 2022 la convenzione con le aziende Friuli Centrale e Occidentale per progetti contro il gioco d'azzardo patologico.



Controlli della Polfer

La Questura rende noto che l'altro giorno 57 agenti della Polfer hanno controllato in 24 ore 458 persone in 16 diversi scali ferroviari del Friuli Venezia Giulia.



Poste e pensioni

Poste l comunica che, per i titolari di Libretto di risparmio, Conto BancoPosta e Postepay Evolution, le pensioni di gennaio verranno accreditate a partire da oggi.

Il dibattito

Russo (Pd) si prepara a catalizzare il dissenso «Da gennaio raccoglieremo le firme per il referendum»

LA MOSSA

«A gennaio parte la raccolta firme per istituire il referendum sull'ovovia». Lo annuncia il consigliere comunale del Pd Francesco Russo.

Come raccoglierà le 12 mila firme necessarie?

«Tramite una grande chiamata cittadina. Assieme ad Adeso Trieste, M5s e Punto Franco, proporrò di creare un contenitore unico per mobilitare il dissenso, invitando anche le associazioni, i comitati spontanei che stanno nascendo. Organizzeremo banchetti sul territorio, nell'ottica di un più generale rilancio dei temi legati ai rioni. Sono fiducioso».



FRANCESCO RUSSO
EX RIVALE DI DIPIAZZA ALLE ELEZIONI
ORA CONSIGLIERE COMUNALE PD

Che idea si è fatto sul convegno in Porto vecchio?

«È la dimostrazione che il centrodestra vuole agire da solo. Non mi ritengo soddisfatto da quanto ho sentito. Manca una visione complessiva che

giustifichi l'investimento: non sappiamo quante persone si muoveranno da e per Porto vecchio. La bora è un problema oggettivo: secondo i dati di quest'anno, i giorni di potenziale stop sono saliti a 40. Ci sono i diboscamenti, i passaggi accanto alle case, le autorizzazioni date per scontate ma di fatto non ancora ottenute da Regione e Soprintendenza».

Esiste un'alternativa possibile?

«Mi sono informato con il ministero. Si può modificare il progetto realizzandone un altro di mobilità sostenibile, sia con fondi Pnrr che ministeriali ordinari. È ora di metterci attorno a un tavolo per trovare una soluzione alternativa all'accesso Nord della città. C'è ad esempio la possibilità di potenziare il tram, da piazza Oberdan fino a Porto vecchio. Sfidò il sindaco ad avviare un reale confronto su questi temi in Consiglio comunale, dato che c'è pure il rischio che l'aula sia esautorata nel caso la cabinovia venisse trattata tramite un Accordo di programma». — L.G.

Babuder (Fi) pronto a occasioni di confronto «No a strumentalizzazioni Serve un approccio laico»

LA REPLICA

«D i qui in poi servirà un'informazione capillare, da parte del Comune, per far capire il progetto». Il presidente della Commissione Lavori pubblici del Consiglio comunale Michele Babuder (Fi) ha un approccio laico alla cabinovia.

Circolano inesattezze?

«L'opera è stata vittima di una comunicazione inizialmente sbagliata: l'ha presentata come un'opera sensazionalistica durante una delle fasi peggiori della pandemia». Il tram di Opicina può sostituire la cabinovia?

«No, sono due cose profondamente diverse. Il progetto della cabinovia nasce per al-



MICHELE BABUDER
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE

leggerire l'ingresso Nord della città: parliamo di 15 mila auto al giorno, spesso posteggiate in Porto vecchio, senza ricadute nella cassa comunale. Ma all'antico scalo si vorrebbe dare un'impronta ci-

clo-pedonale. E il park previsto nell'ultima variazione di bilancio può liberarlo in questo senso: sono tutti aspetti da valutare».

E il referendum cittadino?

«Non si può dire no a priori a un progetto, prima di averlo approfondito in commissione, e prima di conoscerne la versione definitiva. Ma alcuni consiglieri comunali e circoscrizionali di opposizione, invece di informarsi con gli uffici come da loro prerogativa, hanno tolto spazio ai cittadini, intervenendo durante il dibattito in Porto vecchio. Quel momento era tuttavia pensato per la cittadinanza».

E adesso?

Da presidente di commissione non voglio schierarmi a priori pro o contro l'opera, ma dare il mio contributo imparziale affinché le persone si formino un'opinione informata: è ancora presto. Se davvero l'opera danneggiasse il Bosco Bovedo, da barcolano sarei il primo a dirlo. La mia commissione è a disposizione di categorie e associazioni. Presto incontrerò l'architetto William Starc». — L.G.

NUOVO

OPEL MOKKA

LESS NORMAL. MORE MOKKA

100% ELETTRICO, DIESEL O BENZINA.

Scopri il nuovo stile puro e audace di Opel. Nuovo Mokka ti aspetta in concessionaria.



CARICA. VAI. SENZA PENSIERI.
1 ANNO TUTTO INCLUSO
RICARICA ILLIMITATA, MANUTENZIONE E RCA
TAN 4,90% - TAEG 5,91%



UNICAR

OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Bovero, 2/A Tel. 040/410948

249€/35 MESI - TAN 4,90% - TAEG 5,91% - Mokka-e Edition - ANTICIPO 11.100 € - VALORE FUTURO GARANTITO 17.780,90 € (Rata Finale).

Mokka-e Edition BEV con 12 mesi di ricariche* pubbliche illimitate in omaggio solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso incluse al prezzo promozionale di 33.098 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 34.098 €; anticipo 11.100 €; importo totale del credito 23.460,23 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.112,23 €). Interessi 3.035,67 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 26.643,90 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/12/2021 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online con permuta/rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su opel.it. Gamma Mokka: CONSUMI CICLO MISTO: 4,4 - 6,1 (l/100km). EMISSIONI CO₂ CICLO MISTO WLTP: 0-139. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 17,0 - 18,3 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 316 - 322 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo. *I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio superiori alla media consumi mensili calcolati in 160kWh/al mese, F2MeS potrà sospendere il Servizio al fine di verificare l'utilizzo univoco dello stesso.

OUTFIT DI STAGIONE ► DAL BOMBER FINO ALLA SCIARPA: PER VESTIRSI IN MODO ADEGUATO, ALL'UOMO MODERNO BASTANO POCHI ARTICOLI, MA BEN SELEZIONATI E DI OTTIMA FATTURA

La qualità paga sempre con i capi ivernali

Investire in un abbigliamento di qualità, in inverno, è la regola aurea.

Resistenza, comfort e durevolezza sono fattori da cui non si può prescindere in questo periodo dell'anno. E se proprio si volesse considerare una delle classiche frasi a effetto, si potrebbe dire che "chi più spende, meno spende".

Al posto di articoli usa e getta, che durano giusto una stagione, è meglio scegliere anche solo un pezzo di ottima fattura. Soprattutto per quanto riguarda capispalla, maglioni e scarpe.

CONTRO OGNI TEMPO

Gli articoli di qualità resistono al tempo, mantengono le caratteristiche iniziali e potenzialmente non passano mai di moda.

Partendo dall'inizio, o meglio dallo "strato" esteriore, investire in un buon cappotto è senza dubbio una delle scelte migliori che un uomo possa fare. Lana, cotone cerato e pelle sono certamente i materiali più affidabili per un trench invernale o un caban. Per non parlare del montgomery, che per decenni ha sfidato i trend moda-oli, tenendo costantemente al caldo i suoi fieri possessori.

Se l'inverno non è troppo rigido, anche il giaccone cerato è un ottimo passepartout, meglio ancora se provvisto di imbottitura.

L'alternativa più "aggressiva" è il classico bomber di pelle con collo in pelliccia: il famoso aviator.

In inverno è poi necessario investire sulle calzature.



UN CAPPOTTO IN LANA RIENTRA FRA LE OPZIONI MIGLIORI DI DUREVOLEZZA DEL CAPO

LE SCARPE

Le scarpe da tennis, men che meno se realizzate in tela, sono da dimenticare per gli uomini che hanno già compiuto 25 anni.

Piedi e mani peraltro funzionano da "termostati" per il corpo, quindi è meglio proteggerli dalle intempe-

rie. In questo caso è indispensabile un buon paio di scarponcini di cuoio (non troppo sottile): è ciò che ci vuole per le occasioni informali.

Nel proprio guardaroba non può ovviamente mancare un modello di stringate di ottima fattura oltre alle sneakers di pelle.

Senza dimenticare un buon paio di guanti di pelle, giusto per non lasciar scoperte le mani. Nella stagione più fredda bisogna poi tenere a portata di mano un accessorio fondamentale come la sciarpa, oltre a un cappello o a un berretto per non lasciare scoperte le orecchie.



NEL GUARDAROA NON PUÒ MANCARE UN BUON PAIO DI SCARPONCINI



► DONNA

Maglioni a impatto fra Norvegia e frange

Per le feste tornano prepotentemente i maglioni a cucitura spessa, soprattutto per l'abbigliamento donna 2021-2022. Si vola in Norvegia con le figure natalizie che richiamano fiocchi di neve, cerbiatti e renne. Immaneabili le frange, tocco di classe della moda autunno inverno di quest'anno.



26 DICEMBRE — 4 GENNAIO

WINTER PREMIÈRE

QUEST'ANNO GLI SCONTI INVERNALI
ARRIVANO PRIMA

PALMANOVA VILLAGE
LAND+FASHION

LA PROCURA HA APERTO UN'INDAGINE

Il mistero della donna scomparsa: nessuna traccia dopo due settimane

Liliana Resinovich è sparita martedì 14. Ricerche nel Boschetto dove una residente aveva sentito urlare

Gianpaolo Sarti

Anche i guanti sono lì, a casa. Come la borsetta, il portafogli, le chiavi e i due cellulari. Il particolare dei guanti, racconta il fratello Sergio, è tutt'altro che trascurabile: «Lei li portava sempre con sé, anche a settembre...». Non ha spiegazioni logiche né traccia alcuna la scomparsa della sessantatreenne triestina Liliana Resinovich, ex dipendente regionale in pensione, residente in via Verrocchio 2, piccola trasversale di via Damiano Chiesa. Di lei non si sa più nulla dalla mattina del 14 dicembre. Era un martedì. La Procura ha aperto un'indagine, la Prefettura ha avviato un piano ricerche diramando nome e foto alle forze dell'ordine del Paese. Del caso si è occupata la trasmissione «Chi l'ha visto», contattata dal fratello.

Il 24 dicembre, a dieci giorni dalla scomparsa, i Vigili del fuoco e il Soccorso alpino hanno setacciato la zona del Boschetto-Ferdinando, dopo la



Liliana Resinovich, la donna scomparsa, con il marito Sebastiano Visintin. A lato la casa di via Verrocchio. Francesco Bruni

segnalazione di una residente che affermava di aver sentito «litigare e urlare una coppia» nei giorni che coincidono con il periodo della scomparsa. Ma niente.

LA SCOMPARSA

Il marito Sebastiano Visintin, 72 anni, originario di Gorizia, ex fotoreporter collaboratore

di *Piccolo e Messaggero Veneto*, afferma di aver salutato l'ultima volta la moglie proprio quella mattina del 14. «Liliana si è alzata alle 6, abbiamo fatto colazione, ha messo su una lavatrice e steso il bucato. Io sono uscito alle 8 per andare a testare una telecamera GoPro per la bici. Ci piaceva andarci, facevamo chilometri. Domeni-

ca eravamo a pedalare a Grado, lunedì alle terme in Slovenia, la sera a cena da amici».

L'ALLARME

Quel martedì Visintin ha dato il primo allarme alle 18 riferendo ai vicini la propria preoccupazione per la moglie che non ritornava. L'uomo si è recato in Questura, per segnalare la

scomparsa, alle 22.

LA COPPIA

Nessuna tensione tra loro, nessun litigio, assicura Vistintin. «Avevamo un buon rapporto e Liliana non ha manifestato segni di depressione o sofferenza. Quella mattina quando sono uscito, alle 8, lei mi ha salutato dalla finestra mandando-

mi un bacio come fa sempre... eravamo affiatati. Non abbiamo mai litigato... non ho fatto niente a mia moglie. Non ho motivo», ha detto a «Chi l'ha visto». «Ora non so cosa pensare, sono disperato». Visintin, inoltre, sostiene che la moglie, forse, quella mattina era uscita per gettare l'umido nel cassetto delle immondizie.

IL FRATELLO SERGIO

La testimonianza del fratello Sergio permette di restringere l'orario della scomparsa: «Alle 9.20 – spiega – ho mandato a Liliana un messaggio su WhatsApp, ma non ha risposto». Dunque, se è vero ciò che dice il marito – cioè di aver salutato la moglie alle 8 – la donna è sparita tra le 8 e le 9.20.

LE TELECAMERE

Se la signora si è incamminata lungo via Damiano Chiesa lo diranno le registrazioni delle telecamere della Scuola di polizia di San Giovanni.

CELLULARI, GUANTI E BORSA

Se Liliana è uscita di casa facendo perdere le proprie tracce, lo ha fatto senza portare con sé i due telefoni che possedeva, gli occhiali, i guanti che indossava sempre e la borsetta con il portafogli. E pure le chiavi, fa sapere il fratello Sergio. Ma il marito si è accorto della presenza della borsetta in casa dieci giorni dopo la scomparsa durante una perquisizione della polizia. «Era nell'armadio dove mia moglie tiene le altre borsette, non avevo guardato dentro».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento di Vigili del fuoco

Altro incendio in via Galilei durante la sera di Natale: è il secondo da fine giugno

IL CASO

Ancora un incendio in via Galilei 7, nello stesso stabile Ater interessato da un analogo episodio la scorsa estate, a fine giugno.

I Vigili del fuoco del Comando provinciale sono intervenuti l'altra sera, il 25 dicembre, attorno alle sette, con due squadre, un'autoscala e il funzionario di guardia. Il rogo è divampato all'in-



I Vigili del fuoco

terno di un appartamento situato al quinto piano.

Le fiamme sono state prontamente circonscritte dai pompieri, muniti di autorespiratori e manichette. Nessuna persona coinvolta, fortunatamente, né risultano feriti.

A fine giugno l'incendio era divampato in piena notte all'interno della cantina, causando gravi danni agli ambienti e, soprattutto, intossicando cinque persone ma senza gravi conseguenze.

Le fiamme avevano intaccato il pavimento di un'abitazione che si trova al primo piano, rendendola quindi inabitabile.

Erano stati i Carabinieri, all'epoca, a occuparsi del caso. Si era pensato a una vendetta tra inquilini dello stesso palazzo. O comunque tra persone che si conoscevano. Da una testimonianza rac-

colta all'indomani dell'incendio, gli inquilini di un appartamento, due universitari, avevano affermato di aver sentito urlare quella notte.

«Erano circa le tre – raccontavano – ci siamo svegliati proprio a causa delle urla. Abbiamo sentito rumore nel pianerottolo, abbiamo guardato dallo spioncino... c'era un uomo che scendeva le scale. Poi una ragazza che urlava. Nei minuti successivi c'era odore di bruciato».

E sempre lo stesso stabile, proprio nei giorni antecedenti a questo episodio di fine giugno, era già stato teatro di un altro incendio, perlomeno tentato: qualcuno aveva attaccato su una porta del quarto piano dell'edificio alcuni post-it e li aveva bruciati.—

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE NELLA TARDA MATTINATA DI IERI

Si ferisce a Slivia cadendo da cavallo

Nella tarda mattinata di ieri una donna è caduta da cavallo, fortunatamente senza riportare gravi ferite e conseguenze.

L'incidente si è verificato attorno alle 12.30 nella zona boschiva di Slivia, nel comune di Duino Aurisina.

Sul posto, oltre al 118, sono intervenuti anche i Vigili del fuoco del Distaccamento di Opicina.

La donna è stata stabilizzata e imbavellata dal personale sanitario, quindi trasportata in tutta sicurezza dai pompieri fino all'ambu-

lanza che attendeva lungo la strada principale.

I soccorritori hanno utilizzato una barella ad hoc, impiegata abitualmente nei sentieri e nelle zone più impervie per questo genere di interventi.

La signora è stata portata al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Stando a quanto emerge dalle successive visite ed esami medici, la donna ha riportato vari traumi e la frattura di caviglie e costole.—

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONDOTTA GUASTA

Ripristinata a Gretta l'erogazione dell'acqua

I tecnici dell'AcegasApsAmga hanno riparato il tubo dell'acqua che si era rotto la sera della vigilia di Natale nel rione di Roiano. Erano rimaste senza fornitura centinaia di famiglie che risiedono non solo in quel quartiere, ma anche a Roiano e Scorcola. Ora la rete idrica funziona regolarmente. Francesco Bruni



Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

IL PIANO DI RECUPERO

Le vecchie case di viale Tartini faranno posto a 30 alloggi Ater

Un accordo con il Comune consentirà di chiedere alla Regione tra i 5 e i 6 milioni necessari per la trasformazione di 48 mini-appartamenti senza riscaldamento

Massimo Greco

Viale Giuseppe Tartini è una strada che sorge da viale Campi Elisi, poi corre parallela e sfocia in via del Lloyd.

Ai civici 10-12-14 c'è un caseggiato risalente alla fine dell'Ottocento all'interno del quale vi sono 48 piccoli appartamenti privi di riscaldamento.

La proprietà è comunale ma sono in corso procedure di permuta con l'Ater. Municipio e Agenzia hanno sottoscritto una convenzione che consente alla gerente delle case popolari di presentare una domanda di finanziamento sul programma statale "Sicuro, verde e sociale" emanato lo scorso settembre con decreto del presidente del Consiglio.

Alla Regione sono stati attribuiti quasi 62 milioni di euro, messi a disposizione di Comuni e Ater che abbiano un patrimonio immobiliare di almeno mille unità abitative.

L'Ater provvederà a presentare domanda proprio per l'edificio di viale Tartini, che presenta un valido curriculum per essere radicalmente riqualificato. Il progetto di recupero prevede, oltre a una serie di interventi di ristrutturazione, una ridistribuzione delle superfici che abbasserà a 30 il numero degli appartamenti.

Il valore dell'operazione, riferisce il direttore dell'Immobiliare municipale Luigi Leonardi, dovrebbe collocarsi tra i cinque e i sei milioni di euro.

"Sicuro, verde e sociale" permette sei tipologie di opere. Eccole: sicurezza sismica e statica; efficientamento energetico di alloggi o di edifici di edilizia residenziale; razionalizzazione degli spazi, compresi frazionamento e ridimensionamento degli alloggi (come abbiamo visto in precedenza); riqualificazione degli spazi pubblici, in particolare la valorizzazione del-



Il complesso immobiliare di viale Tartini. Francesco Bruni

le aree verdi; acquisto e locazione di immobili/appartamenti da destinare temporaneamente agli assegnatari di

edilizia pubblica.

Non è l'unico atto del Comune per rafforzare la collaborazione con l'Agenzia. Leo-

nardi ha preparato altre due determine, per un totale di 400 mila euro. In entrambi i casi siamo in presenza di impegni a sostegno di manutenzioni straordinarie da eseguire nel 2022. E in entrambi i casi il dirigente precisa che le entrate riscosse per canoni agevolati non sono sufficienti a garantire la conservazione del patrimonio affidato all'Ater, per cui bisogna mettere mano al portafogli.

Una posta da 200 mila euro, finanziata da avanzo vincolato, è genericamente destinata all'attività manutentiva straordinaria. Una seconda posta, sempre da 200 mila euro, riguarda in maniera specifica 663 alloggi per sfrattati.

Di recente, inoltre, focus sui 14 milioni indirizzati sul rione di San Giovanni, frutto del bando ministeriale Pinqua volto al recupero di aree abitative: fondi governativi, insomma, arrivati al Comune per il tramite della Regione. Gli attori principali dell'intervento sangiovannino sono sempre Comune e Ater. Attraverso l'Agenzia verranno recuperate delle palazzine in degrado alle spalle della chiesa del rione, oltre a realizzare una nuova area verde.

Altri quattro milioni di euro sono invece stati ottenuti per un intervento su Servola, all'interno della progettualità europea Por Fesr: in questo caso è stata finanziata una proposta del Comune per nuovi spazi verdi e di aggregazione sociale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CIRCOSCRIZIONE

Dagli schiamazzi alla viabilità: i nodi della "Sesta"

Schiamazzi, sicurezza e viabilità nel rione di San Giovanni - Rozzol. Sono i temi affrontati l'altro giorno nel question time della Sesta circoscrizione con la Polizia locale che, attraverso il commissario aggiunto Maria Serena Scomersich e l'ispettore capo Giovanni Currò, ha risposto alle richieste e alle segnalazioni dei consiglieri del "parlamentino". Argomento più discusso gli schiamazzi, segnalati da più cittadini, all'esterno della discoteca Streaming di via San Cilino. A sollevare il problema la consigliera Sandra Di Febo (capogruppo Pd) seguita anche da altri colleghi sia di maggioranza che di opposizione.

«Molti cittadini hanno segnalato che nel cuore della notte si verificano episodi poco piacevoli - spiega Di Febo - da parte di persone in chiaro stato di ubriachezza». Il question time è proseguito la segnalazione alla Polizia locale della pericolosità di alcune intersezioni, com'è il caso di via della Pietà / via Rossetti / via Livaditi, di strada di Longera e delle svolte da via Valerio in direzione ex Opp. «Una manovra non consentita - ha rilevato Barbara Odorino (Fi) - ma che molti continuano ad effettuare nonostante la divisione fisica al centro della carreggiata». (lo.de.)

Il curatore Giamporcaro ha accettato l'offerta di 2,8 milioni per i circa 40 mila metri quadrati in via Malaspina

Crac Colombin, l'ex Veneziani ceduta a una holding di Roma

LA PROCEDURA

Alla fine lo ha aggiudicato, anche perché era difficile fare altrimenti. Mario Giamporcaro, curatore fallimentare del crac Colombin, ha accettato l'offerta minima pari a 2,8 milioni di euro presentata per l'acquisto dei 40 mila metri quadrati dell'ex Veneziani in via Malaspina, all'interno dei quali sopravvivono dal 2000 una decina di edifici.

All'asta di giovedì 2 dicembre era pervenuta una sola proposta, cui aveva provveduto l'A.m.holding srl, una società finanziaria domiciliata a Roma, di cui non si sa molto altro. Naturalmente Giamporcaro si è consultato con il giudice competente, e poi ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria, in attesa che entro 90 giorni il prezzo venga saldato. Sembra non vi siano dettagli sul perché di questo investimento, che riguarda un bene inizialmente periziato a 4,9 milioni di euro. Servirà comunque il "licet" del Coselag, il consorzio che ha preso il posto dell'Ezit.

Dal suo studio in Tor Bandena il curatore non può e non vuole fare commenti sull'esito, ma è comprensibi-

MARIO GIAMPORCARO
CURATORE FALLIMENTARE
DEL CRAC COLOMBIN

le che si attendesse un risultato più interessante, anche perché non erano mancati sopralluoghi e richieste di informazioni, da parte soprattutto di soggetti imprenditoriali operanti negli ambiti della logistica e delle grandi costruzioni.

Alla fine questi non si sono appalesati e la srl romana, con un capitale sociale di 10 mila euro, ha raccolto i classici tre punti in trasferta.

Quello della Veneziani era un nome glorioso dell'industria triestina, con implicazioni anche letterarie perché lavorò in azienda Italo Svevo: dopo che nel 1970 avvenne la fusione tra il vecchio brand e l'altrettanto vetusto marchio veneziano Zonca, nel

1975 lo stabilimento entrò nell'orbita Montedison per poi cambiare titolare con una certa frequenza. L'affaire Colombin non è finito, anzi: restano da piazzare i quasi 16 mila metri quadrati afferenti all'ex fabbrica Colombin, in via dei Cosulich. A dicembre nessuno ha chiamato caffè per un bene acquistabile - con offerta minima - a 3,3 milioni. Giamporcaro è incline a saggiare il mercato nel prossimo marzo.

A proposito di aree industriali e Coselag, da segnalare che in data 10 dicembre il consorzio di via Caboto ha ricevuto due offerte di acquisto per un terreno da cinque-mila metri quadrati in via del Canneto, alle Noghere, Comune di Muggia. Il Coselag aveva chiesto 395 mila euro per l'ultimo terreno "pulito", cioè libero dalle pastoie del Sito da bonificare. Entrambe le proposte provengono da aziende triestine ed entrambe riguardano interventi di carattere industriale. L'aggiudicazione dovrebbe essere imminente. Il Coselag ha a disposizione ancora 80 mila metri quadrati sempre alle Noghere, dirimpetto alla Barilla: mal lì l'area è da bonificare. —

MA. GR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Prima di concludere le vacanze natalizie sarà già tempo di saldi in Friuli Venezia Giulia. Ribassi di fine stagione al via dal 5 gennaio, la vigilia della Befana, data scelta dalla maggior parte delle regioni italiane. Il calendario ufficiale è stato pubblicato nei giorni scorsi dal sito nazionale di Confcommercio.

Per i negozianti giusto il tempo di sistemare la merce invenduta nel periodo natalizio e sarà il momento di scegliere i nuovi prezzi per la merce, sperando che le persone abbiano ancora la possibilità di mettere mano al portafoglio, dopo i regali appena comprati e le spese per pranzi e cenoni. Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste, ribadisce la considerazione già espressa negli ultimi anni: «I saldi vengono avviati troppo presto, e le tante vendite promozionali senza regole, presenti ad esempio già durante le festività, li vanno a svilire».

Da qualche settimana infatti molti negozi a Trieste, come nel resto della regione, quelli delle grandi catene soprattutto, hanno optato per offerte speciali o scontistiche

ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE
CONFCOMMERCIO

dedicate al periodo, che poi non si discostano tanto dalla formula dei saldi. Tra scaffali e vetrine spuntano offerte invernali per invogliare all'acquisto dei doni per Natale, che in parte arrivano già novembre con il famoso Black Friday, il venerdì di "maxi sconti". Ribassi continui insomma e i saldi, «che una volta - ricorda Paoletti - erano un grande evento, ora rischiano puntualmente il flop, almeno andrebbero previsti a fine gennaio». Un cambio di rotta è stato più volte sollecitato dalla categoria ma pare di difficile attuazione, «perché il problema è nazionale, non possiamo decidere di modificare la data come regione mentre il resto di Italia non lo

fa, serve la volontà di rivoluzionare il sistema dei saldi da parte di tutti, insieme», puntualizza ancora il numero uno di Confcommercio: «Purtroppo la strada da fare è ancora lunga». A questa difficoltà si aggiunge poi anche un altro problema, ribadito più volte anche dallo stesso Paoletti, cioè «l'avanzata sempre più grande dell'e-commerce, che di certo non aiuta soprattutto i commercianti più piccoli. Come per Natale anche per i saldi il mio invito ai triestini è di spendere nei negozi, anche in quelli di vicinato, per dare una mano in modo concreto al settore».

In Fvg i saldi invernali dureranno fino al 31 marzo. E alla luce della situazione d'emergenza legata al Covid che ancora permane, sul web Federazione Moda Italia e Confcommercio si ricordano alcune regole da seguire per acquisti in modo sicuro e trasparente. Tra questi il mantenimento del distanziamento sociale, la disinfezione delle mani all'ingresso, le mascherine da utilizzare sempre e, fuori dai punti vendita, la necessaria affissione di cartelli a indicare il numero massimo di clienti ammessi all'interno, contemporaneamente. —

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli elfi al Burlo

Gli elfi si sono calati dal tetto del Burlo, il 2a, portando un sorriso ai bimbi ricoverati. Merito dei ragazzi dell'azienda edile edili a tecnica alpinistica InQuota. (lu.pu.) Bruni



Pranzo di Sant'Egidio

Una sessantina di persone ha partecipato nel rispetto delle misure anti-Covid al pranzo di Natale della Comunità di Sant'Egidio, allestito stavolta al Tcc. (be.mo.) Bruni



In fila a Montuza

Decine di persone si sono presentate l'altro ieri davanti alla mensa di Montuza, non agibile come di consueto causa Covid, chiedendo del cibo per Natale. (fr.ca.) Bruni

LO STORICO ALLESTIMENTO NEGLI SPAZI DELLA REPUBBLICA DEI RAGAZZI



Gli spettatori distanziati in base alle regole anti-Covid alla prima rappresentazione di ieri dopo l'anno di stop. A destra due dettagli. Francesco Bruni



Magia senza effetti speciali: riecco il presepio parlante

Riproposto da ieri dopo l'anno di stop causa pandemia il racconto della Natività che Palazzo Vivante ospita dal '55 fedele a una tradizione "povera" di tecnologia

Francesco Cardella

Negli anni è stato omaggiato da due pontefici, visitato dalle massime autorità politiche e religiose cittadine ma soprattutto da centinaia di famiglie triestine e non solo.

Anche in tempi di pandemia il presepio parlante della Repubblica dei ragazzi non vuole solo resistere ma soprattutto esistere e raccontare a modo suo la Natività attraverso un antico gioco fat-

to di voci, luci e melodie. A Palazzo Vivante la "prima" del presepio parlante fu nel 1955 e da allora andò in scena sino al 2019, una tradizione interrotta poi lo scorso anno causa proprio le emergenze del Covid-19. Ieri il racconto ha ripreso in qualche modo vita ed è stato riproposto al pubblico.

Certo, il cartellone di quest'anno non consente un gran numero di rappresentazioni e dopo la vernice del 26

dicembre regalerà solo le repliche nelle giornate di domenica 2 e di giovedì 6 gennaio 2022, sempre dalle 15.30 alle 18.30.

Accanto alla cometa, alle statuine e alle voci fuori campo, spazio quindi anche alla "liturgia" del Green pass e delle mascherine, anche al cospetto di una rappresentazione della durata di 15 minuti circa, disegnata all'interno di un susseguirsi di una decina di scene e di relativi in-

terventi vocali e canori. Buona parte delle statuine sono dei pezzi unici, creati da un "mastro presepista" di Lecce, le voci che ora scandiscono la narrazione si legano invece alle registrazioni da parte degli attori amatoriali della compagnia triestina "I Comedianti", un gruppo che una trentina di anni fa venne ospitato a Palazzo Vivante per delle prove e alcuni allestimenti.

In tutti questi anni il prese-

pio parlante ha voluto restare fedele a una struttura narrativa che fa del candore la sua fonte di intensità. Insomma, niente effetti speciali, quanto piuttosto affetti, richiami e valori universali, il tutto da distillare in un quadro che non ha sposato troppo la moderna tecnologia, preferendo qualche ritocco all'insegna della riqualificazione (come l'utilizzo di materiale ignifugo) o della creatività, vedi l'installo della nube sospesa che ospita una pleora di angeli, forse il fatidico "pezzo forte" del contesto scenico.

«Vorremmo dare più promozione a questa tradizione», ha auspicato Angelo Vlacci, del Consiglio direttivo della Repubblica dei ragazzi: «È un progetto certamente perfezionabile ma ogni intervento ulteriore costerebbe troppo. È stato già importante averlo riaperto, in quanto chi viene a visitare il presepio ha anche modo di conoscere la collaterale sto-

ria della Repubblica dei ragazzi, le nostre iniziative e quanto offriamo ai giovani». Già, i giovani, e magari anche l'arte. La riapertura del Presepio parlante ieri è stata accompagnata dalla vernice della mostra "Con il Natale nel cuore", a cura del Gruppo Artisti Triestini Rivel's Art guidato da Pino Rasile, una collettiva che ha coagulato non solo una cinquantina di matite e pennelli già roditi ma anche le opere di una rappresentanza del Liceo artistico Nordio e dell'Associazione di promozione sociale "Oltre quella sedia", sigla guidata da Marco Tortul, impegnata in un progetto di inclusione che prevede anche l'elaborazione di materiali da recupero. «Questa volta non abbiamo lavorato sull'astratto - ha precisato Tortul - ma seguendo il filo narrativo della Natività. Questo ci ha dato più riferimenti e la capacità di focalizzare meglio colori e creazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DURA PRESA DI POSIZIONE DEL VESCOVO

L'omelia di Crepaldi: «Il Natale non si cancella Burocrati Ue miopi»

Un pensiero per le difficoltà create dal perdurare della pandemia, una preghiera per il triestino caduto sul lavoro ma anche una stoccata nei confronti dei «burocrati dell'Ue». L'omelia di Natale di quest'anno a San Giusto ha riservato i toni più amari e diretti proferiti negli ultimi anni dal vescovo di Trieste Gianpaolo Crepaldi, coinvolto non solo nell'esegesi del Van-



Il vescovo Crepaldi. Silvano

gelo di San Giovanni ma dalle attuali criticità in campo sociale. In primo piano la rivendicazione della sacralità del Natale, tema legato alle recenti proposte in chiave di ricodificazione da parte della Ue: «Il Natale deve rappresentare l'occasione buona e santa per liberarci dalle tenebre del peccato», ha premesso l'arcivescovo nel suo intervento: «Un auspicio ben interpretato anche dagli splendidi alberi natalizi collocati in piazza Unità. E nell'ammirarli quanta pena si prova di fronte alle miopie degli strapagati burocrati europei, che per combattere le discriminazioni hanno proposto che il Natale non debba essere nominato e riferito a connotazioni religiose. Noi, invece, il Natale

a Trieste continueremo a tenercelo stretto». È stata un'omelia natalizia colorata anche dai riverberi della pandemia. Il vescovo ha infatti ricordato i sacrifici del personale medico e infermieristico ma rammentato anche le difficoltà all'interno del mondo della scuola e del lavoro.

A proposito di lavoro. Il pensiero più accorato è stato per Daniele Zacchetti, l'operaio vittima di un incidente sul lavoro nella mattinata del 17 dicembre in Porto Vecchio: «Una preghiera per lui e la famiglia - ha sottolineato l'arcivescovo - ma anche un monito per ribadire il massimo della sicurezza sul lavoro». —

FR. CARD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA A NOSTRA SIGNORA DI SION

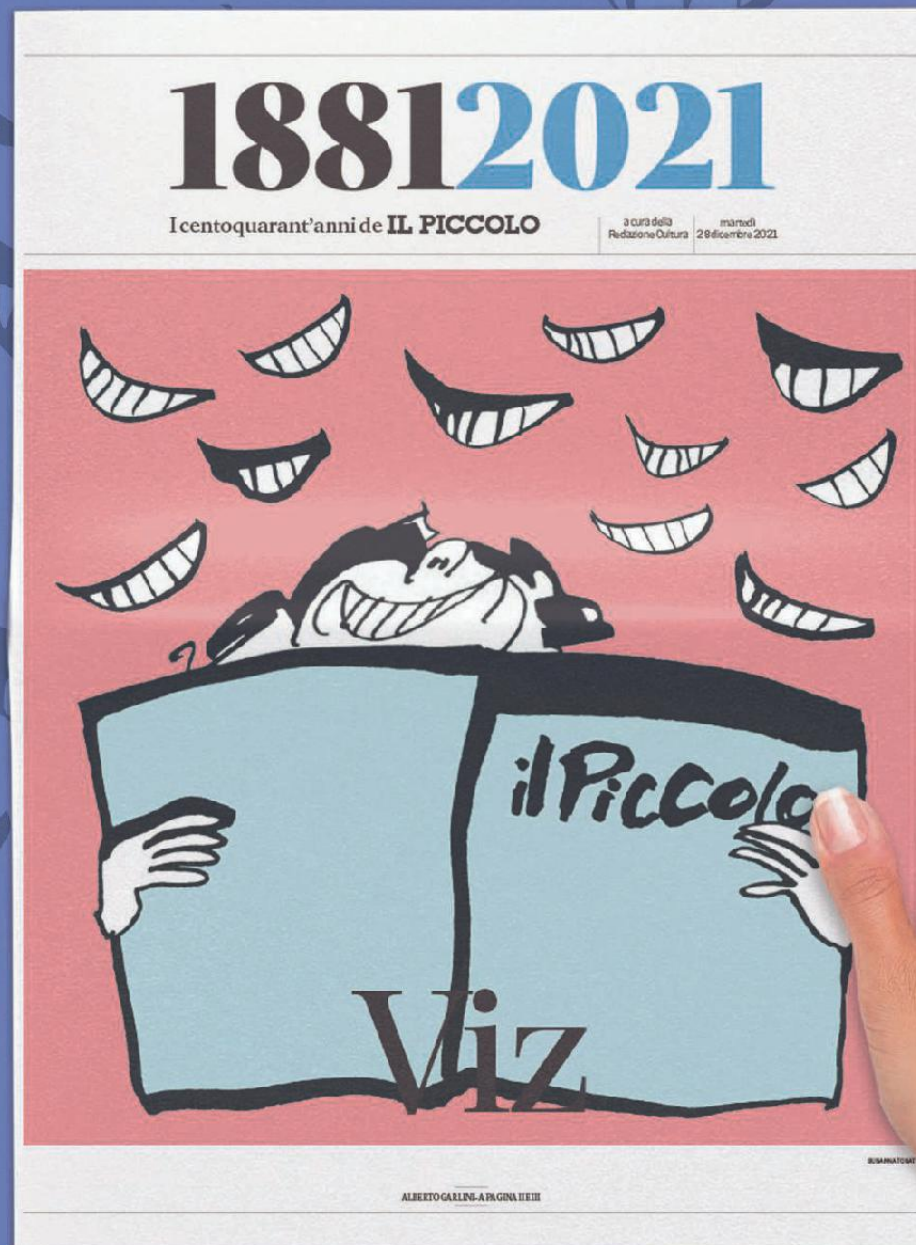
Caramelle ai bimbi ricoverati

I ragazzini di Nostra Signora di Sion "in campo" per i coetanei costretti a passare le feste in ospedale. Con l'iniziativa "Una caramella dai bambini per altri bambini" ne hanno raccolti in oratorio 7 chili, donati a Natale a Federico Verzegnas, medico al Burlo, affinché li portasse ai piccoli degenti.

18812021

fuoriformat

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati **in dieci parole**



IN REGALO CON IL QUOTIDIANO – DIECI INSERTI SPECIALI

Il decimo numero, *Viz*
IN EDICOLA IL 28 DICEMBRE

La storia



Alcune foto d'epoca delle colonie della Lega Nazionale a Duino Aurisina: due "classi" in alto a sinistra e in basso a destra, l'alzabandiera in basso a sinistra, la spiaggia in alto a destra e al centro il bus che partiva dal centro

Un gruppo di ex insegnanti sta preparando per domani un momento d'incontro tra educatori e bimbi che le frequentarono dal 1980 al 2001

Pronte a rivivere per una sera le mitiche colonie estive organizzate a Duino Aurisina dalla Lega Nazionale triestina

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà un tuffo all'indietro, nel passato, in quell'atmosfera giocosa che solo i bambini sanno creare, immersa in questo caso nel "clima" degli anni '80 e '90, quando accingersi a raggiungere d'estate, in corriera, partendo da piazza Oberdan, l'allora magnifico stabilimento di Castelreggio, nel cuore della baia di Sistiana,

na, rappresentava già di per sé un momento di magico divertimento per tutti coloro che potevano salirci a bordo. Anche perché i giovanissimi passeggeri erano consapevoli, allora, che la giornata sarebbe iniziata fra tuffi e nuotate al mattino e proseguita con una passeggiata fra le meraviglie del Carso nel pomeriggio. Sono queste le emozioni che cercheranno di rivivere, domani sera ad Aurisina, i partecipanti al primo raduno degli ex allievi delle colonie estive che, dal 1980 al 2001,

furono organizzate appunto a Duino Aurisina dalla Lega nazionale di Trieste. L'appuntamento è promosso da un gruppo di insegnanti che all'epoca accompagnavano bambini e ragazzi dai cinque agli 11 anni sia al mare che tra le rocce e i boschi dell'altipiano. Ne è portavoce Donatella De Luca: «Abbiamo cercato di raggiungere gli ex allievi, gli insegnanti e il personale di servizio perché intendiamo dare vita a un appuntamento che possa consentire di ritrovarsi a coloro che vissero que-

gli anni spensierati e divertenti, quando alcune cose erano più semplici, e forse più autentiche».

Le colonie estive della Lega Nazionale, l'associazione insignita della Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che proprio quest'anno celebra i suoi 130 anni di attività, furono infatti per 22 anni un punto di riferimento per centinaia di bambini e ragazzi che si alternarono in quei percorsi di gioco, di apprendimento e crescita, scoprendo nel contempo i valori dell'amicizia, dello stare assieme ma anche l'importanza del rispetto delle regole in un contesto collettivo.

«L'obiettivo – riprende De Luca – è di recuperare quei bellissimi rapporti che si stabilirono a quei tempi, cercando di rivivere, per quanto possibile, un'atmosfera certamente indimenticabile». Punto di riferimento logistico era la sede della Lega nazionale ad Aurisina Cave, di fronte al Municipio, nel cui cortile si svolgevano le cerimonie dell'alza e dell'ammaina bandiera.

«La scritta sulla parete si vede ancor oggi – precisa l'insegnante artefice dell'iniziativa – anche se ovviamente sbiadita. Era in quel cortile che si al-

Ogni giorno 100 iscritti tra i cinque e gli 11 anni si divertivano tra la baia di Sistiana e i boschi dell'altipiano

Il punto di riferimento era la sede di fronte al Municipio, dedicata agli alza bandiera, ai pranzi e ai giochi

lestivano anche i giochi e le gare che rappresentavano il momento competitivo fra i più piccoli. Ovviamente si trattava di piccole competizioni adatte a loro, in un clima festoso, con il solo scopo di dare un po' di allegria in più».

Anche la logistica era ben organizzata: «Chi aveva la possibilità di portare i propri figli con l'auto si faceva trovare direttamente a Castelreggio oppure in piazza ad Aurisina Cave, a seconda del programma delle giornate. Tutti

gli altri si davano appuntamento in piazza Oberdan per salire sulla corriera. Nello stabilimento di Sistiana, in virtù di una convenzione, i bambini si alternavano fra spiaggia e pineta. All'ora di pranzo si tornava ad Aurisina Cave, per il pranzo. Dopo una breve sosta si decideva quale sentiero del Carso andare a percorrere. E al rientro si faceva ancora un'ora di giochi, prima di tornare a Trieste».

I partecipanti erano in tutto un centinaio: la Regione e il Comune garantivano un contributo alle famiglie che non potevano sostenere il costo dell'adesione. «Dividevamo gli iscritti in sette classi a seconda dell'età – sottolinea De Luca – ognuna delle quali era affidata a due insegnanti. In tutto eravamo circa 150 persone, fra bambini, educatori e personale di servizio. Ed eravamo dei precursori, per l'epoca, perché comprendevamo anche bambini con disabilità. Si iniziava il primo luglio e si finiva il 31 agosto. Sono certa che in gran parte di coloro che vissero quell'esperienza il desiderio di rivedere i vecchi compagni di giochi sarà grande». Info 040.365343.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prossimo appuntamento sarà invece dedicato ai bambini malati

Il Lions Club in prima linea contro la violenza sulle donne

LA RACCOLTA FONDI

Gianni Pistrini / DUINO

Grande successo per la serata dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne organizzata dal Lions Club Duino Aurisina al Villaggio del Pescatore. «Cena in rosso» il titolo

lo dell'iniziativa, organizzata dalla socia Chiara Puntar, già componente della Commissione regionale per le Pari opportunità e già vicepresidente della Commissione dell'ex Provincia di Trieste per le Pari opportunità.

L'occasione ha visto la presenza di oltre quaranta persone: destinatario della finalità benefica e protagonista princi-

pale dell'appuntamento è stato il Goap, l'unico Centro anti-violenza del territorio triestino, rappresentato nell'occasione dalla presidente Francesca Maur. «Obiettivo della serata – ha spiegato la stessa Puntar – è stato quello di incrementare la sensibilizzazione su un tema di scottante attualità, fornendo le prime indicazioni su come poter affrontare deter-



L'assegno frutto della raccolta lanciata al Villaggio del Pescatore

minate circostanze, sia che queste capitino a delle donne in prima persona, sia a persone loro vicine».

Lo scopo della cena benefica è stato proprio quello di raccogliere dei fondi da destinare

al Centro. La neopresidente del Lions Club Duino Aurisina Donatella Pross ha tenuto a sottolineare come il sodalizio promuova diverse iniziative a carattere sociale: «In particolare, questo Service di condivi-

sione legato al contrasto alla violenza sulle donne, portato effettivamente a compimento, costituisce il risultato di un progetto sviluppato da anni per la promozione di azioni e momenti di divulgazione e sensibilizzazione su un tema per noi tanto importante. Gestiti concreti come questo, o anche occasioni per ricordarlo con continuità e in diverse circostanze, auspiamo possano essere di concreto aiuto e supporto nelle realtà più delicate». La past-president Lidia Strain, infine, ha ricordato come il primo evento del 2022 sarà in agenda in occasione della Befana, quando verrà consegnato un assegno ad altre realtà del territorio in favore dei bambini oncologici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURIDI OGGI**LAURA E ROBERTO**

Laura e Roberto hanno festeggiato ieri 40 anni di matrimonio. Tanti auguri da Elisa con Andrea, Stefania con Matteo e i nipotini Nicolò, Marco, Thomas e Davide

**DINA**

Da scolaretta a super nonna! Tanti auguri per i tuoi 80 anni da tutti i tuoi cari

**BRANKA**

Auguri nonna per i tuoi 75 anni! Beatrice

**PALMIRA**

"I primi 90 xe rivai, avanti cussi". Auguri da Maurizio, Valentina, Graziella e parenti

MATRIMONI

Lopriore Antonio con Stocca Federica; Jakupi Dzemal con Martellani Patrizia; Parenzan Diego con Guicciardi Lidia; Rosiello Pietro con Di Sarno Federica; Castelletti Alessandro con Chiavus Cristina; Jovanovic Darko con Tiveron Genny.

Gli auguri per i **COMPLEANNI** dai 50 anni in su e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** (25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre) vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA**LUCE**

Gattina di 1 anno dolce e affettuosa, si trova al Gattile.

**LUCE**

Giovane micia carina e coccolona, si trova all'Astad.

**LUNA**

Cagnolina vispa e attiva attende una famiglia dinamica.

**TOM**

Nonnino giocherellone, pimpante, attende una famiglia.

**ROY**

Maschio socievole e vivace, adottabile come "figlio" unico.

All'Astad aspetta la sua occasione la piccola Luce, giovane micia già vaccinata e sterilizzata, mite e coccolona: sarà una splendida compagna per chi vorrà regalarle una casa. Info: segreteria Astad tel. 040-211292, da lun. a gio. 9-12, visite su appuntamento.

Il Gattile propone in adozione una gatta, anche lei di nome Luce, di 1 anno, dolce, sterilizzata e sana. È senza coda a causa di un incidente avuto da piccolina quando era ancora una randagia. È un po' timorosa ma diventa molto affettuosa e socievole una volta presa confidenza. Info: Il Gattile in v. della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Luna è una vispa meticcina di cinque anni e mezzo, taglia media, dal temperamento attivo e sempre pronta a "fare cose" insieme. Ben disposta verso le persone, attende una famiglia dinamica e una casa con giardino ben recintato. Non va d'ac-

cordo con altri cani né gatti, da valutare la convivenza con bambini. Info: Ass. Progetto Magico, Margherita 348-0622038.

Non hanno avuto ancora riscontro gli appelli per Tom, simpatico pincher di 8 chili, che nonostante i 13 anni non ha perso lo spirito dinamico e giocherellone. Per info: Lav Trieste, Patrizia 338-5933056.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche pres-

so il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscatto" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Roy, bellissimo maschio rottweiler nato nel 2014. È un cane buono anche se un pochino esuberante e vivace. Molto socievole con gli umani e con tanta voglia di interagire e apprendere, aspetta la sua occasione, preferibilmente da adottare come "figlio unico". Per info: Patrizia 338-5933056.—

Il Covid non ferma i volontari

Enpa, curati quasi tremila animali

Nicole Cherbanchich

Mancano ormai pochi giorni alla fine dell'anno, il momento di tirare le somme per quegli organismi socialmente fondamentali come Onlus e Associazioni di volontariato, non di meno quelle che si occupano di animali in difficoltà. Qui le testimonianze di due di queste realtà, l'Enpa Trieste e Liberi di Volare: l'obiettivo è di ricostruire, sebbene a grandi linee, com'è stato il 2021 per gli animali selvatici triestini e quali attività li hanno supportati nell'arco dell'anno che ci sta salutano. Infine una bozza dei progetti 2022. La fauna selvatica è parte fortemente rappresentativa delle nostre zone e importante per ogni ecosistema: lo sa bene la Sezione di Trieste dell'Enpa, Ente nazionale protezione animali. Ogni anno soccorre centinaia di animali feriti, abbandonati o, in generale, in difficoltà. Nel suo Cras (Centro di recupero) di via Marchesetti accoglie e cura animali selvatici, domestici ed esotici. «Dall'inizio della pandemia la nostra attività non si è mai interrotta - racconta la presidente Patrizia Bufo -, tutti i volontari sono stati presenti più di 12 ore al giorno nella struttura, senza stop 365 giorni l'anno. Abbiamo dovuto per forza limitare le copresenze: così non abbiamo potuto operare in condizioni ottimali ma possiamo dire di aver fatto un lavoro enorme. Tra animali sel-

**Leproto soccorso dall'Enpa**

vatici e d'affezione, cioè cani, gatti e quant'altro al nostro centro sono passati tra i 2.800-2.900 esemplari». L'Enpa Trieste ha effettuato anche assistenza di animali di persone in difficoltà, gatti bisognosi di cure e fauna selvatica. Gli animali ricoverati, qualora possibile, vengono sempre rilasciati nel loro ambiente. «Nel 2022 - prosegue Bufo - contiamo di potenziare il servizio sanitario nel nostro ambulatorio. L'obiettivo è d'integrare la nostra Oasi del Farneto con attrezzature particolari per gli animali e finire il percorso didattico che potrebbero fare le scuole anche con bambini portatori di disabilità. Non sarà facile ma contiamo sulla generosità della cittadinanza.

Liberi di Volare Odv è un'associazione triestina esperta in rondini, rondoni e balestrucci. Le sue azioni mirate a tutelare queste specie di migratori si

muovono in diverse direzioni: cura e riabilitazione degli esemplari feriti, non autosufficienti o malati nel suo Centro di recupero in strada di Fiume; installazione di nidi artificiali per consentir loro di ripopolare una determinata zona e sensibilizzazione dei cittadini verso tutto ciò che riguarda la vita di questi volatili, anche con interventi nelle scuole. «Il 2021 - afferma la presidente Silvana Di Mauro - è stato per noi assai difficile e duro, nonostante le centinaia di liberazioni eseguite e soggetti reimmessi in natura. A causa delle eco-ristrutturazioni e del bonus 110%, si sono consumate "tragedie silenziose" sotto i tetti delle nostre case, nonostante cittadini sensibili e attivi ci hanno talvolta segnalato i pericoli che rondini, rondini, in città o periferie o anche zone carsiche correvano». Esiste infatti una lettera di raccomandazione dell'Ufficio zoofilo del Comune di Trieste sulle installazioni d'impalcature, per tutelare la fauna selvatica lì nidificante, inviata sia all'Ance Fvg che all'Anaci, sollecitata proprio da Liberi di Volare e dalla Lipu di Trieste. «Purtroppo non è stata sufficiente a ottenere un buon risultato - conclude Di Mauro -: la nostra città assomiglia a un grande cantiere in cui non sono state prese le dovute precauzioni. L'anno prossimo ci aspettiamo una maggiore collaborazione da parte di architetti e costruttori».—

ELARGIZIONI

In ricordo di Mariuccia Cappellari Dovier da parte di Livio e Oriella Terpin 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N.

In memoria di Angela e Luigi Osimani (25/12) da parte della figlia 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Nello Poropat e famiglia (26/12) da parte della moglie 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In ricordo di Mara Deluca Masè carissima amica dalla scuola elementare da Marica 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA -

MENSA PER I POVERI

In memoria della carissima Emma Abrami da parte dei colleghi Rosanna, Gabriella, Rosanna, Diego, Maria e Laura 90,00 pro EMERGENCY

In memoria di Aldo Famà (27/12) da parte di Sandra e Gregorio 100,00 pro COMUNITÀ SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Aldo Famà da Luisa e Roberto Fonda 50,00 pro FRATI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria dei coniugi Maria e Giovanni Pian nell'anniversario di matrimonio dalla figlia Dolores 50,00 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria della carissima Laura Gherardi ved. Santoni da parte degli amici Franco, Igor, Jožko e famiglie 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In ricordo della cara Franca Di Stasio Pertot, con affetto le Famiglie Bologna, Doerfler, Tomini, Di Chiara, Zorzut, Weber, Dante, Zahar, D'Attoma, Terpo, Tamaro 255,00 pro AIL - ONLUS - Via Casilina, 5 - 00182 Roma IBAN: IT30 5076 0103 2000 0000 0873 000

In memoria di Mara Deluca Masè da Mariella e Alessio 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Luciano e Tina Pecile

(27/12) da parte della figlia 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Mariuccia e Silvano Siderini in occasione del S. Natale da Franco e Patrizia 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Anna e Bruno Spangaro in occasione del S. Natale da Patrizia e Franco 100,00 pro ANVOLT - ASS. NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Salvatore Sciacca (27/12) da parte della moglie 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Giovanni e Maria Pian (27/12) da parte della nipote Renata 30,00 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I

BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Angela ed Ezio Brumat (27/12) da parte della figlia Renata 50,00 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria dei miei cari genitori Nives e Bruno (25/12) da parte di Fulvia 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Nerella Topan 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Nerella Topan da parte di Sabrina Glavina 50,00 pro IRCCS BURLO GAROFOLO

In memoria di Nerella Topan da parte

di Manuela Glavina 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Aldo Famà da parte delle amiche di Giuliana del mercoledì 175,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Don Lucio Gridelli da parte di Mary Rosenfeld 50,00 pro SAN VINCENZO DE' PAOLI CONFERENZA FEMMINILE

In memoria della Dssa Adriana Albrecht da Federico, Lorenzo, Riccardo 30,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

LE LETTERE

Lutto
Un funzionario encomiabile

Con profondo cordoglio gli amici e colleghi di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del compianto Francesco Faggiano, direttore generale della Polizia di Stato. Funzionario-ufficiale dalle non comuni doti intellettive ed umane, con l'eccezionale preparazione professionale acquisita nei lunghi anni di vita al servizio dello Stato, ha sempre dimostrato altissima professionalità in tutti i ruoli ricoperti, dimostrando un elevato senso del dovere e un non comune attaccamento al servizio, sempre prestato con assoluta abnegazione senza lesinare sacrifici personali che talvolta, come per tutto il personale di Polizia di ogni ordine e grado, lo hanno visto anteporre gli interessi dello Stato e della Nazione a quelli familiari. I colleghi tutti di Trieste lo ricordano con particolare affetto, indicandolo a esempio per i futuri funzionari, come una fulgida stella che destino vuole prima o poi si spegne. Faggiano, dopo il periodo trascorso nell'Accademia di Polizia, fu destinato ai Reparti mobili, con i quali ha vissuto i terribili momenti del cosiddetto "autunno caldo", dei movimenti studenteschi e del terrorismo degli Anni '60-'80.

Nella gestione dell'ordine pubblico, sempre vicino ai propri uomini, ha dimostrato capacità di intervento, rettitudine, moderazione e soprattutto professionalità, qualità che ne suggerirono il suo impiego alla direzione dell'Istituto di formazione alla Scuola di Polizia Damiano Chiesa di Trieste. Come direttore della scuola ha concorso all'arruolamento di migliaia di agenti, formati e istruiti per servire lo Stato ne pieno rispetto dei diritti individuali. Promosso dirigente superiore, è stato questore in Alessandria e Belluno. A Trieste ha anche ricoperto la carica dei presidente del sodalizio Puglia Club, che rappresenta oltre 30.000 pugliesi residenti in città. Collocato in quiescenza, ha trascorso alcuni anni a Trieste, con il figlio Fabrizio anch'egli funzionario di polizia, in servizio al locale Compartimento Polizia ferroviaria e al quale vanno i sentimenti di sincero, profondo cordoglio di tutto il personale di Polizia in servizio nella provincia di Trieste.

Umberto d'Acerno
questore in quiescenza

Poste Italiane
Il lampione attende il restauro

In riferimento alla lettera "Il mistero del lampione del Palazzo delle Poste Italiane" dell'11 dicembre scorso, Poste Italiane precisa che il lampione che trovava posto sulla facciata esterna del Palazzo delle Poste di Trieste è custodito nei nostri depositi in attesa di essere riparato da un restauratore competente.

Ramiro Baldacci
Media relations

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Sandro ha il suo pezzo d'Inghilterra a San Giacomo



SANDRO

Nel 1994, dopo essere andato a visitare la Fiera della birra a Milano, ho avuto l'idea che mi ha cambiato la vita. A Trieste non esisteva ancora nessun pub in stile anglosassone ma solo delle normali paninoteche. Dal 1995, a 24 anni, sono così diventato titolare dell'Old London Pub. Questo locale è stato costruito da zero dove prima c'era una osteria di pesce vecchio stampo. Mio papà Franco, che allora faceva il geometra, l'ha disegna-

to pezzo per pezzo, anche dopo aver fatto numerosi viaggi in Inghilterra, alla ricerca della giusta ispirazione.

Un'azienda di Treviso ha accettato la scommessa e ha costruito gli interni, integrandoli con dei pezzi unici acquistati nel Regno Unito. La mia passione per il mondo anglosassone non si è limitata all'estetica. Abbiamo infatti 265 diverse etichette di scotch whisky: una varietà e una qualità che, se teniamo conto di que-

sto tipo di distillato, ci pone fra i primi 10 locali in Italia. Per quanto riguarda le birre, invece, in questo pub non sono mai entrate produzioni ceche, tedesche o italiane. Il centro città ormai è saturo di locali. I veri cultori dei pub inglesi, turisti compresi, ci vengono a trovare fino a San Giacomo. Molti inglesi ci raggiungono anche per assistere alle partite della Premier League, trovando un'atmosfera che è come quella di casa loro.

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni (apostolo evangelista)
Il giorno è il 361°, ne restano 4
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.26
La luna cala alle 12.22
Il proverbio Non scaldare le tue labbra sulla zuppa degli altri (Svezia)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Tor S. Pier 2, 040421040; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Gioti 1, 040 635264
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.onlinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

27 DICEMBRE '71

- È deceduto improvvisamente, a 46 anni, l'attore triestino Livio Lorenzon. Doppiatore, attore radiofonico, televisivo e cinematografico in film quali "Il terrore dei barbari", "Il vedovo" con Sordi, "La Grande guerra". - Viva partecipazione in città all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, l'avvocato Giovanni Leone, dati il suo legame sentimentale con la nostra città, concretatosi con visite ed interventi, anche in veste professionale al nostro Tribunale.

Festività
Un bel dono è quello del sangue

Gentile direttore, cosa regalare per le Festività? Come ogni anno chi se lo può permettere è preso dalla frenesia pre-festiva. In realtà, volendo, in termini di doni questo periodo può ispirare qualche idea originale anche nel campo della salute e della solidarietà. Per esempio quella di pensare, magari per la prima volta, di diventare donatore di sangue. Parla-re di questo tema in prossimità delle feste di fine anno potrebbe sembrare stonato, fuori registro ma vale la pena ricordare che è proprio durante i periodi di vacanza, soprattutto estivi, che la carenza di sacche si fa sentire. In ogni caso di "unità rosse" c'è sempre molto bisogno perché la richiesta non cessa mai, sostenuta com'è, ad esempio, dall'aumento dell'età media della popolazione con il relativo corredo di patologie, dall'incremento di interventi chirurgici importanti e dalla necessità di costanti trasfusioni per alcuni pazienti. Nonostante la pandemia abbia messo in crisi l'attività ordinaria degli ospedali "la vita non aspetta", come diceva un vecchio slogan dei miei tempi per invitare alla donazione. Non dimentichiamo che la donazione garantisce "ritorni" anche a chi la fa. Innanzitutto sul piano fisico: essere donatori induce a una maggiore disciplina del proprio stile di vita e garantisce controlli sanitari costanti. E poi sul piano dell'autostima: la donazione è una bella cosa, perché fare il bene fa stare bene e, in più, porta ad aumentare il benessere del tessuto sociale incrementando anche la quota di persone sane e monitorate nei loro principali parametri ematici. Il che, volendo essere cinici, può avere anche una ricaduta economica positiva per la comunità: chi sta meglio "costa meno" al Servizio sanitario nazionale. Ritengo pertanto che la donazione sia un segno di civiltà da conservare e proteggere con un senso civico che ne sia all'altezza. Perché non pensare di fare e farsi questo regalo?

Fulvio Chenda

Caso Regeni
Striscione mai "indecoroso"

Quando si perde una persona cara il dolore è sempre grande. Se si perde un figlio e lo si perde in modo atroce con torture durate per giorni il dolore non è umanamente sopportabile. Non si è pensato a questi genitori decidendo di togliere lo striscione per Giulio Regeni che - avrò i miei limiti - ma non capisco cosa avesse di "indecoroso". L'essere vicini a due genitori tanto provati non ha in assoluto nessun colore politico ma è comprensione, solidarietà, condivisione per un dolore che nessuno dovrebbe mai provare. Si pensi a questa famiglia partecipando ai riti per le festività. Trovo mancanza di decoro in tante altre occasioni e comportamenti della vita d'oggi.

Marina Goich



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

Fidatevi di noi, fidatevi del
nostro amore per loro.
Buone feste.

*Buone
Feste
Monge*



monge[®]
Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY



N. 26/2021

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

COSSA TE FA L'ULTIMO

Giuseppe Vergara

Una volta iera una domanda normale. I te la fazeva za ai primi de dicembre e le risposte iera le più varie:
Pien de pila: “vado al bagno ale Maldive che go le bale piene de l'inverno.”
Benestante sportivo: “vado a sciar in montagna come ogni ano.”
Petesson: “no so 'ncora, quel che xe sicuro xe che me imbalino.”
Partenopeo: “fazo sfidin con i foghi de piazza Unità. Sto ano li bato.”
Tradizionalista: “zena in famiglia e dopo impizo i bengala.”
Masochista: “zenon in local. Magno male spendo tanto.”
Controcorrente: “magno un toast e vado in letto ale 11:00. Devo finir de legger El conte de Montecristo.”
Culinario: “zena con amici a casa mia. Con quel che vanza magno fin

la befana.”
Discotecaro: “Mega Techno Dance Party Bum Bum fin le oto de matina. Gò za prenotado per l'otorin.”
E desso...?
'Desso se i te domanda cossa te fa per l'ultimo no te resta che domandar se esisti una domanda de riserva e rimandar ogni decision al prossimo decreto.

PIAZZA UNITA' 2052

Diego Manna

Piazza Unità, nel 2052, gaverà anche a giugno i carateristici alberi de Nadal, famosi ormai in tuto el mondo e meta turistica ambitissima e bellissima. Sarà pochi ormai quei che se ricorderà come che xe nato tuto: una volta, a inizio secolo (insoma ogi), i meteva i alberi de Nadal solo soto Nadal. La piazza adobada a festa però piaseva cussì tanto che



NADAL

Cristina Lo Vecchio

Dopo mucì de tamponi che ga mutà i nasi in nasoni fracassando le narici forzando i sani a esser poveri e felici, 'sto ano vizin Gesù Bambin, pe' mantegnir la moda del vizio irazionale, el dono più speciale lo porterà sicuro Babbo Nasale! Tanti tamponi a tuti!!!

OCIO CHE RIVA NADAL

Rich Sardon

E cossa te ciogo mi a ti per Nadal? Forsi una scatola de ciocolatin?
Un drone imberlado che svola ssai mal,
o la colezion de quei soldatini?
Cossa te ciogo sto ano a Nadal!?!
Te son ala moda, te vol el smrt fon;

gavessi la pila, ma son istrian, per cui ripiegassi su quel pigiamon. Cossa che voio sto ano a Nadal?
Te sa che go tuto, no sta ciorme gnente;
per Pasqua i me ga regalado un pital,
e per feragosto un bel salvagente. E chi festegemo, ciò, per Nadal?
Un cocolo vecio e la sua barba bianca?
Le rene volanti, i regali, el scandal? 'Na grande magnada che sfonda la panza?
Che figo! Ma, ocio: Nadal xe za rivà!

REGOLE ANTIVIRUS

Guato giallo

No ste meter i diti nel naso, spece in quel de i altri.

qualche ano dopo xe stado deciso de meterli un fià prima e cavarli un fià dopo. E ogni ano, per far ancora meo del'ano prima, se tegniva i albereti una o do settimane in più. Finchè nel 2052 el sindaco Dipiazza, al ventitreesimo mandato, ga dito "Ciò, mi me par una monada però cavarli in magio per rimeterli in luglio", e cussì ala fine i ga sbusado el zemento, i ga zontà un poca de tera e i ghe ga piantado drento i albereti, dei bei pini maritimi scelti dela famosa botanica Rosa Canina, anche conossuda come Stropacul.

OGNI NADAL

Gianfranco Pacco

Ogni Nadal che se rispeti devi gaver albero e presepe...
Co iero picio un giro corevo co la scatola dele bale, son sbrissado ribaltandole, propio davanti ai noni...
-xe rivado el rompibale- Ga dito nono Bepi, ridendo.
E nona Zaira ghe rispondeva: -Bepi, con ti el Nadal xe magico, te son bravissimo a far girar le bale, te lo pol far anche con quele del'albero. La punta però doveva meterla el più picio, come da tradizion e cussì...
-vien Stropolo, te ciogo in braccio, taca la punta sula zima del'albero...
-nono, la sistemo mi...
Co Bepi me ga messo zo... patapam! La punta xe cascada sula sua testa. Che rider, ma lui la ga ciapada al



volo prima che la 'ndassi in tochi, sistemandola e 'spetando l'aplaus. L'atmosfera ogi xe cambiada...

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Gavè presente quei classici pensieri dele due de note (noi vintage dormimo poco...)? E bon, ah, go pensado, cossa faria se gavessi 20 ani adesso? No go dubi, el produtor de rendering. Se ghe pensè, xe el mestier del futuro, almeno a Trieste. I te domanda de meter su carta, drio man, progeti che no sarà mai fati, idee assurde, semplici ipotesi, meio se in 3D. Ma ti no te interessa, no te ris'ci niente, ala fine anche i te paga, comunque. Cossa ve servi? Una piramide in piazza Libertà? Fata. El novo ortofrutticolo, coi pompelmi che se meti in cassetta da soli? Fato. Una funivia che a richiesta, come sula 29, devia verso l'osmiza? Come fato. Una terapeutica coi delfini dentro? Tropo facile. Un zogo, visto che no se farà niente. E mi me vedo tra venti ani, con i veceti amici, a comentar: te se ricordi el maxi-centro al Silos? E l'ovovia? E la piscina in porto vecio? E zo manade e mate ridade.

2021

Ruden

Fisicamente son ingrassà de un ano ma me sa che go più de un ano de meno de viver.

NADAL A TRIESTE

Edda Vidiz

Va in giro un sentor de bubane intun'aria, che za sa de neve: aria de festa, che imboreza la voia d'esser più boni, de volerse più ben. Pacheti de mile colori de man in man i passa via, se fa regali de pochi bori a primo intro xe propio Nadal! Nadal a Trieste, Nadal de casa mia godemose in pase l'meo de l'ano, che 'l meo de l'ano xe propio Nadal!
Xe chi scrivi, chi passa, chi torna, Trieste profuma de cicere e ciacere e un bic' de smagna per chi xe via, ma in sta cità, che xe casa mia, per fortuna riva sempre Nadal!

TERZA DOSE

Marina Goich

El mio paruchier doveva far la terza dose e el ga trovà un posto a Gemon. Adesso però el se insogna par furlan, el magna brovada e museto al posto de capuzi garbi e sardonì impanai, ma quel che xe stà pezo a una cliente el ghe ga dito “mandi”. Quela, tuta incavolata, ghe ga risposto: “screanzà! Intanto te mando mi a ti!”. La se ga ciapà, la xe 'ndada via e no el la ga vista più.

UN ANO DE PIU'

Marco Englaro

Tra poco gaveremo un ano de più. Che cul!



FARMACIA
SAN LUIGI

Buone Feste

TRIESTE - Via Felluga, 46
Tel. 040.390280

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

MAMA GO PERSO L'OVOVIA
Un altro film cul-t de Nadal, che segna l'esordio nel grande cinema del picio Macauscay Culkren nel ruolo de Kevinaza McBalister, al fianco del famoso Joe Sardonì.
Una familia triestina ga deciso de passar el Nadal in osmiza e i se prepara per andar su, solo che posto in auto per tuti no xe. Allora el picio Kevinaza decidi de andar su in ovovia. Solo che ghe xe un poca de bora e l'ovovia no parti, e lui resta solo come un lole in Porto Vecio. Intanto che i sui xe za in osmiza a far

fraia, Kevinaza però se inacorzi che dei masgaiberi vol rubar le lucete de Nadal de Trieste, e el prepara un mucio de trappole per fermarli.
Ala fine del film se vedi Kevinaza che ciapa l'ovovia e riva a Campo Romano, intel scuro e in mezzo al gnente, incipit del seguito “Mama son finì a remengo”.

EL CINCIUT

Diego, Marco, Edda, Franco, Furio, Massimiliano, Riccardo, Vile & Vampi, Paola, Federico, Micol, Andrea, Nicole, Paolo, Paolo, Gianfranco, Massimo, Massimo, Giuseppe, Cristina, Cristina, Andrea, Andrej, Annamaria, Davide, Davide, Dino, Giulio, Flavio, Marino, Rino, Roberto, Silvia e tuti i altri...

Un grande augurio a tuti de un ano meo de questo.

FARMACIA
SAN LUIGI

Buone Feste

TRIESTE - Via Felluga, 46
Tel. 040.390280

CULTURE

La mostra

Al centro culturale "Conti Agosti" della Fondazione Ambrogio di Marenò di Piave (Treviso) più di cinquanta opere su carta dell'artista triestino, tra i più originali del secondo '900

Carmelo Zotti, il pittore che fonde sulle tele solarità e cultura nordica

IL PERCORSO

Franca Marri

Più di 50 opere su carta, nella maggior parte dei casi di grande formato, piene di colore, di concetti, di rimandi, sono attualmente esposte al centro culturale "Conti Agosti" della Fondazione Gianni Ambrogio di Marenò di Piave, vicino a Treviso, nella mostra "Carmelo Zotti - Nel segno del realismo mitico - Opere inedite 1953-2007", a cura di Dino Marangon in collaborazione con Michele Beraldo e Brigitte Brand. La forza del colore, l'espressività del segno di uno degli autori del nostro territorio tra i più originali della seconda metà del '900, vengono nuovamente a sorprendere anche chi già conosce la sua arte, per la maniera libera, immediata, oltremodo efficace di fissare le sue idee, le sue storie su queste carte.

Nato a Trieste nel 1933, da padre istriano, capitano di lungo corso del Lloyd triestino, e madre cipriota, Carmelo Zotti nella sua città natale ha trascorso gli anni dell'infanzia. Successivamente si è trasferito insieme alla famiglia prima a Napoli e quindi a Venezia dove ha iniziato a fre-

quentare l'Accademia di Belle Arti seguendo le lezioni di Bruno Saetti dal quale apprende, come osserva Dino Marangon, «la fedeltà al mestiere e la creativa indipendenza del segno rispetto all'oggettiva conformazione figurale.»

Nel '53 dopo aver ottenuto a Roma il Premio per il Bianco e nero alla mostra di arti figurative svoltasi a Palazzo Venezia nell'ambito degli Incontri della Gioventù, interrompe gli studi per imbarcarsi come mozzo sul mercantile Sistiana e intraprendere un viaggio che attraverso il Canale di Suez, lo porta fino in India e in Birmania. «Le suggestioni di quel viaggio - ricorderà l'artista - riposarono a lungo dentro di me, per riemergere nelle sfumature del sogno in forme antiche e primitive, in una veste quasi metafisica di isolata e quieta solarità.»

Nel 1954, rientrato a Venezia, si rivela tra i giovani artisti più promettenti, vincendo il primo premio dell'Opera Bevilacqua La Masa, mentre nel '56, anno del suo diploma all'Accademia, partecipa per la prima volta alla Biennale di Venezia esponendo tre suoi dipinti. Da qui in poi un'ampia e prestigiosa attività espositiva accompagna la sua carriera contrassegnata dalla partecipazione a numerose

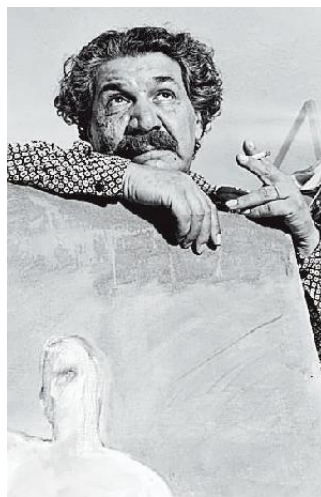
mostre nazionali e internazionali, collettive e personali. Tra le ultime, si possono ricordare la retrospettiva al Museo d'Arte Moderna Ca' Pesaro di Venezia nel 1995 e l'antologica al Museo della Permanente di Milano nel 2007, anno della sua scomparsa a Treviso.

Nel 1973 aveva ottenuto anche la titolarità della cattedra di pittura all'Accademia di Venezia che terrà fino al 1990 formando tanti allievi italiani e stranieri, tanti provenienti anche dalla nostra regione. "Zotti&Allievi" è stato stato il titolo di una serie di iniziative che tra il 2008 e il 2009, gli hanno reso omaggio a Venezia, Fiume, Capodistria, Pirano giungendo pure a Trieste, allo Studio Tommaso, con la mostra "Bozzetto di una storia" che esponeva le sue opere accanto a quelle degli amici Romano Abate, Brigitte Brand, Wanda Casaril, Carlo Ciussi, Gea D'Este, Pope, Mauro Sambo, Sarah Seidmann e Davide Skerlj.

Nell'ampia e ricca retrospettiva ospitata a Marenò di Piave si ha modo di ritrovare tutti i temi e gli elementi oggetto di ricerca, analisi e sperimentazione da parte dell'artista, dai suoi esordi veneziani fino alla sua ultima fase pittorica. Dagli inizi vigorosamente improntati al realismo di

Di padre istriano e madre cipriota interruppe gli studi all'Accademia per partire alla volta di India e Birmania

Nel '56, anno del diploma a Venezia espose alla Biennale e iniziò una lunga e prestigiosa attività espositiva



Il pittore Carmelo Zotti

cui è testimonianza un intenso autoritratto, egli giunge, attraversando il campo dell'astrattismo e dell'informale, ad una nuova figurazione. Insegue e rielabora le diverse suggestioni derivategli dai vari viaggi e soggiorni in Egitto, in India, in Birmania e poi negli Stati Uniti, in Messico, o ancora in Belgio, Olanda, Germania e Spagna, abbracciando sempre nuovi universi creativi nei quali l'immagine dell'uomo moderno si somma alla dimensione del mito evocando inquietudini, dubbi, enigmi di tempi presenti ed eterni insieme.

«Le fonti sono le più diverse – annota Dino Marangon: dalle memorie dell'antico Egitto e dell'India alla letteratura greca arcaica e classica, al multiforme panorama della cultura latina, dalla Bibbia ai Vangeli e alle parabole cristiane e, ancora, dalle leggende medioevali ai raffinatissimi testi dell'età elisabettiana, alle meraviglie della cultura seicentesca e avanti, fino ai giorni nostri.»

Böcklin, de Chirico, Savinio ma anche Munch e Bacon, Sutherland o Permeke, sono gli artisti che vengono alla mente guardando le stralianti rappresentazioni di Zotti, dove la cultura nordica pare fondersi con la solarità mediterranea, il simbolismo con l'espressionismo, l'Oriente con l'Occidente.

Elefanti, sfingi, angeli appaiono, mentre corpi femminili e maschili stanno in spiagge desolate tra templi, torri, architetture di antica memoria o in interni pieni di solitudine e di non detti, con il colore a trasmettere l'emozione di una situazione e un segno, spesso arruffato, a dire il tormento, la tensione o l'aspirazione dell'uomo: a indagare il mistero dell'esistenza, nel rapportarsi gli uni agli altri, nel mondo e al di là del mondo.

La mostra, arricchita di un catalogo edito da Antiga, rimarrà aperta fino al 30 gennaio 2022 con ingresso libero (info allo 0438.498811). —



IL ROMANZO

Quella fame bulimica d'amore nasce nel grembo paterno

L'ultimo lavoro di Chiara Gamberale (Feltrinelli) rivela una scrittura più personale che ha l'audacia di perdersi per poi ritrovarsi

Mary Barbara Tolusso

"Il grembo paterno" è già un bel titolo, contraddittorio e intrigante. Titolo circoscritto, essenziale e tagliente. "Il grembo paterno" (Feltrinelli,



Chiara Gamberale

pagg. 224, euro 18) fa fare un balzo in avanti a Chiara Gamberale. La scrittura si affina. O meglio, se i più conoscono l'autrice romana come artefice di titoli commerciali, difficilmente il nuovo libro godrà della stessa etichetta. Pare insomma che Gamberale eserciti qui una scrittura decisamente più personale, una voce che ha il coraggio di rischiare anche qualche spaesamento, una scrittura che ha l'audacia di

perdersi per ritrovarsi, rafforzando tutta la struttura.

Va detto che la carne al fuoco è molta, ma ben sintetizzata. La paternità gioca un ruolo forte, tuttavia non ci sono donne o uomini che la fanno da padrone. L'autrice parla di persone, del faticoso percorso che ognuna fa per acquisire un senso alla propria esistenza.

Chi narra è Adele, la protagonista, innamorata di un padre tiranno, uno a cui anche il migliore risultato scolastico o professionale non è mai abbastanza. Da lì l'estraneità all'amore. Perché l'amore per Adele si esprime solo quando si ha "nostalgia per le cose che non sono ancora successe", ovvero quando quello che stai per conquistare fugge via. Nel caso della protagonista, il disagio si

esprime tramite la bulimia, ma attenzione. Non siamo di fronte al solito romanzo sui disturbi alimentari, per lo più concentrato su un soggetto e i suoi traumi. Adele stessa riconosce che, rispetto ad altre giovani donne malate della sua stessa "fame", lei aveva ben pochi traumi alle spalle. Quindi la verticalità psicologica diventa più acuta, meno compiacente, una vera e propria autocritica dove, comunque, la poca attenzione che ci danno gli altri ha il suo peso.

Il tema del cibo non è protagonista assoluto, è rilevante, ma solo per esaminare altre questioni. Gamberale mette a fuoco con grande naturalezza i problemi della famiglia, intesa come cellula ripetitiva e monotona a cui difficilmente si ha

coraggio di sottrarsi. Lo fa senza "giudizio" perché la mancanza di coraggio, la poca predisposizione al rischio – anche nell'amore – pare problema più collettivo che no. Va detto

però che le pagine dedicate alle varie tipologie di uomini, capaci o meno d'amore, e le tristi conseguenze su chi li circonda, sono tra le più realistiche che oggi si possano leggere. Se si giunge a una possibilità di conquista e di forza, non avviene tramite un uomo, piuttosto attraverso quell'atto di



FATTI
& PERSONE

"Come un gatto in tangenziale" 2, superfilm di Natale

Dati da record per il secondo capitolo della commedia, già campione d'incassi al cinema, diretta da Riccardo Milani con Paola Cortellesi e Antonio Albanese: «Come un gatto in tangenziale - Ri-

torno a Coccia di Morto» ha totalizzato 1.425.000 spettatori medi (su Sky Cinema Uno, Sky Uno/+1, Sky Cinema Christmas e on demand) con 2.219.278 contatti unici, share 2,91% e



una permanenza al 64%, risultando il miglior film di Natale di sempre. La commedia, una produzione Wildside, società del gruppo Fremantle, e Vision Distribution, in collaborazione con Sky, era stata già premiata con il Biglietto d'oro nel 2018 e poi nuovamente vincitrice

del Biglietto d'oro 2021 per il secondo capitolo, come film italiano tra più visti della stagione cinematografica 20-21. La regia è di Riccardo Milani, scritta da Furio Andreotti e Giulia Calenda, protagonisti Paola Cortellesi e Antonio Albanese.

DOMANI NEL QUOTIDIANO

Tutti i segreti del "Viz" nel decimo inserto dedicato alle parole

Alla vigilia del centoquarantesimo compleanno del Piccolo sette pagine con personaggi e storie legati da una battuta



In alto, da sinistra: Alberto Garlini, Mario Cannella, Diego Manna e Andro Merku

LO SFOGLIO

Arianna Boria

Viz o witz? Le prime incomprensioni cominciano dalla scrittura. Ma anche sul significato del termine bisogna prestare attenzione. Non solo battuta, spiritosaggine, freddura, ma anche senso e motivo. Il "triestinologo" Nereo Zeper spiega sia la corretta grafia della parola sia che cosa s'intende quando viene pronunciata in diversi contesti. Perché l'autoctono "viz" assume una valenza diversa dal tedesco da cui deriva. Insomma, è un viz autenticamente triestino. E a questo termine è dedicato l'ultimo inserto di sette pagine, che esce domani gratuitamente all'interno del Piccolo, dei dieci che hanno accompagnato i lettori dal marzo scorso, focalizzandosi su altrettante parole per sintetizzare lo spirito di queste terre. L'iniziativa vuole festeggiare i 140 anni del Piccolo, che cadono mercoledì 29 dicembre, anniversario della prima uscita del quotidiano, anno 1881.

Semplice cogliere lo spirito di un viz? Tutt'altro, ci spiega nel racconto di apertura dell'inserto lo scrittore portoghese Alberto Garlini, che rievoca gli anni universitari a Trieste e la difficoltà di comprendere il retrogusto surreale di molte battute. Il mistero del senso dell'umorismo locale lo annoverava allora tra i tanti da esplorare di una città affascinante e imprevedibile,

a cominciare da quelle incursioni lapidarie della sua lingua che lasciavano disorientato il "forestiero", corregionale, italiano o straniero che fosse.

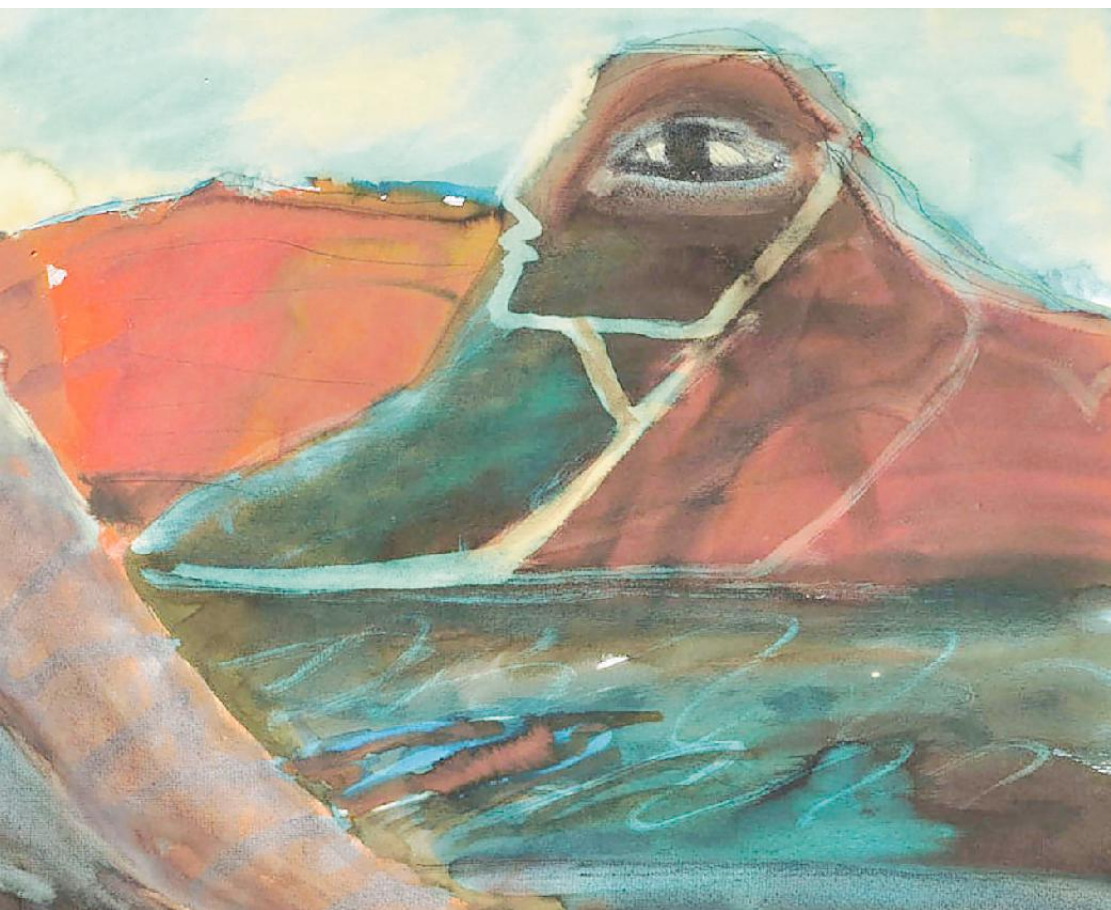
I quarti nobili del viz li illustra nell'inserto il lessicografo triestino Mario Cannella, storico curatore del vocabolario della lingua italiana Zanchelli. Forse risalgono addirittura al latino video-videre, ovvero vedere. Prima attestazione sul Corriere della Sera di fine '800, dove viene tradotto con la parola "celia".

C'è poi chi del viz ha fatto un mestiere, e completamente diverso da quello della formazione accademica. Ne sa qualcosa Diego Manna, biologo, che grazie ai motti di spirito ha trovato il filo conduttore della sua casa editrice, la White Cocal, con l'obiettivo di trattare temi seri con levità e di far riflettere sorridendo. E si fa viz anche in musica, seppure nella versione tedesca. Fondata da Mario Giacac e dal suo braccio destro, Edy Meola, negli anni Ottanta nasceva la Witz Orchestra che anni dopo approderà alla Rai grazie al fiuto del talent scout Enzo Trapani, per poi collaborare con Iacchetti, Dario Fo, Jannacci, Elio e le Storie Tese. E a teatro? Come funziona la battuta e secondo quali tempi comici lo spiega l'attore e autore Giorgio Amodeo, che racconta il viz come prodotto anche di un lavoro di squadra e di una certosina opera di perfezionamento del testo. Il successo delle commedie in triestino, che tradizionalmente aprono la

programmazione della Contrada, testimoniano quanto le trame "vizzose" incontrino i gusti del pubblico.

A corredo dell'inserto ancora una volta alcune immagini dall'inesauribile archivio della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte - che ripercorrono molti momenti di svago e socialità, dalla Befana del Vigile al Veglione della Lega Nazionale al Rossetti, dal Ballo della Cavalchina alla Festa delle matricole negli anni Cinquanta - e la riproduzione di alcune pagine vintage del Piccolo. Dove l'incertezza tra la grafia viz e witz regna sovrana. Non sono molte, nei centoquarant'anni di storia del giornale, le citazioni della parola, in entrambe le versioni. Ma il primo numero del 29 dicembre 1881 riporta alcune righe, non si sa quanto involontarie, che ne cristallizzano il contenuto spesso macabro: "Rarità della specie. La vigilia di Natale segnò un giorno fausto nella rubrica dei trapassati in città e territorio. Tutto compreso, non avemmo che un morto, diciamo uno, dell'età di 42 anni, e quattro bambini sotto i cinque".

Chiude lo sfoglio l'intervista all'imitatore triestino Andro Merku. Sgradite sui banchi di scuola, quando le battute gli procuravano frequenti allontanamenti dall'aula, oggi gli regalano una carriera e una notorietà nazionale. Con lui, che nel programma La Zanzara di Radio24 per anni ha fatto ridere tutta l'Italia, la battuta triestina ha messo d'accordo le sue due anime: il viz ha avuto davvero viz. —



In alto, "Figura e Sfinge"; sotto, a sinistra, "Interno con Poltrona" e "Duo" di Carmelo Zotti

audacia che è la maternità. Le amicizie. E soprattutto il lasciarsi andare a una verità poco assoluta, cercando di indovinare la vita.

Il percorso di Adele - tra famiglia, amici e amanti - è complesso, soprattutto reale. Lo è perché non ci sono molti tratti consolatori. Adele è proprio un'eroina naturalista, una donna che vive di ora in ora le sue paure e che ci metterà quarant'anni per allentarle. Il gioco del ti lascio/non ti lascio qui non è determinato da un bacino di valori per compiere la scelta, ma da una paura tutta umana che è sempre esente da giudizio perché alla fine il traguardo, nonostante tutto, pare proprio essere "La fatica disumana, e però irrinunciabile, di esserci". —

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANIDiamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CINEMA

Mille Occhi, Möller e Sangiorgio due direttori per l'edizione 2022

Inedita versione primaverile dal 22 al 26 marzo al Miela e al Cinema Ariston con doppia guida artistica. «Continuiamo la storia di ricerca del festival»

Federica Gregori

Due nuovi direttori artistici, nuove date e una programmazione che lo radoppierà in ben due edizioni distinte in un anno. Sarà un 2022 all'insegna dell'eccezionalità per i Mille Occhi, il festival internazionale del cinema e delle arti organizzato dall'Associazione Anno uno che per la prima volta nella sua storia ventennale si mostrerà in un'insolita edizione primaverile dal 22 al 26 marzo al Teatro Miela e al Cinema Ariston sotto una doppia guida artistica mai sperimentata sinora.

Chi meglio di Sergio Gmek Germani, mente e anima dei Mille Occhi, per raccontare il cambio di passo? «Il festival, nato nel 2002 - spiega - è riuscito ad andare avanti per 19 edizioni mantenendo sempre una linea di ricerca e sperimentale coinvolgendo adesioni sem-



Olaf Möller e Giulio Sangiorgio i due nuovi direttori del festival cinematografico i Mille Occhi

pre più ampie, oltre che a livello locale, anche nazionale e internazionale. Ci è sembrato che per la 20° edizione, quella 2021 che per ragioni d'impegni del Teatro

Miela si è dovuta spostare a marzo 2022, non andasse fatta un'edizione di pura conferma ma che la sperimentale dovesse puntare a creare una nuova direzione

artistica, sottolineando il maggior coinvolgimento di tutte quelle persone che in questi anni sono state fondamentali per la ricerca e la costruzione del program-

ma. M'incuriosisce, perché sono due figure diverse rispetto alla storia dei Mille Occhi».

Chi sono i neo-direttori? Olaf Möller, di Colonia, saggista, critico, docente all'università di Helsinki e programmer di festival prestigiosi (Rotterdam, la Viennale, Amburgo), è dalla terza edizione uno dei collaboratori fondamentali del festival triestino; lo ha seguito da lontano, dimostrando una curiosità da sempre molto forte Giulio Sangiorgio, lecchese, giornalista, direttore del principale settimanale di spettacolo in Italia, Film Tv, oltre che programmatore, tra gli altri, per Filmmaker di Milano e La Milanese.

«Sono contento di intraprendere questa avventura - dice Sangiorgio - in un festival d'eccellenza internazionale, con un presidente come Sergio Germani, che per me è un maestro, e accanto a uno dei migliori programmatori del mondo, Olaf Möller. L'obiettivo di Olaf e mio è quello di continuare l'importante storia di ricerca del festival, dandogli stabilità, aprendolo al presente e a un legame ancora maggiore col territorio. Sono sicuro che riusciremo ad instaurare un ottimo rapporto con l'attività culturale e le istituzioni triestine e regionali. Stiamo lavorando a un programma capace non solo di offrire visioni inedite sulla storia del cinema, ma anche di proporre

inediti tout court di autori importanti, a cui riusciremo finalmente dare visibilità».

«Raramente dico qualcosa prima di intraprendere un viaggio come questo - gli fa eco il neo-condirettore Möller -. Non mi piace fare dichiarazioni sulle intenzioni né amo parlare di visioni o cose del genere, perché credo nel motto delle suffragette "fatti non parole". Inoltre: anche se sono il capitano della mia anima, per invocare il poema "Invictus", non mi sento padrone del mio destino quando si tratta di organizzare un festival cinematografico. Sono solo una persona tra tante, forse per la mia posizione più visibile di altre, ma non necessariamente più importante o intrisa di poteri decisivi maggiori di altre. Posso fare cose sensate solo quando gli altri credono in Giulio e in me, quindi qualunque sarà il festival, sarà grazie a ciò che tutti portano in tavola, me compreso».

«L'unica cosa che mi permetto di dire - conclude Möller - e spero che Giulio sia d'accordo con me, è che non sento il bisogno di cambiare il festival in quanto tale: mi piace la mentalità creata dai nostri predecessori. Quel che sento il bisogno di fare è di renderlo meno labirintico nelle sue idee e nel modo in cui vengono sviluppate durante il festival: un po' meno introverso e più estroverso».

LA MOSTRA

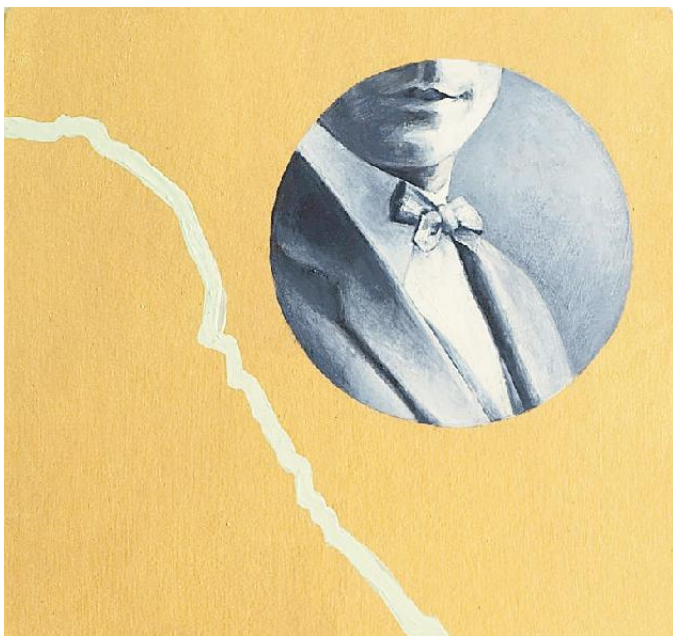
Varcare la frontiera al Cavò con le opere di Barbara Stefani

Giada Caliendo

Un ponte da attraversare lentamente quello che prende il titolo dall'ultima personale di Barbara Stefani, "Ćuprije." L'artista ritorna al Cavò con un omaggio ai ponti e a Ivo Andrić (1892-1975) dopo la mostra Reciši, Hommage à Katsushika Hokusai del 2019. Ćuprije/Ponti è la declinazione plurale del termine adottato da Andrić nel titolo originale del suo romanzo, "Na Drini Ćuprija / Il ponte sulla Drina," per il quale fu insignito nel 1961 del premio Nobel. La mostra, allestita all'interno del Cavò in via San Rocco 1 a Trieste, visitabile fino al 15 gennaio è curata da Massimiliano Schiozzi e rientra nel circuito "Varcare la frontiera" che l'associazione Cizerouno porta avanti da diversi anni.

La mostra va esplorata senza fretta. Costituita da una serie di dodici dipinti realizzati su tavolette di legno di rovere foderate di carta, rappresenta il dettato narrativo visivo dei ponti attraversati da Andrić. Difficile trasportare in pittura la musicalità delle parole di un'opera letteraria eppure Barbara Stefani, con il suo consueto tocco raffinato, riesce a trasferire le frasi in icone e sezioni frammenti di vita dello scrittore in piccoli oblò attraverso i quali si scorge un particolare che diviene nuovo racconto.

La mostra regala molteplici



Una delle opere di Barbara Stefani esposte in "Ćuprije"

spunti di riflessione conducendo l'osservatore in una introspezione guidata dalla voce dell'attore Paolo Fagiolo che legge la raccolta di prose meditative pubblicate postume e considerate il testamento spirituale di Ivo Andrić. In esposizione al Cavò anche alcuni esemplari di edizioni storiche dei romanzi e delle novelle dello scrittore. L'allestimento presenta dipinti dello stesso formato che fanno pensare a tablet o a carte da gioco, anche l'anima dei fondali rimanda allo stesso dettato creativo: tutti rigorosamente declinati sull'avorio e sul grigio di Payne. La

nota di colore è data da segni grafici che fanno pensare al Kintsugi, la tecnica giapponese della riparazione dei vasi, e che in questo caso traccia la mappatura dei fiumi delle città che Andrić ha attraversato durante la sua vita. Quello presentato al Cavò è un lavoro interessante che interseca letteratura e pittura, in un connubio stimolante. L'espressione stilistica dell'artista è la cifra narrativa dei suoi lavori che, seppur differenti, mantengono una rassicurante riconoscibilità riscontrabile nella scelta del monocromo e nell'accuratezza pittorica. —

TEATRO

Al Rossetti il Galà dell'Operetta e del musical evergreen

Domani lo spettacolo con Andrea Binetti, Iliana Zanetti, Stefania Seculin e Gianluca Sticotti e con la Fvg Orchestra

TRIESTE

L'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg organizza il tradizionale Galà dell'Operetta e del Musical - Dall'Operetta a Hollywood, in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Inserito infatti nel cartellone Musical & Eventi, lo spettacolo, presentato da Umberto Bosazzi, andrà in scena al Politeama Rossetti domani alle 20.30 con il tenore Andrea Binetti, il soprano Iliana Zanetti, le voci di Stefania Seculin e Gianluca Sticotti, la Fvg Orchestra diretta da Romolo Gessi.

L'appuntamento di quest'anno è dedicato ad alcune importanti ricorrenze: i 75 anni dalla scomparsa di Giuseppe Pietri, massimo musicista del Verismo, legato assieme alla sua famiglia a Trieste, per l'importanza che la piccola lirica ebbe nella città giuliana; compositore di alcune operette, tra cui "L'Acqua cheta" e "La donna Perduta", di cui verranno proposti due divertenti duetti "delle campane" e "del carrozino". Ci sarà pu-



Stefania Seculin, domani al Galà dell'Operetta

re un omaggio a Robert Stolz, uno dei più prolifici e longevi compositori del '900, che è stato il tramite del passaggio tra l'operetta e il mondo del cinema, realizzando alcune fra le più belle colonne sonore per il grande schermo, dopo essersi trasferito negli Stati Uniti negli anni bui del nazismo. Dal "Cavallino bianco" verrà infatti proposto un gaio "Valzer sol" a più voci.

E dopo Strauss, Lehár, Zeller e Offenbach nella seconda parte del programma della serata ci si trasferisce in America, per incontrare i

musical di grande fama, da "Chicago" di John Kander al "Mago di Oz", a "Shall we dance" di George Gershwin e ancora "Roberta" di Jerome Kern, con l'aria che è diventata una canzone di successo senza tempo "Smoke Gets In Your Eyes", la cui versione più famosa fu quella dei Platters, dopo che il grande Nat King Cole ne aveva registrato una sua originale interpretazione. Non mancheranno le canzoni evergreen, dal grande successo di Frank Sinatra, My Way, a Blue Moon di Richard Rodgers. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Trieste e la musica
con Thérèse Malengreau

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela (Piazza Duca degli Abruzzi 3) si terrà il concerto “Trieste, la musica e il suo riflesso nelle arti”. L’arte come linguaggio universale che abbatte i confini e incrocia le culture. Un progetto della pianista Thérèse Malengreau e Giulio Groppi per il circolo Giuliani nel mondo di Bruxelles. Musiche di Franz Lehár, Antonio Smareglia, Gian Francesco Malipiero, Marij Kogoj. Ingresso gratuito previa iscrizione mediante mail a concerto27dicembre@gmail.com. Iscrizioni accettate secondo la capacità della sala e le normative C

(obbligo di maschera e super Green pass).

Alle 17
Dittico Triestino
di Guido Cimoso

La Società dei Concerti di Trieste organizza oggi, alle 17, in uno dei locali più caratteristici della Trieste ottocentesca, il Caffé Tommaseo un convivio musicale durante il quale il Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum offre dal vivo, dopo centocinquanta anni d’oblio, un’esecuzione moderna del Dittico Triestino di Guido Cimoso, presentandone contestualmente la prima registrazione assoluta (due doppi CD) del ciclo musicale appena effettuata dal gruppo. L’appunta-

mento si avvale anche della voce recitante dell’attore Davide Rossi.

Capodanno
Applausi al 2022
nella Sala Luttazzi

Sono aperte al Ticket Point di Corso Italia 6/c 040 3498277 le prenotazioni dei biglietti per lo spettacolo di gran varietà “Applausi al 2022” che si terrà il 31 dicembre alle 21.30 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Gualtiero Giorgini, Leonardo Zanier. Coreografie di Elisabetta Romanelli. Il mondo del Varietà, tra musica, danza, comicità e molta Operetta. Organizzata dal Lions Club

Trieste Host in collaborazione con l’Associazione Internazionale dell’Operetta e del Comune di Trieste.,

Mostre
Alice Psacaropulo
a Palazzo Costanzi

In occasione del centenario dalla nascita di Alice Psacaropulo (1921-2018), sino al 23 gennaio 2022, presso Sala Veruda di Palazzo Costanzi, è aperta al pubblico “Psacaropulo100”. La mostra ripercorre i momenti salienti della vicenda umana e artistica dell’artista di origini greche, dagli esordi alla Biennale veneziana del 1948 e alle Quadriennali romane, fino alle soglie del Duemila, dal realismo magico casoratiano, al

post-cubismo, all’espressionismo, al non figurativo, in un doppio percorso cronologico e concettuale ideato da Michele Casaccia, Enea Chersicola e Nathan Marin.

Oggi
Le fotografie
di Stanley Kubrick

Aperta eccezionalmente anche oggi e lunedì 3 gennaio al Magazzino delle Idee la mostra “Through a different lens. Stanley Kubrick Photograph” con oltre 130 fotografie in esposizione che testimoniano il precoce talento di Stanley Kubrick e il suo modo di guardare alla realtà che lo circonda. La mostra è visitabile anche il 31 dicembre fino alle 16, mentre il primo

gennaio 2022 aprirà alle 11.

Mostra
La Madonna
di Cima da Conegliano

Nel Palazzodella Regione in Piazza Unità d’Italia fino al 9 gennaio esposta l’opera "La Madonna col Bambino" di Cima da Conegliano.

Oggi
Visita guidata
alla Kleine Berlin

Oggi verranno effettuate due visite al complesso di gallerie antiaeree di via Fabio Severo, con ingresso di fronte al civico 11, alle 17.30 e alle 20. Si accede solo su prenotazione a kleineberlin@cat.ts.it.

CINEMA

All’Ariston tre film
geniali e perfidi
per i più piccoli
tratti da Roald Dahl

Si inizia oggi con “James e la pesca gigante”
Il 3 gennaio arriva “Fantastic Mr. Fox”

Annalisa Perini

Durante le Feste siamo tutti più buoni? Ma al cinema, con avventure bizzarre e con l’ironia a misura d’infanzia, anche se qualche personaggio è un po’ cattivello si può ridere a crepapelle. Dal oggi, al Cinema Ariston, la rassegna “Roald Dahl: tre film geniali, divertenti e un pochino perfidi!”, organizzata da "La Cappella Underground" in collaborazione col "Sistema Bibliotecario Giuliano", propone ai bambini dai sei anni in su e alle loro famiglie di ritagliarsi uno spazio di svago e divertimento, in tre appuntamenti, tutti alle 16, a cavallo tra la fine dell’anno e la prima settimana di gennaio.

Si parte per questo curioso e affascinante percorso nella

narrativa per l’infanzia e quella che, al cinema, non è mai soltanto una sua “traduzione”, oggi con “James e la pesca gigante”, il classico di Henry Selick che mescola live action e animazione. Considerato uno dei migliori film di animazione degli anni ’90 e tratto dal romanzo di Dahl del 1961 vede un orfano inglese di nove anni, alle prese con le cure di due zie odiose a cui è stato affidato, scoprire una dimensione magica in una pesca gigante. Attraverso un passaggio nello stragante frutto si muoverà verso la città dei suoi sogni e non sarà solo, ma con un vivace gruppo di insetti.

Si prosegue lunedì 3 gennaio con “Fantastic Mr. Fox”, versione animata firmata da Wes Anderson, del 2009, dal



"Fantastic Mr. Fox" (2009), versione animata di Wes Anderson

romanzo "Furbo, signor volpe" del 1970, sulla lotta “all’ultimo pollo” tra volpi e contadini. Mister Fox è astuto, naturalmente, ma vive senza grandi scosse la sua quotidianità, abitando con la sua famiglia. Un giorno, però, in lui si risveglia l’istinto del cacciatore e la novità non potrà che coinvolgere un’intera comunità di animali.

Venerdì 7 gennaio, infine, promette di far ridere moltissimo, anche se con qualche brivido, “Versi Perversi”, del 2016, in cui l’immaginazione delle storie più classiche si moltiplica in modo esponenziale perché il colpo di scena è dietro l’angolo anche nelle fiabe più belle e più note e nel carattere dei loro protagonisti. Quest’ultima proiezione in particolare sarà preceduta

da un’indagine sulla figura letteraria e il genio creativo di Dahl, con la lettura di alcune sue filastrocche, ma tutti gli eventi saranno arricchiti da un intervento a cura di Marco Catenacci dell’Education Program de "La Cappella Underground" e di Gabriella Norio del "Sistema Bibliotecario Giuliano".

L’Education Program è un progetto di alfabetizzazione audiovisiva, attivo 365 giorni l’anno, destinato a bambini, ragazzi e adulti ed è al contempo uno spazio di ricerca sulle immagini del cinema, dei videogiochi, dei fumetti e della science-fiction. Il biglietto d’ingresso per ogni proiezione è di 5 euro per bambina/o + 1 adulto (ogni bambino in più euro 3). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 17

Al Circolo della Stampa
il libro su Teodoro Mayer
il fondatore de “Il Piccolo”

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13, primo piano) sarà presentato il libro “Il Piccolo di Teodoro Mayer” di Pierluigi Sabatti edito in occasione dei 140 anni di vita del quotidiano. Il 29 dicembre di 140 anni fa, vedeva la luce il quotidiano che avrebbe profondamente segnato la vita triestina: “Il Piccolo”. L’editore aveva ventuno anni e aveva dovuto vendere il giornale a casa sua perché non aveva ottenuto il permesso delle autorità austriache per farlo nelle tabaccherie, com’era previsto dalla legge. Si chiamava Teodoro Mayer. Quel piccolo foglio, da cui il nome, diventerà un’istituzione che, nel bene e nel male, condizionerà la storia dell’Adriatico Orientale.

Teodoro Mayer aveva il giornalismo nel sangue, sapeva che cosa voleva il pubblico: tanta cronaca bianca e nera, anche i piccoli processi; romanzi d’appendice per conquistare il pubblico femminile; piccoli annunci di tutti i tipi, pure “galeotti”. Niente politica perché bisognava pagare per avere il permesso di parlarne, però la sua politi-



Teodoro Mayer

ca fortemente irredentista faceva capolino e gli costava tanti sequestri. Parteciperanno all’incontro lo storico Patrick Karlsen, il direttore del Piccolo Omar Monestier e l’autore. Introdurrà il vice presidente del Circolo, Luciano Santin. Il libro, edito dall’Istituto regionale per la storia della resistenza e dell’età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia (Irsrec), sarà messo in vendita con il giornale dal 29 dicembre. Per le restrizioni previste dalla lotta alla pandemia, sarà possibile seguire l’evento in streaming su Facebook andando alla pagina del Circolo della Stampa in quanto i posti in sala sono esauriti. Si ricorda che è per l’ingresso è necessario essere muniti del Green Pass aggiornato. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

West Side Story 16.15, 18.45, 21.30
in originale con s.t. alle 21.30, di Steven Spielberg.
Nomination ai Golden Globes.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org
www.lacappellaunderground.org

James e la pesca gigante 16.00
Sull’isola di Bergman 18.30
È stata la mano di Dio 21.00

FELLINI

www.triestecinema.it

7 donne e un mistero 15.45, 17.30, 19.15, 21.00
Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Luisa Ranieri.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

House of Gucci 16.00, 18.45, 21.30
di Ridley Scott con Lady Gaga, Adam Driver.

Il capo perfetto 16.30, 18.45, 21.00
con Javier Bardem. Candidato all’Oscar miglior film.
One Second 16.00, 17.45, 19.40, 21.15
di Zhang Yimou, premio Oscar per "Lanterne rosse".

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Spider-man: no way home 15.15, 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30
Diabolik 15.30, 18.00, 20.30, 21.30
Sing 2: sempre più forte 15.30, 17.15, 19.30
Disney: Encanto 15.30, 17.15
Supereroi 17.00, 19.00, 21.15
di Paolo Genovese con Jasmine Trinca, A. Borghi.
Clifford il grande cane rosso 15.30
Chi ha incastrato Babbo Natale? 19.00
Nowhere special 21.00
con James Norton, dal Festival di Venezia 2021

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d’Europa.

Marvel - Spider-man: no way home 13.30, 14.30, 17.00, 18.00, 19.30, 20.30, 21.30
Marvel-Spider-man: no way home V.O. 16.00
Vers. orig. con sottotitoli ita.
Sing 2 - Sempre più forte 14.00, 15.40, 16.40, 19.20
West side story 20.40
House of Gucci 15.20, 21.00
Supereroi 18.20, 21.10
Diabolik 14.40, 17.40
7 donne e un mistero 13.50, 18.50
Chi ha incastrato Babbo Natale? 22.00
Clifford, il grande cane rosso 13.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Spider-man: no way home 15.00, 18.00, 21.00

Sing 2 15.00, 17.10
Chi ha incastrato Babbo Natale? 19.20
Diabolik 18.15, 21.20
Supereroi 17.40, 20.45
7 donne e un mistero 16.00, 20.30
West side story 15.20
House of Gucci 17.30, 21.00
Encanto 15.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

7 donne e un mistero 15.00, 16.45
Spider-man: no way home 18.30, 20.30
Supereroi 17.40, 21.15
Sing 2 15.30
West side story 15.00
Il capo perfetto 18.00, 20.30

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 19.00 Canto di Natale - Buon Natale Mister Scrooge! di Luciano Pasini, liberamente tratto da "A Christmas Carol" di Charles Dickens; adattamento e regia di Luciano Pasini con gli allievi dell’Associazione Culturale StarTS Lab: Francesco Alzetta, Virgilio Bordon, Loris Carboni, Ottavia Castellacci, Susanna Cerna, Angela Cotterle, Lorenzo Verga Falzacappa, Daniela Feroleto, Rachele Francioli, Caterina Lanza, Virginia Lanza, Giovanni Lesini, Simone Lippolis, Sofia Maiola, Sofia Manetti, Luca Mezgez, Edoardo Pahor, Miriam Pangrazi, Giulia Pergola, Nicolò Perillo, Alice Pinelli, Giovanni Tomasi. Musiche arrangiate e realizzate da Marco Steffè; luci di Davide Comuzzi; costumi di Sara Bessich e Sara Favero; suono Borut Vidau. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS, I.h.

TEATRO BOBBIO

Sabato 1 gennaio 2022 ore 18 Concerto di Capodanno 2022 della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste. Da Strauss agli Abba. Cantante ospite: Elisa Colummi. Biglietti (12 euro in-

tero, 9 euro over 65 e under 18) presso il Ticket-Point di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un’ora prima dello spettacolo presso il Teatro Bobbio. Info 3703752439 - 3383528942 info@orchestradiatiati.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 7 gennaio, Orchestra regionale Filarmonia Veneta, MIRIAM PRANDI violoncello e pianoforte, ROMOLO GESSI direttore, in programma musiche di Mozart e Haydn. Lunedì 3 gennaio prevendita riservata a CARD e abbonati.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Da lunedì 3 gennaio saranno in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

SPORT LUNEDÌ



BUBBLES
AUTOLAVAGGIO

Via Gambini 11 - Trieste
Tel. 328 0713430

**IMPIANTO CON
SPAZZOLA ANTIGRAFFIO
LAVAGGIO RAPIDO
INTERNO/ESTERNO
SENZA APPUNTAMENTO
ACCESSORI**

BUONE FESTE

Calcio e Basket: tempo di bilanci

Milanese: «L'Unione può crescere ancora Più qualità con il rientro degli infortunati»

Parla il numero uno alabardato: «Gli scontri diretti pesano sulla classifica. Il mercato? Prima dobbiamo fare spazio in lista»

Ciro Esposito / TRIESTE

«L'ultimo mese sia per i risultati che per prestazioni è stato positivo ma soprattutto sono convinto che questa squadra abbia ancora potenzialità per migliorare. Quindi mi aspetto una seconda parte di stagione in crescendo». Mauro Milanese, amministratore unico della Triestina, fa un bilancio di un 2021 non proprio sorridente né sul piano dei risultati e ancor meno delle casse. La terza stagione del calcio funestato dalla pandemia è un affare difficile da gestire sul piano finanziario e organizzativo specie per i club di terza serie. Ma sul piano sportivo almeno la Triestina ha concluso l'anno con un trend incoraggiante.

L'obiettivo dichiarato quest'estate era quello di avere una Triestina tra le prime sei del girone. Quindi la società è soddisfatta?

«Quell'obiettivo per ora c'è anche se il distacco dal vertice è un po' troppo. Lo era anche dalla terza e dalla quarta piazza un paio di mesi fa ma la squadra ha rosicchiato qualcosa».

Si ragiona sempre in un'ottica biennale?

«Sì anche perché a differenza delle stagioni precedenti abbiamo investito su mister Bucchi e su uno staff tutto nuovo di sua fiducia. Per quanto riguarda la rosa è stata rinforzata quest'estate sapendo che il Padova sulla carta ci stava sopra e che anche il Südtirol sarebbe stato protagonista di un grande torneo».

Ma forse nessuno pensava che gli altoatesini potessero avere un ritmo simile.

«Quando una squadra subisce 5 gol in 17 partite c'è poco da dire. Il Padova è sempre lì mentre Renate e Feralpi si confermano di buon livello. Da queste ultime non siamo poi tanto distanti e possiamo recuperare».

Finora pesano gli scontri diretti e in particolare quel gol preso al Rocco con la Feralpi al 94'.

«In questa stagione abbiamo fatto il record di quattro vittorie di fila in trasferta e in genere con le squadre medie abbiamo perso pochi punti. Invece ci mancano una vittoria e un pari che avremmo anche meritato proprio con Feralpi e Renate. Ma c'è pur sempre il ritorno».

E poi c'è stata una partenza ad handicap a pesare sul bilancio del girone d'andata. C'è qualche rammarico?

«Speravo di partire bene ma non sempre le attese si concretizzano. Ci sono stati tanti, troppi infortuni e assenze che hanno portato Bucchi a cambiare i sistemi di gioco. Così è inevitabile pagare un prezzo. Mi riferisco in particolare agli infortuni sul campo non a magagne pregresse. Gli stop di Petrella, Calvano, Coppola, le difficoltà di Procaccio e da ultimo l'infortunio a Galazzi non possono non avere un peso sul rendimento della squadra».

Cosa manca a questa Triestina?

«Con il recupero entro un mese degli infortunati non

manca nulla per essere competitiva. La squadra gioca con buona intensità e con l'approccio giusto, anche se manca ancora la continuità nell'arco della gara. Vedo ancora troppe pause. Non abbiamo ancora sfruttato tutto il potenziale offensivo. Non è un caso che mai siamo riusciti a segnare tre gol. Il fatto di avere ancora questa potenzialità inespressa mi dà fiducia per il futuro».

E quindi sarà un mercato senza tante operazioni?

«Sarà un mercato difficile. Il rientro degli infortunati di lungo corso ci rafforzerà ma dobbiamo creare due posti in lista. Quindi prima bisogna cedere qualcuno e di questi tempi è complicato».

Per esempio c'è da sistemare Di Massimo da tempo fuori dal progetto.

«Il calciatore si è mosso con il suo agente ed ha alcune richieste ma ha un contratto con noi e quindi dobbiamo trovare una soluzione soddisfacente anche per l'Unione».

Si aspettava così pochi tifosi al Rocco?

«Quest'estate francamente pensavo che si potesse ripartire con un buon pubblico ma quando ho visto che il Milan al Rocco ha attratto nemmeno tremila spettatori ho capito che difficilmente la Triestina avrebbe potuto avere più di mille tifosi. Mai abbiamo pensato però, nonostante l'assenza degli ultras, di chiudere la Furlan. La decisione è arrivata quando ho visto appena una quarantina di richieste per la Curva. Nel-



L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese

le ultime gare qualche centinaio di tifosi ha animato la Furlan ed è già un primo passo. Ma ci vorrà tempo prima che le persone tornino allo stadio a livelli pre-Covid».

Il 2022 sarà l'anno della riforma dei campionati?

«Sembra strano ma l'incognita della partecipazione della Nazionale ai Mondiali sta frenando tutto. Aspettiamo marzo».

Il prossimo anno sarà finalmente cantierata l'area del Ferrini?

«Il Progetto esecutivo della Triestina è stato depositato da tempo e approvato dal Comune. Ora manca l'ok della LND e soprattutto del Coni. A marzo penso si possa cominciare a lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Allarme covid nel girone A
Positività anche nella Feralpi

TRIESTE

Come per tutto il mondo del calcio, anche per quello della serie C sarà un rientro in attività all'insegna dell'incertezza vista la situazione covid, con i contagi che continuano a imperversare. Il picco è stato registrato in serie B, tanto che la cadetteria ha rinunciato ai due turni previsti fra Natale e Capodanno. Ma anche la C ha dovuto fare i conti con dei rinvii. Finora nel girone A la situazione



Stefano Vecchi (Feralpisalò)

A.R.

ne più pesante, come sa bene la Triestina, è stata quella del Südtirol, che a causa dei nove positivi nel gruppo squadra si è visto rinviare la sfida con gli alabardati e quella con la Virtus Verona. Alla vigilia di Natale la situazione sotto questo aspetto era migliorata ma non ancora risolta: la società altoatesina il 24 dicembre ha infatti comunicato che erano ancora quattro i componenti del gruppo squadra positivi al covid. La prossima sessione di test è in programma all'inizio di questa settimana. Ma nel frattempo è emerso un caso di positività anche in casa della Feralpisalò, dopo un tampone molecolare eseguito il 24 dicembre: l'interessato è stato messo in isolamento. —

I MARCATORI

Galuppini è re dei cannonieri
ma il superbomber è Moro

TRIESTE

Nonostante nell'ultimo mese abbia rallentato la sua marcia, Francesco Galuppini resta il re del gol nel girone A di questa prima parte di stagione. L'attaccante del Renate ha messo a segno ben 14, distaccando nettamente un suo compagno di squadra, Maistrello, e la punta del Padova Ceravolo, entrambi a quota 9 reti. Se il Renate può vantare una coppia gol che



Francesco Galuppini

A.R.

ha segnato ben 23 su 38 dei gol realizzati, è diametralmente opposta la situazione della Triestina, che ha spalmato su moltissimi giocatori le sue segnature. E parecchi alabardati si dividono attualmente il primato di gol nell'Unione: si tratta di Gomez, Litteri, De Luca, Rapisarda e Ligi, tutti a quota 3 reti. Il superbomber assoluto della serie C è invece Luca Moro, che nel girone C con la maglia del Catania ha messo a segno addirittura 18 reti. L'attaccante fra l'altro è in prestito dal Padova, e vista la situazione del club etneo potrebbe anche tornare ai biancoscudati, anche se ovviamente su di lui sono piombate richieste dalle categorie superiori.

Canciani, l'intervista

Bilancio di fine anno e nuovi propositi futuri per il 2022 per il presidente della Federcalcio-Lnd Fvg Ermes Canciani.

BISIACH / APAG. 35

**Marzini, il bomber**

La Triestina Victory è trainata da gol del farmacista triestino Gabriele Marzini, il bomber del campionato di Prima Categoria.

CARDELLA / APAG. 36

**Zacchigna, il giudice**

Il triestino Luca Zacchigna è giudice dell'anno nominato dalla Federcanottaggio nell'ambito del Premio Protagonisti.

USTOLIN / APAG. 37



Il presidente biancorosso promuove la stagione: «Abbiamo sbagliato poco, importante poter essere tra i top 8 per due anni di fila»

Ghiacci: «Questa Allianz crede nelle Final Eight Per consolidare il futuro decisivi i prossimi 5 mesi»

IL PERSONAGGIO

Roberto Degrossi / TRIESTE

Il campionato dell'Allianz? Ottimo, visto che l'aggettivo positivo, nella settimana più disastrosa del basket italiano, parrebbe fuori luogo. Mario Ghiacci, presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste, con concretezza padana avverte che si tiene tutto ciò che di buono è stato conquistato finora, ché del domani non c'è certezza in una stagione simile. «Siamo contenti del nostro campionato, ci mancherebbe, ma siamo consapevoli che sulla strada potremmo trovare variabili importanti - avverte il numero uno biancorosso - Proprio questa settimana, con il rinvio per Covid della nostra partita a Cremona e con altri 5 match sospesi, ci ha messi di fronte a un ritorno inaspettato dell'emergenza. A me non piace vivere alla giornata, non fa parte della mia mentalità ma non possiamo fare altro».

Oggi i giocatori e lo staff dell'Allianz si sottoporranno ai tamponi per verificare che il caso di positività accertato nei giorni scorsi non sia esteso ad altri compo-

nenti del gruppo squadra. In caso di disco verde, si riprenderanno gli allenamenti in vista della gara interna con Reggio Emilia domenica, aspettando la data del recupero a Cremona. Un match, quello di domenica, pressoché decisivo per mettere al sicuro un posto per le Final Eight di Coppa Italia. **FINAL 8** «Le ultime tre gare del girone d'andata (il 9 si va a Treviso ndr) sono tutte ugualmente importanti - continua Ghiacci - Siamo messi bene in classifica, dobbiamo provare a centrare il primo traguardo. Per noi sarebbe un risultato incredibile, per il secondo anno consecutivo saremmo tra le top 8 e non si tratterebbe di un premio scontato».

E qui il massimo dirigente biancorosso analizza questa parte di stagione. «Quando d'estate si costruiscono le squadre ognuno fa bei sogni. Se aveste interpellato in settembre i 16 presidenti della serie A tutti vi avrebbero detto che erano convinti di aver allestito la miglior squadra possibile. Io sono orgoglioso del nostro gruppo. Non ho la pretesa di dire di non aver sbagliato niente. Credo però di poter affermare che abbiamo sbagliato poco. Ave-

vamo un problema e l'abbiamo risolto in quindici giorni. E in ogni caso Sanders aveva mostrato potenzialità, prima di portarci al divorzio...»

IL 5+5 Ghiacci rivendica la coerenza della scelta della formula 5 italiani + 5 stranieri. «Ci crediamo e non abbiamo mai avuto la tentazione di passare al 6+6. Lo staff tecnico ha disegnato una rosa con una logica: 5 giocatori maturi e altri con margini di crescita. La serie A è tremenda, l'equilibrio è tale che se si cannano due incontri ci si trova nella bassa classifica. Davis sembra più maturo di Sanders anche grazie alla maggior esperienza in campionati europei competitivi, Konate ha mezzi incredibili per diventare un grande centro, Lever e Deangeli stanno facendo bene e sono il nostro futuro».

Un discorso a parte merita Campogrande. L'esterno romano nel corso dell'intero 2021 ha disputato tra Venezia e Trieste 209 minuti complessivi. Ha subito due interventi chirurgici e la società ha voluto ribadire la fiducia nel giocatore e nel biennale sottoscritto. «Lo considero una pedina importante perché dà equili-



Il presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci

brio al ruolo di ala piccola, allungando le rotazioni. Inoltre può dare una mano anche nello spot di guardia. Il suo recupero sarà un'aggiunta importante per il giro di ritorno».

IL FUTURO Fin qui l'aspetto tecnico. Ma ci sono anche altre altre partite che l'Allianz deve giocare fuori dal campo. Il contratto con il main sponsor al momento prevede un termine a giugno 2022. «I prossimi 5 me-

si saranno fondamentali, dovremo fare valutazioni importanti. Abbiamo proposto ottimi bilanci negli ultimi anni ma dobbiamo strutturarci in un certo modo per poter essere solidi sulla nostre gambe, indipendente dalle scelte di Allianz o da eventuali sponsor futuri. La scommessa per il futuro è questa solidità autonoma».

IL PUBBLICO Una delle voci rilevanti di bilancio è il

pubblico. «Il problema del calo di presenze esiste ma non riguarda solo noi, potrei dire che ho assistito a Juventus-Cagliari di calcio e lo stadio sembrava mezzo deserto. Questi due anni hanno interrotto le abitudini, paghiamo i limiti, la disaffezione, orari spesso penalizzanti. Da parte nostra sicuramente proveremo ad avviare iniziative per portare più spettatori all'Allianz Dome».

IL PUNTO SULLA SERIE A: STASERA TREVISO-BRESCIA

Sei partite su 8 rinviate per Covid Pesaro ok a Brindisi, favore a Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tredicesima giornata decimata, la serie A frena nel rispetto dei protocolli e di una situazione sanitaria che ha consigliato il governo del basket ad agire con estrema prudenza. Ne ha parlato il presidente di Lba Umberto Gandini che ha sottolineato l'ineluttabilità di una situazione che va inquadrata nel contesto generale. «Come sta succedendo nel resto del

Paese, anche il mondo del basket è colpito da questa ondata - le parole di Gandini - Non dimentichiamo che gli atleti hanno famiglia e vivono la quotidianità: era impossibile pensare che i giocatori ne fossero immuni. Restiamo però fiduciosi di poterne uscire in tempi brevi perché, oltre all'esperienza dell'anno scorso, ora abbiamo i vaccini che non impediscono il contagio ma almeno hanno abbreviato la durata della ma-

lattia e hanno soprattutto abbattuto quasi totalmente i sintomi». Da stabilire, adesso, le date in cui le partite sospese potranno essere recuperate. Le gare sono Vanoli-Allianz, Fortitudo Bo-Sassari, Reggio Emilia-Tortona, Venezia-Napoli, Trento-Varese, Milano-Virtus Bologna.

Da prendere in considerazione, oltre naturalmente ai tempi tecnici necessari ai giocatori per negativizzarsi e riottenere

l'idoneità sportiva anche l'intasamento di un calendario che, soprattutto per le squadre che hanno impegni europei, rende particolarmente problematica la possibile individuazione di una data utile.

Ieri, intanto, in campo Brindisi-Pesaro per l'unico match andato in scena. Splendida partita e prezioso successo esterno della Carpegna di Luca Banchi che mostra talento e personalità espugnando un parquet caldo. Pesaro ha meritato, giocando una partita di qualità e restando a lungo avanti nel punteggio trovando diversi protagonisti nei 40'. L'HappyCasa ha vissuto sul talento di Redivo (23 punti) e nel finale ha appoggiato il suo gioco su Nick Perkins (27) rientrando nel match e mettendo



Umberto Gandini

la testa avanti. Il finale, combattutissimo, ha visto Moretti siglare il libero del 91-89 e Josh Perkins sfiorare, da metà campo la bomba del possibile successo. Palla che bacia il tabellone, gira sul ferro ed esce. Brindisi resta a quota 14, come Trieste e Napoli ma con una gara in più.

Oggi alle 20 al palaVerde di Treviso Nutribullet-Brescia. Menetti recupera Dimsa, Imbrò e Sims, in forse Russell e non avrà Akele, Magro deve rinunciare a Petrucelli e Eboua con un terzo elemento del gruppo squadra positivo. **Classifica:** Milano 22, Virtus Bo 20, Trento 16, Allianz, Napoli, Brindisi 14, Treviso, R. Emilia, Tortona 12, Brescia, Sassari, Venezia, Pesaro 10, Cremona, Fortitudo, Varese 6. —

Calcio serie A

IL MERCATO

Boga alla Dea, Paratici tenta due juventini

Affare concluso dai bergamaschi col Sassuolo. Il Tottenham cerca Kulusevski e Mckennie e allaccia contatti con Zaniolo

ROMA

Dopo **Ikonè** alla Fiorentina, è la volta di **Boga** all'Atalanta. Il mercato di riparazione è già aperto, e la Dea di Gianpiero Gasperini ha centrato un obiettivo inseguito a lungo. Così la finestra invernale del mercato entra nel vivo, con la promessa di riassetto le gerarchie del campionato, nonostante gennaio del 2022 non sia ancora cominciato. Saranno molte le trattative, ma quasi tutte all'insegna del risparmio e quindi della caccia ai prestiti o di chi si svincola a giugno (in Serie A sono ben 115) e quindi giocatori per i quali non possono essere fatte richieste esagerate. Ma c'è chi preferisce guardare comunque fuori dai confini, ed è il caso della Roma, che segue giocatori in scadenza di contratto. Ecco allora il forte interessamento per **Grillitsch**, 26enne nazionale austriaco e centrocampista in procinto di lasciare l'Hoffenheim: ad amici avrebbe già confidato che sta per trasferirsi «nella capitale italiana». In realtà il primo obiettivo del ds giallorosso Thiago Pinto era lo svizzero **Zakaria**, che però sembra aver scelto di passare da un Borussia all'altro, ovvero dal Moenchengladbach al Dortmund. Così ora per la Roma l'alternativa a Grillitsch è un inglese, **Maitland-Niles** dell'Arsenal, il cui nome sarebbe stato fatto da Mourinho. Il Napoli ha chiesto **Kumbulla**, **Reynolds** dovrebbe andare all'Hull City (Serie B inglese), mentre **Mancini** e **Zaniolo** sono stati sondati dal Tottenham, ma avrebbero fatto sapere di voler rimanere a Trigoria, e per questo la società dovrebbe prolungare i loro contatti. E a proposito di Tottenham, il dirigente degli Spurs Fabio Paratici si è fatto avanti con la Juventus, suo ex club, per avere

Kulusevski e **Mckennie**, e l'affare può andare in porto se da Londra metteranno sul piatto 70 milioni di euro. Per **Ramsey** prende invece corpo l'ipotesi di tornare all'Arsenal. E in entrata? La Juve cerca un attaccante che però dovrebbe essere low cost in attesa di provare il colpo **Vlahovic** nella prossima estate. Un'idea è quella di prendere in prestito **Au-**

Il Napoli per la difesa ha chiesto Kumbulla alla Roma. Rivoluzione in casa del Genoa

bameyang, in uscita dall'Arsenal dove ha problemi con il tecnico Mikel Arteta. Ma si può fare soltanto se non ci sarà l'obbligo di riscatto. Per **De Ligt** c'è il pressing del Barcellona, ma anche in questo caso è tutto rimandato alla prossima estate, intanto la dirigenza bianconera dovrà risolvere la grana dei rinnovi dei contratti di **Dybala** e **Cuadrado**. A Napoli tiene banco il caso **Insigne**, al quale la società ha offerto un rinnovo quadriennale da 3,5 milioni di euro più bonus mentre la richiesta è di 5 milioni a salire. Logico quindi che, al momento, non ci siano le condizioni per arrivare a un accordo. Oltretutto sul simbolo del Napoli è forte il pressing del Toronto, che vuole una star italiana e ad Insigne ha fatto una proposta doppia rispetto a quella del Napoli, ovvero 7 milioni all'anno. Il calciatore ci sta pensando seriamente. Il Genoa sembra rimasto ai tempi di Preziosi, perché ci sarà l'ennesima rivoluzione: via **Caicedo** (che, nonostante i problemi fisici, piace all'Inter), **Ghiglione**, **Sabelli**, **Ekuban** e **Fares**, dentro (almeno così spera la dirigenza dei liguri) **Orsolini**, **Izzo**, **Miranchuk** e **Castillejo**.



PREMIER

Nel Boxing Day in versione short il City dà spettacolo con sei reti

Nella giornata ridotta per il Covid la squadra di Guardiola respinge la rimonta del Leeds. Conte vince facilmente sul Crystal Palace. Successo anche dell'Arsenal

LONDRA

Pur in formato ridotto per il rinvio, a causa di focolai Covid, di Liverpool-Leeds, Wolverhampton-Watford e Burnley-Everton, il 'Boxing Day' della Premier League ha comunque garantito gol e spettacolo. In primis all'Etihad Stadium, dove il Manchester

City è andato sul 4-0 (dopo appena 25 minuti di gioco) contro il Leicester per poi rischiare di essere riagganciato dalle Foxes, che segnando tre reti sono andate sul 4-3 confermando di essere una squadra che non molla mai. Poi però i gol di Laporte e Sterling hanno ristabilito le distanze ed è finita con un tennistico 6-3. Per i Citizens è la nona vittoria consecutiva. Tutto facile per il Tottenham di Antonio Conte, che batte 3-0 il Crystal Palace (in dieci nel secondo tempo per l'espulsione di Za-

ha) in uno dei tanti derby di Londra, mentre un altro club della capitale, l'Arsenal, passeggia e rifila la manità (5-0) al Norwich. Perde invece il West Ham, battuto in casa 3-2 dal Southampton e ora gli Hammers sono stati scavalcati dagli Spurs. Un paio di settimane fa aveva segnato una doppietta trasformando due calci di rigore contro il Leeds. Si è ripetuto contro l'Aston Villa, facendo aumentare i rimpianti in chiave azzurra. È il caso di Jorginho, ma che regala al Chelsea la vittoria al Villa



GLI AFFARI

Prime trattative Il 3 il via ufficiale

Prime schermaglie di mercato che parte il 3 gennaio con l'arrivo di Ikonè alla Fiorentina e di Boga (foto) all'Atalanta dal Sassuolo. Molto attivo il Tottenham di Fabio Paratici che vuole fare shopping in Italia a partire dallo juventino Kulusevski (foto).

Park. E il tecnico dei Blues (oggi in maglia gialla) Thomas Tuchel sorride perché oggi si è rivelato fondamentale anche il ritorno di Lukaku, che ha segnato la seconda rete dei suoi e si è procurato nei minuti di recupero il penalty poi realizzato da Jorginho per l'1-3 finale.

COPPA D'AFRICA I giocatori delle nazionali che, dal 9 gennaio al 6 febbraio, disputeranno la Coppa d'Africa potranno rimanere a disposizione dei rispettivi club fino al prossimo 3 gennaio. Lo ha annunciato la Fifa dopo averne discusso con la Caf, ovvero la confederazione calcistica africana. In tutto i convocati per la competizione africana che militano in squadre inglesi sono 40. Proprio questi club avevano chiesto la deroga alla Fifa, e quindi sono stati accontentati. —

LA CERIMONIA

L'Italia di Mancini a caccia di premi ai Globe Soccer Awards di Dubai

ROMA

Appuntamento a Dubai per festeggiare il 2021, con in testa l'obiettivo di proseguire la striscia positiva in Qatar, nel 2022. Da Roberto Mancini a Leonardo Bonucci, la nazionale sembra avere un chiodo fisso nelle feste di Natale: prepararsi al meglio ai playoff di marzo, contro la Macedonia del Nord prima e presumibilmente il Portogallo poi,

per staccare il biglietto per i Mondiali e riprendersi quello che la sorte ha tolto nella doppia sfida con la Svizzera, con i due rigori sbagliati. «Ho già parlato con Cristiano Ronaldo: lui lo sa che le prende», ha assicurato Bonucci. «Questa Italia ha ancora molto da dare», ha rilanciato Roberto Mancini.

Intanto, la nazionale campione d'Europa sarà grande protagonista oggi, a Dubai, ai

Globe Soccer Awards. Ci sarà infatti tanta Italia all'appuntamento con i riconoscimenti riservati ai migliori del calcio internazionale, con la squadra azzurra in corsa per cinque premi: e nella città degli Emirati presenti il ct Roberto Mancini, in lizza per il best Coach of the Year, Giorgio Chiellini e Leonardo Bonucci per il miglior difensore, Gianluigi Donnarumma come portiere dell'anno.

A concorrere agli awards l'Italia stessa come miglior squadra 2021. Per questo a Dubai ci sarà anche Gianluca Vialli, team manager azzurro, che nei giorni scorsi è tornato a parlare con forza e coraggio della sua partita continua contro la malattia.

«Ma dobbiamo ricordare che l'Europeo è alle spalle — ha detto Mancini —. Saremo campioni d'Europa per i prossimi tre anni, ma adesso dobbiamo pensare ad altro. Dobbiamo rimboccarci le maniche e fare un grande lavoro a marzo. Ci sono ancora tanti giocatori che sono in una fase di miglioramento e che possono diventare più forti, più forti dell'Europeo perché la nostra è una squadra che può dare ancora tanto».

Bonucci ha invece promesso «due grandi partite a marzo», e ha spiegato perché si vuole regalare un biglietto per il Qatar: «Perché i miei figli vedano finalmente l'Italia al Mondiale: l'ultima volta il grande aveva due anni, e abbiamo giocato solo tre partite

Oltre al ct azzurro in lizza anche Chiellini, Leonardo Bonucci e Gigio Donnarumma

del girone», dice ricordando il 2014 e il rischio di una generazione senza mondiale azzurro.

Intanto a Dubai, nella ampia delegazione italiana, atte-

si anche il presidente Figc Gabriele Gravina e l'ad della Lega Serie A Luigi De Siervo.

Tanti i nomi tra i candidati delle differenti categorie: non mancano quelli di Cristiano Ronaldo, Lionel Messi che a Dubai hanno già trionfato negli anni passati, Mohamed Salah e Karim Benzema, che quest'anno concorrono con loro per il Best Men's Player of the Year award. I Globe Soccer awards si inseriscono nella 16ª edizione della Dubai International Sports Conference che vedrà ospiti d'eccezione come Robert Lewandowski, premiato lo scorso anno come miglior giocatore e in corsa anche per il 2021, e Kylian Mbappé; anche il francese è nella lista dei finalisti. —

CALCIO - L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA FIGC FVG

«Il vaccino ha evitato lo stop Razzismo? Guardia alta»

Ermes Canciani: «Un successo concludere i gironi di andata. Le discriminazioni etniche vanno debellate dalle giovanili. Promozioni: Ufm e Juventina al top»

Marco Bisiach / GORIZIA

L'orgoglio e la soddisfazione per il lavoro di squadra, è proprio il caso di dirlo visto il tema, fatto nel convivere con l'emergenza pandemica negli ultimi mesi, ma anche il pensiero a quel che accadrà o potrebbe accadere nelle prossime settimane, sempre sul fronte della gestione del Covid, e la sfida, ferma, lanciata ad ogni forma di razzismo o discriminazione.

Con questi sentimenti e questi auspici il presidente del comitato regionale della Figc Ermes Canciani saluta il 2021 per affacciarsi al 2022.

Presidente Canciani, si sta per chiudere un anno complicato a causa dell'emergenza Covid anche per il mondo del calcio dilettantistico regionale. Che, però, almeno sin qui, ha tenuto botta.

«Rispetto ad un anno fa, grazie ai vaccini, siamo riusciti a vivere una situazione diversa, anche se le varianti non ci permettono di abbassare la guardia. Intanto però è stato un bel risultato essere riusciti a chiudere tutti i gironi d'andata, e portare a termine anche la Coppa Italia d' Eccellenza. Resto ottimista, anche se ora dovremo confrontarci con gli effetti della riapertura delle scuole: anche per questo abbiamo scelto di posticipare a inizio febbraio la ripresa dell'attività giovanile».

È stato anche l'anno della riforma dei calendari, tra perplessità e polemiche. Qual è il suo bilancio?

«Ci sono elementi positivi



Ermes Canciani, presidente della Figc-Lnd del Friuli Venezia Giulia

e meno positivi. Da un lato l'aver accorpato Seconda e Terza categoria ha dato vivacità al movimento e rispolverato molte rivalità di campanile, ma dall'altro inevitabilmente si è perso qualcosa sul piano della qualità. La struttura dei tornei è molto complessa, ma sono sicuro che una volta che le stagioni andranno a regime, aumenterà anche la competitività».

A proposito di criticità, troppe volte si è assistito

ad episodi di razzismo o intolleranza, in campo o sulle tribune.

«Su questo voglio essere molto netto: dobbiamo fare un salto di qualità culturale, e a livello di comitato regionale non perdoneremo nulla, saremo sempre molto severi nel contrastare simili episodi. Dobbiamo per primi dare dei segnali e non a caso per la prima volta abbiamo deciso di far giocare la formazione della minoranza slove-

na all'Europeada con la divisa ufficiale della rappresentativa del Friuli Venezia Giulia, perché questo deve essere lo spirito. Ma c'è una riflessione più profonda da fare. In moltissimi casi insulti razzisti o comportamenti discriminatori purtroppo si verificano durante o a margine di partite giovanili. Questo vuol dire che i nostri ragazzi non crescono nel modo giusto, in un ambiente giusto. Su questo tutta la nostra so-

cietà, e non solo nel mondo del calcio, deve impegnarsi e lavorare».

Venendo a pensieri e ricordi positivi, una delle soddisfazioni del 2021 è stata la splendida finale di Coppa al "Teghil" di Lignano...

«Vero, e mi preme ringraziare il Tamai, perché originariamente si doveva giocare sul loro campo, ma poi abbiamo optato per questa soluzione. La partita è stata meravigliosa, in una cornice da Serie B: un evento da ricordare».

Ne è uscita ko la Pro Gorizia. Secondo lei potrà rifarsi in campionato, o Torviscosa, Chions e Brian Lignano sono più forti?

«Non c'è dubbio che la Pro Gorizia se la possa giocare fino in fondo con le altre quattro o cinque squadre che stanno facendo benissimo ai vertici dei due gironi. Anche nella finale di Lignano ha dimostrato di poter vincere, poi ha pagato alcune situazioni, ma è una squadra attrezzata figlia di una società di livello, ambiziosa e organizzata».

Anche nel girone B di Promozione le formazioni isontine sono assolute protagoniste.

«Il duello tra Juventina e Ufm è entusiasmante, e non mi stupire se si decidesse proprio all'ultima giornata. Certo, ci sono anche altre squadre che possono dire la loro, dalla Forum Iulii in giù, ma mi sembra di poter dire che i goriziani e i monfalconesi abbiano qualcosa in più. E mai come in questo caso vale il detto "che vinca il migliore"».

Dentro o fuori dal campo, allora, qual è il suo augurio per il 2022?

«Semplice, quello che penso si augurino tutti. Ovvero che si possa uscire prima possibile da questa pandemia e questa situazione di incertezza. Dobbiamo essere bravi a rispettare le regole, aspettare che questo nemico invisibile ci abbandoni e lavorare per ridare ai nostri ragazzi la speranza di un futuro nuovamente normale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANILI - UNDER 15

Al San Luigi il titolo triestino Sovodnje senza linee del campo

TRIESTE

Il San Luigi di Christian Bazzara si è aggiudicato il titolo provinciale triestino del campionato Giovanissimi Under 15.

Questa la classifica finale al termine della prima fase provinciale: San Luigi 30; Triestina Victory e Zarja 25; Sant'Andrea San Vito 19; Ts & Fvg Football Academy 17; Roianese 13; Chiarbola Ponziana 12; Polisportiva Opicina e Montebello Don Bosco 7; Zaulle Rabuiese 5.

GORIZIA Curiosa vicenda invece nel campionato goriziano della categoria Under 15. La partita in programma tra Sovodnje e Ufm non si è svolta in quanto il terreno di gioco non era provvisto delle... linee del campo. Nello specifico il direttore di gara ha constatato l'assenza di adeguata segnatura delle linee laterali, del dischetto in un'area di rigore, del cerchio di centro campo e della delimitazione di un'area di rigore.

Dopo aver constatato assieme alla società ospitante, il Sovodnje, l'impossibilità di porre rimedio a queste lacune nei tempi regolamentari previsti in queste occasioni, l'arbitro ha decretato la sospensione definitiva dell'incontro, ossia la non possibilità di iniziare la gara.

La decisione del giudice sportivo? Vittoria per 3-0 a tavolino per l'Unione Fincantieri Monfalcone e ammonizione per responsabilità oggettiva dell'accaduto al club sportivo di Savogna d'Isonzo. —

GIOVANILI

U19, exploit del Kras Repen batte la capolista Ufm e approda alla fase regionale

Francesco Cardella / TRIESTE

Cala il sipario sulla prima fase del campionato Juniores provinciale. A conquistare l'accesso ai lidi di Elite sono Ufm, Triestina Victory e Kras Repen approdate dal girone A, assieme a Trieste Calcio, Zaulle Rabuiese e San Luigi promosse dal B.

Fondamentale l'ultimo turno per il Kras Repen. Sì, perché i carsolini di Monrupino, impegnati contro la capolista Ufm, in un solo colpo hanno dato vita a due spunti: interrompere l'imbattibilità dei monfalconesi e soprattutto il porre il timbro sul passaggio

al turno. Una impresa che sgorga dal risultato di 1-0 e che ha visto protagonista Formigoni, l'autore della rete su rigore che a poche battute dal termine ha disegnato la svolta, anche di una intera stagione.

Nello stesso girone l'Opicina frena fatalmente in casa dell'Aris Polo (0-0) mentre la Triestina Victory, da tempo promossa e in grado di lanciare nella mischia diversi elementi classe 2005, ha travolto il Sistiana Sesljan per 5-1, con doppietta di Sgubin e stoccate di Schiavon, Luce e Borgobello.

Si congeda in bellezza an-

che il Vesna. La formazione di Santa Croce si aggiudica per 4-1 il derby dell'Altipiano con un Primorec magari rabberciato: decidono le reti di Mavia, Kaurin e di Jovicic, quest'ultimo armato di doppietta.

Nel girone B i giochi erano decisi in pratica da tempo. L'ultimo capitolo della prima fase non ha fatto altro che confermare il netto divario tra le forze in campo, vedi ad esempio il San Luigi, reduce dal recupero con cui ha frastornato il Muglia Fortitudo per 12-0 (Guanin, tripletta di Zagar, doppio Trevisan, German, Zaro, Cassarà, Miccoli, Giuliani,



La gioia nello spogliatoio del Kras Repen al termine del match vinto contro la capolista Ufm

De Lindegt) e capace di ripetersi contro il San Giovanni con la classica manita, un 5-0 disegnato da De Lindegt, Zagar, Guanin e doppietta di Cassarà.

Chiude di slancio anche il Trieste Calcio di Moreno Nonis, andato a vincere in casa

della Roianese per 0-4 con reti di Calacione, Freno, Fabian e Krasniqi.

Anche lo Zaulle Rabuiese allenato da Di Summa mette in scena un festival natalizio, grazie all'eloquente 7-1 con cui ha piegato il Muglia Fortitudo, un "settebello" per altro

anche ben distribuito nelle file e che porta le firme di Cassa, Andorno, Coslovich, Razem, Ciffarelli e doppietta di Bandiera.

La seconda fase si inaugurerà ufficialmente a partire da sabato 29 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA - LA STORIA

Marzini, il farmacista bomber «Voglio promozione e 20 gol»

L'attaccante triestino è stato rilanciato dal medico allenatore Mario Campaner
«Mi ha reso meno "pigro" in campo. Il mio lavoro? Vivo la pandemia ogni giorno»



Il bomber farmacista Gabriele Marzini assieme all'allenatore medico Mario Campaner

Francesco Cardella / TRIESTE

L'allenatore medico e il bomber farmacista. In tempi di emergenza sociosanitaria anche il calcio sembra adeguarsi, correre ai ripari e nutrirsi sul fronte dei consigli che esulano dai canoni delle tattiche.

Chiedere della Triestina Victory, una delle formazioni triestine ora più in forma e protagoniste di una strepitosa rimonta nel girone C della Prima categoria, guidata in panchina dal tecnico Mario Campaner, lui medico, e soprattutto trascinata dalle reti

dell'attaccante Gabriele Marzini, nella vita anche lui in camicia ma in quello bianco, di farmacista.

Classe 1995, cresciuto nel San Luigi, per passare per Zarja, Sant'Andrea San Vito e Chiabola Ponziana, da quest'anno Marzini è in forza alla Triestina Victory, tornando così alla corte di un allenatore che lo conosce bene. Sono al momento 13 le reti in 14 gare realizzate dal centravanti, una media eccellente che lo sta proiettando verso il record oramai prefissato e non certo impossibile. Nella stagione

IRECUPERI

Ism-Mladost e Gradese-Ruda in campo il 9 gennaio (14.30)

Mancano ancora due match per chiudere il girone di andata del campionato di Prima. Ism-Mladost e Gradese-Ruda si disputeranno il 9 gennaio alle 14.30. La classifica: Cormonese 39; Fiumicello 30; Ts Victory 29; Mariano 28; Azzurra 25; Ism* 24; Roianese 23; Mladost* 20; Centro Sedia e Domio 18; Zarja 16; Ruda* 15; Isonzo S.P. 14; Audax S. 12; S. Canzian B. 10; Gradese* 7. —

con la casacca del Sant'Andrea San Vito, e sempre sulla ribalta della Prima categoria, furono infatti 15 le stoccate in 28 partite, un bottino che Gabriele Marzini vuole non solo implementare ma possibilmente coniugare a un titolo.

«Voglio raggiungere quota 20 in campionato – ribadisce l'attuale cannoniere principe del girone – i presupposti ci sono direi, anche perché quest'anno sento di poter rendere grazie a nuovi stimoli e indirizzi». Già, quali? E qui entrano in ballo anche le congetture dell'asse "scientifica", anzi salutistica, in seno alla Victory: «L'allenatore ci esorta a delle regole – sottolinea Marzini – quelle di dormire bene alla domenica e svegliarsi possibilmente cinque ore prima dell'inizio della partita, oppure di pranzare tre ore prima di scendere in campo. Lo stile di vita è importante per ogni atleta e in ogni categoria, tanto più in questo delicato periodo pandemico, che nel mio lavoro devo osservare da vicino ogni giorno. Inoltre – ammette il bomber – Campaner ha saputo lavorare anche sull'aspetto mentale, mi ha reso se vogliamo meno "pigro" in campo, ora ci credo di più, lavoro su altri movimenti e i risultati si vedono».

Insomma, Doc Campaner scrive le ricette, Marzini le legge in campo e dispensa le "pillole" giuste. Ora bisogna però completare il progetto corale della stagione. La Cormonese corre (è a +11) ma la Triestina Victory vuole restare sul pezzo e giocarsela bene nella giostra play-off: «Il rinnovo della rosa e le nuove nozioni di Campaner hanno inevitabilmente causato un inizio stentato – afferma Marzini – ma ora capiamo bene che vincere aiuta a vincere, anche gli allenamenti vengono vissuti in modo diverso. Bisogna continuare su questa strada per volare in Promozione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F



Foto di squadra per i monfalconesi della Romana

La Romana sogna la promozione «La squadra c'è, ora tocca a noi»

TRIESTE

«Ei fu. Siccome immobile, dato il mortal sospiro, stette la spoglia immemore...». Quello era il 5 maggio di Alessandro Manzoni. Poi c'era quello del 2002 in cui all'ultima giornata di campionato la Juventus sconfisse l'Udinese scavalcando così in cima alla classifica l'Inter battuta dalla Lazio.

Ma il 5 maggio che si ricorda nel calcio monfalconese è quello del 1953, data in cui fu fondata la Romana. Nel corso della sua storia la squadra ha militato quasi sempre nelle categorie più basse, ossia Seconda e Terza. Raramente infatti erano arrivati risultati migliori, come nel 1961 quando sfiorò l'approdo in serie D o come nel 1980 quando giocò in Promozione.

Ora qualcosa sembra essere cambiato, ci sono grandi ambizioni e i risultati stanno sorridendo. È finita da oltre un anno l'era Pangon, il presidente che aveva preso le redini in mano nel lontano 2004: al suo posto c'è Francesco Seibessi. Ed è arrivato anche un direttore sportivo con tanta esperienza da allenatore, Gianluca Solidoro, ex mister di Torre, Fortezza, Sagrado e Itala San Marco.

«La squadra – dice il ds – è diversa da tutte quelle degli

anni passati, abbiamo cambiato tanti giocatori prendendo quelli in grado di farci fare un salto di qualità, sia dal punto di vista tecnico che della mentalità, un gruppo giovane che ci permette di iniziare a programmare per il futuro. E abbiamo mister Zuppichini che sta facendo un gran bel lavoro».

Già, i risultati. Al termine del girone d'andata, nel girone F di Seconda Categoria, la Romana è prima con 38 punti (19 in casa e altrettanti in trasferta) frutto di 12 vittorie, due pareggi e zero sconfitte; il secondo miglior attacco e la seconda miglior difesa. Qualche punto più sotto ci sono Muggia e Trieste Academy.

«Il campionato – continua Solidoro – è ancora lungo ma quella che mi piace di più per come gioca e per come è messa in campo è la quarta, cioè l'Opicina. Per quanto riguarda noi probabilmente arriverà qualche nuovo giocatore in gennaio da mettere al fianco dei vari Yahya, Frattarolo e Ferraoli, tutti arrivati in questa stagione e dotati di grande personalità».

Per la Romana il 2022 inizierà con la Coppa Regione (avversaria l'Academy) e poi tutto d'un fiato avanti in campionato cavalcando il sogno della promozione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMATORI A 7 - TERGESTINO

Titolo all'Aston Vigna Brezzilegni Serie B, comanda il Kassadilaskos

TRIESTE

Fine anno di rallentamento dell'attività per le migliaia di persone che settimanalmente scendono in campo sui rettangoli a sette.

Quasi tutti approfittano delle feste natalizie per staccare la spina per un paio di settimane per poi tornare in pista, magari con qualche chilo in più, subito dopo l'Epifania.

Il discorso vale sia per le partitelle fra gruppi di amici che anche per i vari tornei. Di questi, l'unico che è arrivato a ridosso del Natale è il **Campionato Tergestino** che vede la ventottesima edizione in dirittura d'arrivo.

In **serie A** mancano due giornate ma c'è già il nome del vincitore, identità che era nota anche prima dell'ultima sfida disputata. Ed è

una prima volta, è quella dell'Aston Vigna Brezzilegni che ha 6 punti di vantaggio sulla più diretta inseguitrice, ma dovendo ancora incontrare il Lions, squadra ritiratasi tempo fa, può contare sulla vittoria a tavolino. La festa dunque per l'Aston Vigna è già iniziata. Ininfluente quindi l'esito della sfida dei giorni scorsi contro l'ostico Paris Saint Germain che è riuscito a spuntar-

la per 3-2 con da segnalare la doppietta di Pavanello (due i gol di Dodic nei neo campioni). Un successo che ha permesso ai "napoletani" di mettersi quasi in salvo nelle parti basse della graduatoria.

A tal proposito va ricordato che a scendere in serie B saranno le ultime tre (due in questo caso visto che il Lions risulta ultimo).

Questa la classifica attuale: Aston Vigna 40; Mnk Adria 34; Hotel Urban, Spaghetti House 33; Wolf Bar 27; Antica Sartoria 20; Paris 19; Generali 15; Falegnameria Pecchiari 10. Come si vede la battaglia per il secondo posto è accesiissima (Hotel Urban una gara in meno).



Simone Ferrarese (Aston Vigna)

In **serie B** primo il Kassadilaskos (5-1 all'Hellas) con 43 punti, poi la Macelleria G&G (5-2 al Mefazzo) con 37, il Real Kokal (14-1 al Voltaren) con 36 e il Togax (4-3 al Riace); in coda l'Hellas è matematicamente retrocessa in una cadetteria nella quale mancano quattro turni alla conclusione.

Infine c'è la **serie C** con la quasi certa promozione dell'Atletico Una Volta (11-2 al Pesek) che guida con 48 punti, poi la Nuova Edilcolor (5-2 all'Admira) con 37, l'Olympique Ljubljanska (3-1 al Mappets Team) con 34 e l'Arac Italo Latino (fermo per il turno di riposo) con 31. —

M.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

Un triestino nominato giudice dell'anno: incoronato Zacchigna

Il riconoscimento nell'ambito del Premio Protagonisti
Continua la tradizione di Michelazzi e Bolcic

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il triestino Luca Zacchigna è il giudice dell'anno, lo ha nominato la Federcanottaggio nell'ambito del Premio Protagonisti 2021.

Un riconoscimento che conferma la vitalità di un movimento che in tutti gli ambiti, sia agonistici che dirigenziali, riesce sempre a proporre nuovi personaggi di spessore.

Proseguendo la tradizione dei giudici arbitri triestini, da Luciano Michelazzi a Fabio Bolcic, Zacchigna ha raccolto il loro testimone, lasciando il segno sia a livello nazionale che internazionale, continuando in quella tradizione che vuole la Trieste degli umpire del remo, mettere competenza e disponibilità a favore del mondo del canottaggio.

Un riconoscimento parti-

to da lontano, che ha visto Luca Zacchigna, con i colori della Canottieri Nettuno Trieste, prima atleta di buon livello, poi tecnico, dirigente ed infine giudice arbitro nazionale e successivamente internazionale.

Una fulgida carriera, quella di Zacchigna, iniziata nel 2003 e culminata con il massimo riconoscimento nel 2010 di International Umpire in seno alla Federazione Internazionale. Un titolo che nell'ultimo decennio gli ha permesso di fare parte delle commissioni arbitrali di Mondiali, Europei e nelle più importanti gare internazionali.

A conferma di questa consolidata caratura, nel corso di questa stagione sportiva Luca Zacchigna è stato presidente di giuria a Sabaudia nella terza prova di Coppa del Mondo ed a Donoratico

(Livorno) per l'European Rowing Coastal Challenge, due tra i principali appuntamenti del calendario dell'anno remiero in Italia.

«Elemento di sicura affidabilità e imparzialità. Giudice Arbitro internazionale di grandi eventi - si legge nella motivazione che ha portato il giudice arbitro triestino al prestigioso premio federale - ha dimostrato nelle regate nazionali attenzione e disponibilità alle esigenze delle società, degli atleti e degli organizzatori, tenendo in costante attenzione le regole e le carte federali che ha applicato con obiettività in ogni occasione. Negli impieghi in giurie internazionali è punto di riferimento delle squadre nazionali mantenendo la giusta neutralità di super partes». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il triestino Luca Zacchigna è stato nominato giudice dell'anno dalla Federcanottaggio

BASEBALL

La A dei New Black Panthers con 31 squadre dal 2 aprile Alpina nel secondo girone in B

Luca Perrino / RONCHI

La nuova stagione del baseball inizia a prendere forma. Il consiglio federale della Fibs ha stabilito gironi e calendari della serie A e B. La stagione della massima serie parte nel fine settimana del 2 e 3 aprile e vede ai nastri di partenza 31 formazioni divise su 4 giorni. Di quello A fanno parte Parma, Cagliari, Paviglio, Grizzlies Torino, Brescia, Oltretorrente, Senago e Settimo. Del grup-

po B: Fortitudo Bologna, Collecchio, Padova, Verona, Rovigo, Thunders Dragons, Cervignano e New Black Panthers Ronchi dei Legionari. Nel girone C i campioni d'Italia del San Marino se la vedranno con Godo, Torre Pedrera, Crocetta, Sala Baganza, Modena, New Rimini e Longbridge 2000. Infine il gruppo D, "monco" di una formazione, con Nettuno 1945, Academy Nettuno, Jolly Roger, Bsc Grosseto, Macerata, Bologna Athletics

e Paternò. Le prime due di ogni girone giocheranno la pool scudetto dal 27 maggio divise in due gruppi. Prevista anche una fase di intergirone.

Nella riunione del consiglio federale il presidente Andrea Marcon ha sottolineato la crescita dei tesserati e gli stanziamenti per le società: «20432 tesserati con un aumentato del 13,3% rispetto al 2020, del 3,5% rispetto al 2019 e del 1,2% rispetto al 2018. Il dato più bello è l'aumento del 11,3% degli atleti Under 18 con un +24,7% del femminile e un +7,3% del maschile». Approvati anche i contributi alle società, oltre ai rimborsi chilometrici, con un premio a chi ha fatto più attività giovanile nel 2021 e chi ha più incrementato i tesseramenti U18. «Con questi stanziamenti - ha spiegato Marcon - si chiude un'operazione che con i contributi per le isole e la non applicazione delle tasse gara, vale 1.500.000 euro a favore delle nostre società».

È quindi arrivato il momento dei campionati agonistici con la decisione sui ripescaggi. In serie B, dove i posti disponibili erano quattro, sono stati ripescati Cupramontana, Junior Rimini, Yankees San Giovanni in Persiceto e Rams Viterbo, mentre in serie A2 softball per l'unico posto a disposizione la scelta è caduta sul New Bologna. La Junior Alpina è inserita nel girone B della serie B con Bolzano Bc, Yankees, Dynos Verona, Crazy San Bonifacio, Pianoro, Reggio Rays e Car. Park Rangers. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI

Prime prove a Bormio per il tris della Stelvio con Paris alla ricerca del suo primo acuto

BORMIO

Dominik Paris non vede l'ora di gareggiare perché è arrivato il momento della Stelvio di Bormio, la pista dei suoi record. Ieri prima prova con l'azzurro decimo ed in fase di studio ma molto soddisfatto «del fondo parecchio ghiacciato» che piace a lui e «che si luciderà sempre più nella seconda ed ultima prova» di oggi. Poi da martedì a giovedì tre giorni di gare con una discesa e due superG, le ultime del 2021, sulla lunga e massacrante Stelvio da fare sempre all'attacco, con uno sforzo fisico notevole e con i muscoli delle gambe che bruciano per lo sforzo. «La Stelvio richiede rispetto - sottolinea Paris -, è abbastanza mossa e il fondo è in ottime condizioni. Con le prossime lisciture avremo una pista lucida come piace a noi. La seconda parte è più facile. Oggi ho preso le misure, ed ho avuto buone risposte». Le ragazze chiudono invece l'anno a Lienz, in Austria: martedì e mercoledì gigante speciale. In gigante Marta Bassino (seconda nell'ultima edizione

di Lienz) e Federica Brignone (seconda nel 2011) cercano conferme mentre Sofia Goggia vuole ritrovare il feeling con questa disciplina dopo i trionfi nelle gare veloci. Per Domme sulla Stelvio sarà l'ennesima nuova lunga sfida sulla pista che più ama e dove per lui tutto è cominciato: il 29 dicembre del 2012, infatti, l'altoatesino ottenne sulla Stelvio il primo dei suoi 19 successi in carriera. Poi tra il 2017 il 2019 ci ha vinto altre cinque volte, quattro successi in discesa ed uno in superG, diventando così l'unico atleta al mondo ad aver vinto consecutivamente cinque gare sulla stessa pista. L'azzurro jet, dopo la rottura del crociato del ginocchio destro nel gennaio 2020 quando era arrivato al top della forma e del rendimento, ha poi vinto una sola volta il 5 febbraio scorso nella discesa di Garmisch-Partenkirchen. Il quarto posto nell'ultima discesa in val Gardena, su una pista che non ama, ha dimostrato che Domme c'è ed è sempre non solo il n.1 degli azzurri ma uno dei migliori velocisti al mondo. —

Il talento italiano del tennis e la nuova stagione Sinner con Piatti in Australia «Lavoriamo sul servizio»

IL PERSONAGGIO

In volo per l'Australia e per un 2022 in ulteriore crescita. Yannik Sinner, la stella nascente del tennis azzurro, ha preso insieme con il team Piatti un aereo per Sydney nel giorno di Santo Stefano. Niente feste prolungate, nell'altra parte del mondo c'è da ricostituire con Matteo Ber-



Yannik Sinner

rettini quel Dream Team mancato in Davis, causa infortunio del compagno azzurro. L'occasione sarà l'Atp Cup, primo appuntamento di un anno che per Sinner si preannuncia di grande crescita. «Quest'anno si punta ad avvicinarsi ancora di più ai primissimi - dice l'allenatore Piatti - Però per farlo c'è solo un modo: lavorare ed allenarsi sempre con qualità e giocare le partite, vincerle e perderle. Allora impari». «Stiamo lavorando molto sul servizio - l'analisi tecnica - e sul fatto di essere ancora più aggressivo nel gioco. Cambiare di più la palla, aprirsi il campo e venire a rete. Deve far pensare di più l'avversario». Per tutto il mondo, il tennis riparte dall'Australia. Non per la coppia Sinner-Piatti, che a Syd-

ney e Melbourne vive la coda del 2021: troppo poco spazio nel calendario per un giocatore protagonista in Davis e alle Finals, per svolgere lo zoccolo duro di lavoro indispensabile a preparare una stagione da top player. D'ora in poi, spiega Piatti, sarà sempre così per Sinner: la preparazione vera e propria sarà quella di febbraio, dopo Melbourne. Il ventenne talento altoatesino ha ripreso la preparazione l'11 dicembre a Bordighera, due settimane di lavoro e poi le vacanze natalizie. «Per noi sarà sempre come se la stagione finisse dopo gli Australian Open. Dopo Melbourne ci fermeremo e ci prepareremo bene. Lo Slam comincia il 17 gennaio: se le cose vanno bene torniamo i primi di febbraio». —

Scelti per voi



Cenerentola
RAI 1, 21.25
La giovane Ella (**Lily James**), alla morte della madre, decide di sostenere l'amore del padre accogliendo la sua nuova compagna e le sue figlie. Ma alla morte del padre, viene vessata dalla matrigna e dalle sorellastre.



Dante, il sogno di un'Italia...
RAI 2, 21.20
Il docu-drama, celebra e chiude l'anno dedicato ai 700 anni dalla morte del Sommo Poeta. Interviste e finzione si intrecciano in una narrazione evocativa scandita dai personaggi più importanti del medioevo.



Report
RAI 3, 21.20
Il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Non ci resta che piangere
RETE 4, 21.25
Saverio (**Roberto Benigni**) maestro elementare e Mario (**Massimo Troisi**) bidello, sorpresi in macchina in mezzo alla campagna da un terribile temporale cercano un posto dove rifugiarsi....



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di casa, racconterà in compagnia di Adriana Volpe e Sonia Briganelli le avventure dei concorrenti. Non mancheranno di certo le sorprese e i colpi di scena.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
7.00	TG1 Attualità
7.10	Unomattina Attualità
9.50	TG1 Attualità
9.55	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Oggi è un altro giorno Attualità
16.20	TecheTecheTè Spettacolo
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	La vita in diretta Att.
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Cenerentola Film Drammatico ('15)
23.20	Tg1 Sera Attualità

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
10.00	Tg 2 Dossier Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	La mia favola di Natale Film Commedia ('17)
15.30	Natale ad Angel Falls Film Commedia ('17)
17.00	Good Witch Serie Tv
17.45	L0L;-) Spettacolo
18.15	Tg 2 Attualità
18.30	TG Sport Sera Attualità
18.50	Blue Bloods Serie Tv
19.40	Bull Serie Tv
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Dante, il sogno di un'Italia libera (1ª Tv) Film Documentario
23.10	Lo strano Natale di Bianca Snow Film Commedia ('18)

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
9.00	Elisir Attualità
10.00	Gesù di Nazareth Film Storico ('77)
11.35	Geo Doc Documentario
12.00	TG3 Attualità
12.25	Quante storie Attualità
12.55	Geo Doc Documentario
13.15	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	TGR - Leonardo Attualità
15.05	TGR Piazza Affari Att.
15.20	Rai Parlamento Attualità
15.25	Il cacciatore di sogni Lifestyle
15.50	Aspettando Geo Att.
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Generazione Bellezza Documentari
20.45	Un posto al sole Soap
21.20	Report Attualità
23.20	La versione di Fiorella Documentari

RETE 4	4
7.45	CHiPs Serie Tv
8.50	Poirot Serie Tv
9.55	Ultima notte a Cottonwood Film Western ('69)
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo Sportello Di Forum Il Meglio Lifestyle
15.30	Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.45	Lo scudo dei Falworth Film Avventura ('54)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controcorrente Attualità
21.25	Non ci resta che piangere Film Commedia ('84)
23.55	Non è Natale Senza Panettone Film Commedia ('19)
2.00	Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5	5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Il dono più grande (1ª Tv) Film Commedia ('20)
16.35	Grande Fratello Vip Spettacolo
16.45	Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.25	Pomeriggio 5 News Attualità
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20	Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.25	Sixteen Candles - Un compleanno da ricordare Film Commedia ('84)
8.10	I gemelli Film Comm. ('88)
10.15	Un tipo imprevedibile Film Commedia ('96)
12.10	Cotto E Mangiato Attualità
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	I Simpson Cartoni Animati
14.30	Holiday Heist - Mamma, ho visto un fantasma Film Commedia ('12)
16.30	Mi sono perso il Natale Film Commedia ('06)
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Independence Day Film Fantascienza ('96)
0.15	Mars Attacks! Film Fantascienza ('96)

LA 7	
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.00	Rolling Stones - Shine a Light Film Musical ('08)
18.00	Ghost Whisperer Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Speciale EDEN Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30	Tg La7 Attualità

TV8	8
19.15	Bruno Barbieri 4 Hotel Spettacolo
20.30	Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30	Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura ('89)
23.45	The karate Kid - Per vincere domani Film Avventura ('84)
2.00	A spasso con Daisy Film Commedia ('89)
4.00	Lady Killer Documentari
NOVE	NOVE
17.35	Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari
18.30	Delitti a circuito chiuso Documentari
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20	Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25	Little Big Italy Lifestyle
0.25	Airport Security Spagna Documentari

20	20	20
14.05	iZombie Serie Tv	
15.40	Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.20	The Flash Serie Tv	
19.20	Chicago Fire Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.00	Anteprima - Matrix Resurrections Show	
21.05	Matrix Film Fantascienza ('99)	
23.55	Land of the Lost Film Avventura ('09)	
2.00	Supergirl Serie Tv	

RAI 4	21	Rai 4
16.50	Just for Laughs Spettacolo	
17.05	APB - A tutte le unità Serie Tv	
17.50	Rookie Blue Serie Tv	
19.20	Seal Team Serie Tv	
20.55	Just for Laughs Spettacolo	
21.20	Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia ('17)	
23.10	Con Air Film Azione ('97)	
1.15	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

IRIS	22	IRIS
10.45	Mission: Impossible III Film Azione ('06)	
13.15	Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)	
15.25	Io e zio Buck Film Commedia ('89)	
17.30	Apache in agguato Film Western ('62)	
19.15	Renegade Serie Tv	
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00	42 Film Biografico ('13)	
23.40	Miami Vice Film Poliziesco ('06)	

RAI 5	23	Rai 5
18.10	I mestieri del teatro: dipingere le scene Documentari	
18.20	Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder Documentari	
19.15	Le mani dell'arte Doc. Civilisations, l'arte nel tempo Documentari	
21.15	Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
22.15	Va' dove ti porta il cuore Film Drammatico ('96)	

RAI MOVIE	24	Rai
13.55	Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)	
15.55	Capitan Apache Film Western ('71)	
17.40	I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)	
19.55	Gli allegri vagabondi Film Comico ('37)	
21.10	Il gigante Film Drammatico ('56)	
0.50	L'ora delle pistole - Vendetta all'O.K. Corral Film Western ('67)	

RAI PREMIUM	25	Rai
14.20	Che Dio ci aiuti Fiction	
15.25	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.30	Crociere di nozze: Montenegro Film Commedia ('15)	
17.10	Un passo dal cielo Fiction	
19.10	Don Matteo Fiction	
21.20	The Voice Senior Spettacolo	
23.45	Amore e altre sciagure Film Commedia ('12)	
1.30	Un caso di coscienza Serie Tv	

CIELO	26	cielo
17.15	Buying & Selling Spettacolo	
18.15	Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spettacolo	
21.15	Ritratto della giovane in fiamme Film Drammatico ('19)	
23.30	#Ilpiaceresecondolei Documentari	

PARAMOUNT	27	
15.20	I misteri di Shadow Island - L'ultimo Natale Film Drammatico ('10)	
17.15	La casa nella prateria Serie Tv	
21.10	Un Principe per Natale Film Commedia ('15)	
23.00	Una tata per Natale Film Commedia ('10)	
1.00	Il Natale di Carol! Film Commedia ('12)	
3.00	16 anni e Incinta The Movie Lifestyle	

TV2000	28	TV2000
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
19.30	Canonic Fiction	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.50	Meteo Attualità	
20.55	Padre Pio - Tra cielo e terra Serie Tv	
22.30	Indagine ai confini del sacro Attualità	

LA7 D	29	7d
14.40	Grey's Anatomy Serie Tv	
16.25	Drop Dead Diva Serie Tv	
18.15	Tg La7d Attualità	
18.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
20.15	I menù di Benedetta Lifestyle	
21.00	La cucina di Sonia Lifestyle	
21.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
23.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
1.10	ArtBox Documentari	

LA 5	30	5
16.00	Everwood Serie Tv	
16.50	Elisa di Rivombrosa Fiction	
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.10	Love is in the air Telenovela	
21.10	Sapore Di Natale Film Commedia ('17)	
22.55	Il ritorno di Prancer - La renna di Babbo Natale Film Fantasy ('01)	
0.45	Grande Fratello Vip Spettacolo	

REAL TIME	31	Real Time
6.00	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	
7.20	Primo appuntamento Spettacolo	
11.35	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
21.25	Vite al limite Documentari	
23.15	Vite al limite Documentari	
4.25	Vite al limite Lifestyle	

GIALLO	38	Giallo
10.55	I misteri di Brokenwood Serie Tv	
12.55	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
16.55	I misteri di Brokenwood Serie Tv	
18.55	Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv	
21.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
1.10	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00	CSI Serie Tv	
15.50	Bones Serie Tv	
17.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25	Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.10	The mentalist Serie Tv	
22.05	The mentalist Serie Tv	
22.55	CSI Serie Tv	
0.45	La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo ('00)	
2.35	Chicago P.D. Serie Tv	
4.15	Tgcom24 Attualità	
4.20	Bones Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.55	A caccia di tesori Lif.	
15.50	I pionieri dell'oro Documentari	
17.40	Ai confini della civiltà Documentari	
19.30	Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25	River Monsters: World Tour (1ª Tv) Documentari	
23.15	WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.15	Cose di questo mondo Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 12.30 Gr FVG; 15.00 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.	
Programmi per gli italiani in Istria.	
15.45 Grr; 16.00 Sconfinamenti.	

RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zapping	14.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini - Anteprima	16.00 Frank e Ciccio
21.05 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
21.10 Zona Cesarini	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 musica	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	22.00 Dee Notte
14.00 Radio2 Hits	CAPITAL
16.00 Cattivissim*	10.00 Cose che Capital
17.00 Con chi vuoi	13.00 Capital Hall of Fame
18.00 CaterNatale	15.00 Capital Records
20.00 Buoni Propositi	17.00 Doris Zaccone
22.00 Radio2 Hits	20.00 Capital Classic
RADIO 3	24.00 Capital Gold
19.50 Tre soldi	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Davide Rizzi
20.30 Il Cartellone: Ravenna Festival - Accademia Bizantina	12.00 Marlen
22.45 Il Teatro di Radio3	14.00 Ilario
	17.00 Claves
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00 Riders of Justice Film Sky Cinema Action	
21.00 Tutto molto bello Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Cast Away Film Sky Drama	
21.00 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family	
21.00 Il Presidente - Una storia d'amore Film Sky Cinema Romance	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Cinema 1	
21.15 The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo Film Cinema 2	
21.15 Natale da chef Film Cinema 3	
22.45 Danielle Steel - Porto sicuro Film Cinema 2	
SKY UNO	
20.10 Harry Potter - Il torneo delle case di Hogwarts (1ª Tv) Spettacolo	
21.15 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Spettacolo	
22.05 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Spettacolo	
22.55 MasterChef Italia Spett.	
1.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle	
PREMIUM ACTION	
16.20 The last ship Serie Tv	
17.10 Supernatural Serie Tv	
17.55 The Vampire Diaries Serie Tv	
18.45 Krypton Serie Tv	
19.35 The last ship Serie Tv	
20.25 Supernatural Serie Tv	
21.15 Arrow Serie Tv	
22.50 Gotham Serie Tv	
23.40 Krypton Serie Tv	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso	
14.30 Tuttoggi scuola	
15.15 Itinerari collezione	
15.45 Slovenia magazine	
16.15 Il settimanale	
16.45 Storie di viaggi e di mari	
17.15 Istria e... dintorni	
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi I edizione	
19.25 Zona sport	
19.45 Young village folk	
20.00 Mediterraneo	
20.30 Artevisione magazine	
21.00 Tuttoggi Il edizione	
21.15 Meridiani	
22.15 Oramusica	
22.30 Programma in lingua slovena Rojaki	
22.45 Bilo je tistega dne	
23.10 Ljudje in zemlja	
23.50 Sportel	
TELEQUATTRO	
07.00 Svegla Trieste!	
10.00 Svegla Trieste - ginnastica dolce 2020	
10.20 Svegla Trieste zumba '20	
10.40 Svegla Trieste - pilates '20	
12.35 Macete... il meglio...	
13.00 Il notiziario straordinario	
13.20 Il notiziario ore 13.20	
13.35 Svegla Trieste! - il meglio...	
16.30 Svegla Trieste Tai chai '20	
16.45 Svegla Trieste pilates '20	
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020	
17.30 Trieste in diretta - 2021	
18.35 Svegla Trieste - ginnastica dolce 2020	
19.05 Macete... il meglio...	
19.30 Il notiziario ore 19.30	
20.05 Macete... il meglio...	
20.30 Il notiziario - r 2021	
21.05 Il caffè dello sport	
22.30 Cvfg 2021 confcooperative Fvg - Fondo sviluppo FVG	
23.00 Il notiziario - R 2021	
23.30 Trieste in diretta 2021	

Radio 1st A - Programmi in
lingua slovena.

TELEANTENNA

06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSillk
14.00 I FEEL GOOD - Il pomeriggio live con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask.

20.00 SKI MAGAZINE

21.00 Concerton de Nadal
23.00 Mamma Mia - Replica
02.00 Notte FANSTASY

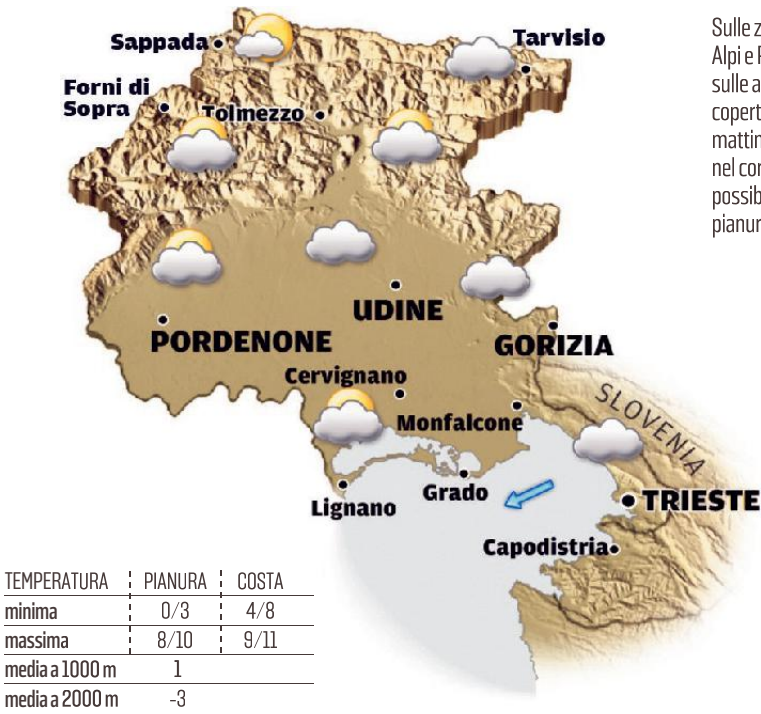
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; segue Buongiorno; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; segue Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; segue Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **17.30:** Libro aperto: Zofka Kveder: Adulti e bambini - 9. pt; segue Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Sulle zone montane più interne delle Alpi e Prealpi Carniche cielo variabile, sulle altre zone cielo da nuvoloso a coperto. Sulla costa soffierà Borino al mattino, specie a Trieste, in calo poi nel corso della giornata. In serata possibili locali foschie sulla bassa pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cieli generalmente nuvolosi con delle piogge in movimento da Ovest verso Est entro sera. Neve sulle Alpi oltre i 1000-1200m.
Centro: peggioramento con fenomeni localmente intensi e in movimento dal Tirreno verso l'Adriatico. Neve sull'Appennino dai 1500m.
Sud: piogge sparse sulle regioni peninsulari e in Sicilia in particolare sui versanti tirrenici.
DOMANI
Nord: nebbie in Val Padana, locali piogge sulla Liguria orientale, rovesci su Centro-Ovest Alpi, neve oltre i 1.200 mt.
Centro: nubi sparse con piogge in Toscana. Meglio altrove.
Sud: cielo irregolarmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,1	9,2	70%	44 km/h	Pordenone	1,5	9,7	88%	14 km/h
Monfalcone	2,0	11,0	70%	13 km/h	Tarvisio	-0,5	1,5	90%	19 km/h
Gorizia	6,0	9,5	84%	14 km/h	Lignano	7,1	11,0	92%	20 km/h
Udine	5,8	10,2	72%	20 km/h	Gemona	-2,0	7,0	75%	3 km/h
Grado	6,8	9,5	87%	23 km/h	Tolmezzo	2,3	8,0	75%	15 km/h
Cervignano	1,0	11,0	72%	8 km/h	Forni di Sopra	0,5	6,1	73%	13 km/h

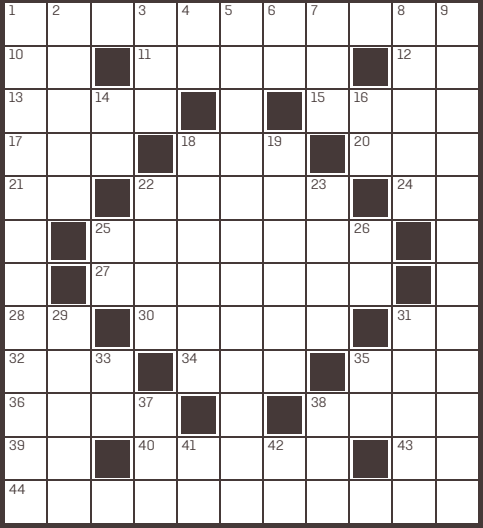
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,8	0,03 m
Monfalcone	calmo	10,5	0,33 m
Grado	calmo	10,9	0,44 m
Lignano	calmo	10,2	0,45 m

IL CRUCIVERBA

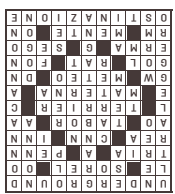
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** La metro a Londra - **10** Articolo da donne - **11** Jean di *Bella di giorno* - **12** In pieno boom - **13** Altro nome del letto - **15** Sean del grande schermo - **17** La sposa di Crono - **18** Un canale Usa di notizie - **20** Stocia nel Danubio - **21** La Oxa della canzone (iniz.) - **22** Collina della Galilea - **24** Gemelle della danza - **25** Cane da caccia - **27** La scuola per i più piccoli - **28** Iniziali di Washington - **30** Bollettino del tempo - **31** Centro di Sydney - **32** Pallone in rete - **34** La pelliccia... musqué - **35** Asciugacapelli - **36** Mezzobusto su pilastro - **38** Grasso per candele - **39** Pari in aroma - **40** Intelletto - **43** Un comando sugli interruttori - **44** Testardaggine.

VERTICALI: **1** Aereo monoposto - **2** Era padre di cinquanta ninfe - **3** L'ente spaziale europeo (sigla) - **4** Erre greca - **5** Isola del Regno Unito - **6** Tra do e mi - **7** L'organizzazione che rappresenta il popolo palestinese (sigla) - **8** La mamma della mamma - **9** Un'attrazione del circo - **14** Fondo di bottiglia - **16** Lui per il vate - **18** Protegge la catena della bicicletta - **19** Philippe di *Amici miei* - **22** Gruppo sportivo - **23** Il fiume di Basilea - **25** Iniziali di Mammucari - **26** Divinità egizia - **29** Il luogo della Dieta che condannò Lutero - **31** Popolazione del Mali - **33** Lama senza uguali - **35** Simbolo del ferro - **37** Si legano alla lenza - **38** Mezza dozzina - **41** Cena in centro - **42** Doppie per bruttezza.



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

VIESMANN **Vaillant** **BAXI** **JUNKERS** **RIELLO**

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 24 dicembre 2021 è stata di 19.634
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene voi stessi. Muovetevi, uscite fuori dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Molta inventiva.

TORO
21/4 - 20/5
Selezionate con intelligenza le diverse proposte che riceverete nel corso dei prossimi giorni e concentratevi soltanto su quelle che veramente meritano. Svago in serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Un amico vi tenderà una mano in un momento difficile. Riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, farete nuove e simpatiche conoscenze. Potete contare su un certo fascino.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata decisamente favorevole al lavoro. Con i vostri metodi cortesi vi siete accaparrati la simpatia di persone che contano ed oggi ne potete trarre vantaggio.

VERGINE
24/8 - 22/9
La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente sarebbe inutile. Buon senso.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Aspettate prima di dare una risposta definitiva ad una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
I rapporti sul lavoro debbono essere sciolti e cordiali. Preparatevi il terreno per le iniziative che dovrete prendere nei prossimi giorni quando vi servirà la collaborazione di tutti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Tanto amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Un'opportunità inaspettata vi si presenterà quando già stavate cominciando a dubitare delle vostre capacità. L'amore è un sentimento che va conquistato piano piano.

PESCI
20/2 - 20/3
Riflettete bene prima di giocare d'astuzia: è il terreno in cui il vostro antagonista si muove con particolare agilità. Meglio tentare un'offensiva di altra natura. Un po' di svago.

**Siamo quello che facciamo
e facciamo quello che siamo.
Con passione.**

Bristot Dolomite Roastery



Un profumo, un sapore, un colore, una tazzina dalla forma inconfondibile che sembra liberata dalla dolomia, segni che appartengono ad una storia familiare, la nostra. Molto tempo fa Domenico Bristot ha portato la cultura del caffè tra le nostre amate montagne, maestose, dai colori ambrati, le acque cristalline e un cielo limpido e terso. Un luogo sincero dove ha costruito la sua Dolomite Roastery in cui ha trasferito tutta la passione della nostra comunità per le cose autentiche e fatte bene. Dopo più di cento anni, siamo tornati alle nostre radici per riscoprire e rinnovare l'essenza della nostra identità, solida, vera, per portarla con orgoglio in tutto il mondo. Perché noi siamo quello che facciamo e facciamo quello che siamo.

